

Zawya Bassirya Italia

خط المبعوث
المباك

kutbe 2021-2024

Tomo 3

Tafsir della Sura 99 (al Zilzal)

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell' Islam
E ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad il veridico
(Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

Tafsir della Surah 99 (Il terremoto)

Anas Bin Malik riportò che l'Inviato di Allah (benedizioni e pace di Allah su di lui) domandò a uno dei suoi compagni: *Sei sposato?*

-No! - Rispose *Oh inviato di Allah, perché non ho sufficienti mezzi per mantenere una famiglia.* L'Inviato allora disse: *Sai a memoria la Sura del Culto Sincero (Al-Ikhlās 112)?* *Si,* ripose l'uomo. Il Profeta proseguì dicendo: *Essa equivale, come merito, ad un terzo del Corano. E sai a memoria la Sura dell'Ausilio (An-Nasr 110)?* *Si,* ripose l'uomo, *essa equivale ad un quarto del Corano. E sai a memoria la Sura dei Miscredenti (Al-Kafirun 109)?* *Si, anche essa, equivale a un quarto del Corano. E sai a memoria la Sura del Terremoto (Az-Zilzalah 99)?* *Essa equivale ad un quarto del Corano. Vai dunque a sposarti, insegna queste Sure a tua moglie e ti varranno come dote.*

***1* Quando la terra sarà agitata nel terremoto, *2* la terra rigetterà i suoi fardelli, *3* e dirà l'uomo: 'Cosa le succede?' *4* In quel Giorno racconterà le sue storie, *5* giacché il tuo Signore gliel' avrà ispirate, *6* In quel Giorno gli uomini usciranno in gruppi, affinché siano mostrate loro le loro opere. *7* Chi avrà fatto (anche solo) il peso di un atomo di bene lo vedrà, *8* e chi avrà fatto (anche solo) il peso di un atomo di male lo vedrà.**

Il Giorno del Giudizio, quel che avverrà e le condizioni della Terra

Ibn Abbas disse: *'Quando la terra sarà agitata nel terremoto, la terra rigetterà i suoi fardelli'* significa: *'essa rigetterà i morti'*, similmente Allah disse: *'O uomini, temete il vostro Signore. Il sisma dell'Ora sarà cosa terribile.'* (22:1) *e: 'quando la terra sarà spianata, rigetterà quello*

che ha in seno e si svuoterà.' (84:3-4)

Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: *'la terra getterà ciò che contiene le sue viscere. L'oro e l'argento verranno fuori come colonne. Un assassino dirà: 'Ho ucciso per questo (motivo)?' Colui che ha spezzato i legami di sangue dirà: 'E' per questo che ho spezzato i legami di sangue?' Il ladro dirà: 'Per questo ho avuto le mani amputate?' Quindi si allontaneranno senza toccare nulla.'* Poi, Allah disse: *' e dirà l'uomo: cosa le succede?'* Significa: *'egli sarà confuso e frastornato nel vedere la mutazione della terra.*

*Allah ha preparato un terremoto senza via di scampo. La terra rigetterà i suoi cadaveri, dalle prime alle ultime generazioni. Quindi saranno tutti al cospetto di Allah, l'Unico, l'Onnipotente. **In quel Giorno racconterà le sue storie**'* significa: *'la terra racconterà di quel che la gente ha compiuto sulla sua superficie.*

L'Imam Ahmad riportò che An-Nasa'i disse: *'Il Messaggero di Allah recitò questo Ayah: **in quel Giorno (la terra) racconterà le sue storie**' e poi disse: 'Sapete cosa significa 'le sue storie'?' Essi risposero: 'Allah ed il Suo Messaggero ne sanno di più.'* Egli disse: *'Invero, 'le sue storie' significa che la terra testimonierà contro ogni servo maschio e femmina, a riguardo di cosa essi hanno compiuto sulla sua superficie. Dirà 'egli fece questo e quello, in questo e quel giorno. Questo è ciò che si intende con le sue storie.'* At-Tirmidhi disse che questo hadith è Sahih Gharib.' *'Giacché il tuo Signore gliele avrà ispirate'*

Ibn Abbas disse: *'Il nostro Signore dirà alla terra: **Parla**' quindi essa parlerà.'* Allah disse: *'**In quel Giorno gli uomini usciranno in gruppi**'* significa che essi ritorneranno dalla stazione del Giudizio in gruppi separati: *'gli afflitti e i beati, coloro ai quali sarà ordinato di raggiungere il Paradiso e coloro ai quali sarà ordinato di andare all'Inferno.'* ***Affinché siano mostrate loro le loro opere,**'* significa: *'cosicché possano esibire le loro gesta ed essere ricompensati per quel che hanno fatto in questa vita nel bene e nel male.'*

Di: Osservate quello che c'è nei cieli e sulla terra. Ma né i segni né le minacce serviranno alla gente che non crede. Cos'altro aspettano, se non giorni simili a quelli di coloro che vissero prima di loro? Di: Aspettate, sarò con voi tra coloro che aspettano. Infine, salveremo i nostri Messaggeri e coloro che credono. Salvare i credenti è incombenza nostra. (Cor.10-101-102-103)

Allah, l'Eccelso, guida i suoi servitori a riflettere sulle Sue benedizioni, ciò che Allah ha creato nei cieli e nella terra è parte dei chiari segni per coloro che possiedono corretta comprensione. Stelle luminose, i firmamenti, i movimenti dei corpi planetari, il sole e la luna. Anche questo include la notte e il giorno, il loro alternarsi e la loro fusione, in modo che uno è lungo e l'altro è breve, e poi si alternano durante le stagioni in corso.

Allo stesso modo dai segni nei cieli c'è il sorgere del sole, la sua vastità, la sua bellezza, e il suo ornamento. Inoltre, la pioggia che Allah fa scendere dai cieli, portando così la terra in vita dopo la sua morte, con la nascita dei vari tipi di frutta ed ortaggi; fiori e quant'altro, sono tutti segni che provengono da Allah.

Qualunque cosa che l'Onnipotente crea nella terra e dalla terra. Dalle varie specie di animali, con i loro diversi benefici a servizio dell'uomo, sono segni, e le montagne ancorate affinché possano fissare i terreni compattandoli, le pianure, i deserti e le civiltà.

Poi ci sono le meraviglie del mare e le sue onde che pregano e glorificano il Signore. Trasporta loro le navi permettendogli di attraversarlo con facilità, questo è tutto sotto il controllo del nostro amato Signore l'Onnipotente, Sua è la lode. Non c'è nessuno degno di Adorazione tranne Lui, e non c'è vero Signore diverso da Lui.

Ma né i segni né le minacce serviranno alla gente che non crede. Significa: di quale cosa ne beneficeranno le persone miscredenti oltre alla Misericordia Divina, che non andrà oltre ai benefici terreni di questo basso mondo. Ma nemmeno i segni ammonitori, cioè i Profeti, serviranno alla gente che non crede nella Sapienza di Allah, i segni ammonitori non gli saranno utili.

‘In verità coloro contro i quali si realizza la Parola del tuo Signore non crederanno’ (Cor.10.96)

Significa: respingono i segni del sigillo della profezia, il Profeta Muhammad (pace e benedizione di Allah su di lui). Ti hanno trattato e ti trattano come un bugiardo, Allah ha già castigato popoli precedenti, ha punito quelli che sono venuti prima di voi perché rinnegavano e non credevano nei Suoi Messaggeri, addirittura li hanno traditi.

Di: ‘Aspettate, sarò con voi con coloro che aspettano’. In verità distruggeremo coloro che rifiutarono i Messaggeri, ma salvammo i credenti, ed è incombenza nostra, questo è un diritto di Allah. Il vostro Signore si è imposto la misericordia (Cor.6.54)

Hadith Qudsi ***‘La Mia Misericordia sovrasta la Mia ira’***.

Ha prescritto a sé stesso la Misericordia.

Chiunque tra di voi compia una qualsiasi azione a causa della propria ignoranza, quando l’ha compiuta e se ne pente e si corregge, sappia che in verità Egli è il perdonatore. Colui che è molto indulgente, Colui che copre con il velo protettore del perdono e che copre gli errori, ponendolo tra te e il danno che tu avrai causato, il cui effetto altrimenti cadrebbe sul peccatore. I disastri naturali, oppure quelli causati dalla mano dell’uomo, cosciente oppure no; sono un castigo per chi vive e persiste nel peccato, per coloro che credono in Allah, che sono fedeli e sinceri, dovessero perdere la vita in questo modo, tra terremoti, uragani, alluvioni, epidemie o disastri di vario genere, sappiano che sono considerati martiri sulla via di Allah. Nulla sfugge alla giustizia dell’Onnisciente, il Sapientissimo, il Saggio.

Su questa terra Egli ha disposto tutte le cose, facilitando l’essere umano e non solo.

Egli è colui che vi ha fatto remissiva la terra; percorretela in lungo e in largo, e mangiatene della sua provvidenza, verso di Lui è la Resurrezione (Cor.67.15)

La terra è anche un milite del Nostro Signore che utilizza al Suo servizio. Abbiamo sentito parlare di terremoti devastanti in passato, e ancora adesso stiamo assistendo a eruzioni di vulcani e altri eventi distruttivi, che uccidono e distruggono, che Allah ci protegga da simili eventi catastrofici.

Il nostro Signore l'Onnipotente si serve di ciò che vuole e di chi vuole per fustigare gli uomini che abbandonano nel loro cuore la fede sincera in Lui. Pensiamo alla prima sconfitta subita dai mussulmani, durante la battaglia di Uhud nell'anno 3 dell'egira (625 d.c.), Causata dal desiderio di alcuni mussulmani per la ricchezza del bottino che già pensavano imminente, e per la vittoria che sembrava ormai cosa già ottenuta, desiderio che fece trascurare in loro la vera causa del combattimento nel nome di Allah, per la quale erano lì. Tale dolorosa disfatta, nella quale lo stesso Inviato di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) venne ferito.

Ciò rimanga un insegnamento per tutti coloro che credono, affinché l'obbedienza e la parola sia per Allah, e che ciò ci basti e ci metta al riparo dal suo castigo, sia su questa terra, e sia dopo nell'aldilà. Questo faccia riflettere tutti noi, che i disastri non arrivano mai per caso, ma fanno parte di un Decreto Divino, di una sua punizione.

Da Abu Hurayrah, riporta che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: L'ora (la fine dei tempi), non sorgerà affinché la conoscenza Spirituale non sarà tolta (non sparirà) e i terremoti si moltiplicheranno, il tempo sarà veloce e la ribellione (sedizione) apparirà chiaramente, le uccisioni aumenteranno e la ricchezza materiale aumenterà.

Gli scienziati dicono giustamente che i terremoti sono causati da una frattura della crosta terrestre con movimento relativo a masse rocciose da esse divise, queste si muovono all'interno della terra e causano il movimento distruttivo; ma quel' è la causa principale e chi è che decreta il sisma?

Se gli abitanti di queste città avessero creduto, e avessero avuto timore in Allah, avremmo diffuso su di loro le benedizioni dal cielo e dalla terra. Invece tacciarono di menzogna e li colpimmo per ciò che avevano fatto (Cor.7.96)

Significa: se gli abitanti delle città dove furono inviati i Messaggeri, cioè se i loro cuori avessero avuto fede e obbedienza nell'Onnipotente, ed avessero avuto timore reverenziale, evitando la miscredenza e i peccati; noi avremmo certamente diffuso su di loro la nostra benedizione dal cielo e dalla terra con pioggia e vegetazione, ma essi hanno trattato da impostori i Messaggeri e noi li abbiamo puniti per ciò che avevano guadagnato dalle loro cattive azioni.

Ali Ibn Abi Talib quarto califfo ben guidato e cugino del Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *Le disgrazie non vengono se non per i peccati, e non si allontaneranno se non con il pentimento, esso è un rapporto intimo con Allah che avviene nel cuore del credente. I disastri, i terremoti, gli uragani, i diluvi non avvengono se non per volontà di Allah, tutto l'universo gli è sottomesso.*

Le ricompense per le piccole azioni

Allah disse: ***‘Chi avrà fatto (anche solo) il peso di un atomo di bene lo vedrà, e chi avrà fatto (anche solo) il peso di un atomo di male lo vedrà.’*** Al-Bukhari riportò da Abu Hurayra che il Messaggero di Allah disse: *‘I cavalli sono per tre categorie di uomini. Per un uomo sono una ricompensa, per un altro sono uno scudo, e per un altro sono un peso. Per quanto riguarda l'uomo per il quale essi sono una ricompensa, egli è colui che li mantiene affinché siano usati per la Causa di Allah. Pertanto, passano la loro vita a pascolare in attesa di prepararsi per la Jihad. Qualunque cosa li affligga durante il pascolo verrà contato come una buona azione. Per colui che li tiene per mantenersi indipendente dagli altri e non dimentica il diritto di Allah sui loro colli e dorsi (cioè pagando la zakat), allora essi rappresentano uno scudo (dall'Inferno). Per colui che li usa per vantarsi e per mettersi in mostra, allora essi*

saranno un peso per lui (nel Giorno del Giudizio).'

È riportato nel Sahih Al-Bukhari da Adi che il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *'Abbiate timore del Fuoco anche dando mezzo dattero in carità o dicendo una buona parole'* e aggiunse: *'Non sottovalutate nessuna buona azione, anche quando offrite da bere dell'acqua dal vostro secchio a un assetato, o andando incontro a un vostro fratello con volto allegro.'* L'Imam Ahmad riportò che Aisha disse: *'Il Messaggero di Allah era solito dirmi: ' O Aisha! Attenta ai peccati minori, perché invero essi saranno tenuti in conto da Allah.'* Abdullah bin Mas'ud riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Attenzione a sminuire i peccati minori. Perché invero saranno sommati e possono distruggere l'uomo.'*

Abdullah ibn Amri bn Al-As riporta: *Quando questa Sura fu rivelata Abu Bakr As-Saddiq era seduto presso l'Inviato di Allah (pace e benedizione di Allah su di lui) e i suoi occhi si riempirono di lacrime, l'Inviato allora gli chiese: Che cos'è che ti fa piangere Abu Bakr? Lui rispose: Questa Sura o Inviato di Allah! Lui replicò: Se voi non commetteste affatto dei peccati, se non imploraste Allah per il Suo perdono e se Egli non ve lo concedesse, avrebbe creato un'altra comunità che commetta dei peccati per poterla poi perdonare.*

Sa'id Ibn Jubayr commentando questi due ultimi versetti sopra citati, e dopo la rivelazione di quest'altro versetto: ***Che nonostante il loro stato di bisogno nutrono il povero, l'orfano e il prigioniero*** (Cor.76.8)

Racconta: *i mussulmani pensavano che non sarebbero stati premiati se avessero donato solo un po' di bene, o poche cose. Quando un mendicante veniva a bussare alla porta di uno di loro, essi lo respingevano dicendogli: Non ho abbastanza da donarti ed esserne premiato. Altri credevano che non gli sarebbe mai stato tenuto in conto un errore veniale anche se volontario come una menzogna, uno sguardo lascivo, una maldicenza o un'altra azione.*

Essi dicevano: Allah terrà conto solo dei peccati capitali gravi.

Egli invece in questi versetti, li esorta a fare sempre del bene, anche se di poco valore o insignificante, perché queste opere saranno duplicate. Per contro Allah li mette in guardia contro tutti quegli errori veniali, perché il giustificarli o il sottovalutarli potrebbe portare l'uomo a commettere dei peccati ben più gravi.

Per ogni buona azione Allah ne cancella dieci cattive, ogni buona azione sarà decuplicata, ed essa può essere moltiplicata fino a settecento volte.

UCCELLI BIANCHI E UCCELLI NERI

(Traduzione italiana e documento, a cura di Umar Frigo 20/09/2010) Di Shaykh Tierno Bokar

Shaykh Tierno Bokar non solo si asteneva dal giudicare gli altri, ma egli cercava di farci comprendere che un buon pensiero è sempre preferibile ad un cattivo pensiero anche verso coloro che noi consideriamo nemici. Non era sempre facile per lui convincerci, come dimostra l'aneddoto seguente, dove ci parlò degli uccelli bianchi e degli uccelli neri.

Quel giorno, lo Shaykh ci aveva commentato il versetto del Corano che dice: ***Colui che ha fatto il peso di un atomo di bene lo vedrà; colui che ha fatto il peso di un atomo di male, lo vedrà*** (Cor.99.7-8).

Noi gli chiedemmo spiegazioni a proposito delle buone azioni e lui ci rispose: *La buona azione, la più proficua è quella che consiste nel pregare per i propri nemici. Come?* Io risposi stupito. *Generalmente le persone tendono a maledire i propri nemici invece che benedirli. Ciò non ci farebbe sembrare un po' degli stupidi nel pregare per i nostri nemici? Forse,* rispose lo Shaykh, *ma solamente agli occhi di quelli che non hanno compreso. Gli uomini certo, hanno il diritto di maledire i loro nemici, ma così facendo nel maledirli fanno molto più torto a loro stessi che non nel benedirli.*

Non comprendo, risposi. *Se un uomo maledice il suo nemico, e la sua maledizione arriva, può distruggere il nemico. Ciò non dovrebbe piuttosto dargli una soddisfazione? In apparenza forse* rispose Tierno, *ma questo non è che una soddisfazione dell'anima egoista individuale (nafs, l'ego), dunque una soddisfazione di un livello inferiore, materiale. Dal*

punto di vista superiore e spirituale, è il fatto di benedire il proprio nemico che è più proficuo. Anche se si passa per un imbecille agli occhi degli ignoranti, in realtà si dimostra, con questo, la propria maturità spirituale ed il grado della propria saggezza. Perché? Gli chiesi.

E allora che Tierno, per aiutarmi a comprendere, mi parlò degli uccelli bianchi e degli uccelli neri.

Gli uomini, disse, nei loro rapporti reciproci, sono paragonabili a muri, posti l'uno di fronte all'altro. Ogni muro è costellato di moltissimi buchi in cui si annidano (hanno il loro nido) uccelli bianchi e uccelli neri. Gli uccelli neri sono i cattivi pensieri, le cattive parole. Gli uccelli bianchi sono i buoni pensieri, le buone parole, data la loro forma, gli uccelli bianchi possono entrare solo nei buchi degli uccelli bianchi e altrettanto, gli uccelli neri posso entrare solo nei buchi degli uccelli neri. Adesso immaginiamo due uomini, che si credono nemici l'uno dell'altro, chiamiamoli Yusuf e Ali.

Un giorno Yusuf, persuaso che Ali gli voglia del male, si sente pieno di collera nei suoi confronti e gli manda un pensiero molto cattivo, vale a dire che invia un uccello nero, lasciando così libero il buco corrispondente. Il suo uccello nero vola fino ad Ali, e, per sistemarsi, cerca un buco libero adatto alla propria forma. Se Ali, dal canto suo, non ha inviato alcun uccello nero verso Yusuf, cioè se non ha emesso pensieri cattivi, non avrà buchi neri vuoti a disposizione. Non trovando posto dove sistemarsi, l'uccello nero di Yusuf sarà costretto a ritornare al suo nido di origine, riportando con sé il male di cui era aggravato, male che finirà per rodere e distruggere lo stesso Yusuf.

Immaginiamo invece che Ali a sua volta abbia emesso un cattivo pensiero, nel far ciò avrà liberato un buco, dove l'uccello nero di Yusuf potrà annidarsi e depositare una parte di male, compiendo così la sua missione distruttiva. Intanto l'uccello nero di Ali avrà raggiunto Yusuf infiltrandosi nel buco lasciato libero dall'uccello nero di quest'ultimo. Perciò entrambi gli uccelli neri avranno raggiunto l'obiettivo e lavoreranno a distruggere l'uomo a cui erano destinati.

Però, a missione compiuta, ciascuno tornerà al suo nido d'origine, per-

ché e stato detto nel Corano: Ogni cosa ritorna alla sua fonte. Poiché il male di cui erano gravidi non è ancora esaurito, lo stesso male si rivolgerà contro gli autori finendo col distruggerli. Insomma, l'autore di un cattivo pensiero, di un malaugurio, o di una maledizione, viene danneggiato sia dall'uccello nero del nemico, che dal proprio uccello nero quando ritorna presso di lui.

La stessa cosa avviene con gli uccelli bianchi. Se noi ci limitiamo a inviare al nemico solo dei buoni pensieri (uccelli bianchi) mentre quest'ultimo ce ne invia di cattivi, i suoi uccelli neri non troveranno posto dove alloggiare presso di noi e torneranno così da chi gli ha inviati. Quanto agli uccelli bianchi carichi dei buoni pensieri da noi inviati, essi non trovando posti liberi presso il nemico, ci ritorneranno carichi di tutta l'energia benefica di cui erano portatori.

Alla fine, se noi emettiamo solo buoni pensieri, nessun male e nessuna maledizione potranno mai raggiungere il nostro essere. Ecco perché bisogna sempre benedire e parlare bene degli amici e dei nemici. La benedizione non si limita a raggiungere l'obiettivo per compirvi la sua missione di pace, ma prima o poi ci torna indietro con tutto il bene di cui era fornito.

E ciò che i Sufi chiamano l'egoismo auspicabile. È il legittimo amore per Allah, legato al rispetto di sé stessi e del prossimo, perché ogni uomo, buono o cattivo, è ricettacolo di una particella di luce divina. È per questo che i Sufi conformemente agli insegnamenti del Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) non vogliono sporcare la loro bocca, né il loro essere con delle cattive parole, o con dei cattivi pensieri, anche se fosse solo per delle critiche apparentemente benigne.

In ragione stessa del principio che Ogni cosa ritorna alla sua fonte. Shaykh Tierno Bokar ci esortava a generare le più pure vibrazioni spirituali consacrando il nostro pensiero e la nostra lingua alla recitazione del nome di Allah (Dhikr Allah).

Abd Al-Karim.

Riunione del dhikr tenutasi a Cavaion Veronese (Ve) il 09/09/2023. (23 Safar 1445)

il Saluto (assalam alaykum) nell'Islam

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam
E ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad il veridico
(Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

IL SALUTO 'AS-SALAMU ALAYKUM' NELL'ISLAM

(Sue benedizioni e benefici)

Quando due mussulmani si incontrano e si salutano con formula canonica (*as-salamu alaykum, Che la pace sia su di te*). L'Islam insegna ai credenti e li incoraggia non solo ad usare questa espressione di pace e di sicurezza per salutarsi, ma li invita anche ad abbandonare tutte le altre formule di saluto. Perché il significato del termine 'Salam' (Pace) è diverso dalla parola 'Buongiorno'... Dietro questo piccolo saluto si nasconde un'invocazione sublime, benefica e benedetta, ma ci si nasconde anche della bontà e dell'affetto nei confronti dei giovani, tanto quanto del rispetto e dell'attenzione per i nostri anziani.

Nel santo Corano Allah l'Onnipotente utilizza questo stesso saluto di 'salam' per parlare ai Suoi Profeti amati, è un segno del Suo favore e del Suo affetto per loro:

'Pace (salam) su Noè nel creato!' (Sura 37, As-Saffat-I Ranghi, versetto 79)

'Pace (salam) su Abramo!' (Sura 37, As-Saffat-I Ranghi, versetto 109)

'Pace (salam) su Mosè e su Aronne!' (Sura 37, As-Saffat-I Ranghi, versetto 120)

'Pace (salam) su Elia!' (Sura 37, As-Saffat-I Ranghi, versetto 130)

I Credenti (Mu'minin)

Saranno accolti in Paradiso con queste espressioni:

'Entratevi in pace (salam) e in sicurezza!' (Sura 15, Al Hijr, versetto 46)

'Pace su di voi (salamu alaykum), poiché siete stati perseveranti e pazienti (sabr). Com'è bella la vostra Ultima Dimora (Il Paradiso)'

.(13, Ar-Ra'ad-Il Tuono, versetto 24)

'Lode ad Allah e pace (salam) sui Suoi servi che li ha prescelti!'

(Sura 27, An-Naml Le formiche, versetto 59)

As-Salam, la pace, l'assolutamente integro, indenne da influenze inferiori. Come noto, il termine arabo salam significa pace, il che giustifica la traduzione: Allah è la Pace, nel senso che la pace è in sé stessa un attributo divino. Dice un poeta riportato dal commentatore di Abdu l-Qadir Al-Jilani: *Tu sei la pace per ogni cosa, e non v'è pace che non sia la Tua soddisfazione a far crescere.*

Al-Qushayri e Ar-Razi; preferiscono sottolineare la derivazione della radice *s-l-m-* con significato primo di essere *indenne, intatto, sicuro, integro*, così che con il nome As-Salam Allah è l'Indenne, l'integro, l'intatto etc... E al contempo dà ai suoi servi pii sicurezza dalle pene eterne come dà pace ai suoi santi secondo le parole coraniche: ***Di: Lode ad Allah e pace sui suoi servi che ha prescelto. È migliore Allah o quello che gli associano?*** (Cor.27.59)

Allah ordina al Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divine) di lodare Allah, ciò significa, per le Sue innumerevoli benedizioni su di lui e sui suoi servi e per i suoi elevati Attributi e per la maggior parte dei bei Nomi divini. (E pace sui suoi servi che ha prescelto). Egli invia la pace sui suoi servi che ha preferito e scelto, cioè, sui suoi nobili messaggeri, santi, uomini pii, il meglio delle benedizioni di Allah sia su di loro.

Gloria al Tuo Signore dell'Onnipotenza, ben al di sopra di quello che gli attribuiscono, e pace sugli inviati e la lode ad Allah signore dei mondi (Cor.37.180-182)

Asujudi riferisce: *che questo versetto è dedicato ai compagni del Profeta Muhammad* (su di lui le preghiere e la pace divine). Da Ibn Abbas: *Non c'è contraddizione tra i punti di vista, perché erano anche tra i servi di Allah che sicuramente egli aveva scelto, però la descrizione di questo versetto si addice di più ai Profeti. È migliore Allah o quello che gli associano? Questa è una domanda volta a denunciare l'idolatria per il culto di adorazione oltre ad Allah.*

Egli è colui che ha creato i cieli e la terra; e dal cielo ha fatto scendere per voi un'acqua, per mezzo della quale, noi abbiamo fatto germogliare giardini rigogliosi; i cui alberi voi non sapreste far germogliare, vi è forse un'altra divinità oltre ad Allah? No, Quella è gente che attribuisce altri ad Allah. (Cor.27.60)

Secondo Al-Qushayri, fa parte delle buone norme e dell'educazione spirituale, da parte di chi conosce il significato di questo nome, il fatto di fare ritorno al proprio patrono con cuore integro, secondo il dettato del versetto:

Eccetto per colui che verrà ad Allah con cuore puro. (Cor.26.89)

Significa: libero, sottraendosi da qualsiasi impurità, astenendosi dal peccato. Il cuore puro contiene pace e verità, consapevole che l'ora verrà senza dubbio e che Allah farà resuscitare coloro che sono nelle tombe. Il cuore puro sa che Allah è il vero, la verità (Al-Haqq), il cuore puro, il cuore sano, il cuore del credente, a differenza di quello che del miscredente che è malato e pieno di ipocrisia, non è certo il cuore libero dall'innovazione e che è fedele al Corano e alla sunna.

Dice Ahmad Ad-Dardir: *O Tu che sei la Pace, rendi indenne tutto il mio essere da ogni logoramento.* Come ricorda Ahmad Abdu-l-Jawad, infine, è possibile considerare che il nome per eccellenza della tradizione di Allah, cioè L'Islam, sia tratto proprio dal nome Divino As-Salam, e questo in quanto oltre alla comune derivazione etimologica dalla radice s-l-m si nota un comune associarsi dei significati di Pace e di essere o diventare indenni da influenze inferiori.

I giardini di Eden, che il Misericordioso ha promesso ai Suoi servi nell'invisibile: ***e la sua promessa si sta compiendo. Essi non ascolteranno vane parole, ma solo pace, e vi avranno la provvidenza, mattino e sera.*** (Cor.19.61-62)

Sono quelli che il Misericordioso ha promesso ai suoi servi nell'invisibile (bi-l-gayb).

Tali giardini fanno parte dell'invisibile che è ciò in cui essi hanno fede senza vederlo. Questo per la loro ferma certezza e la loro fortissima fede.

Secondo Ibn Hayyan Allah dice: ***Nell'invisibile in quanto ai credenti è nascosto quanto nessun occhio ha mai visto, nessun orecchio ha mai udito, e il cui pensiero non ha mai sfiorato il cuore di un uomo***, come detto in un hadith qudsiyy tramandato da Ibn Abbas; *E' però possibile che nell'invisibile sia riferito ai Suoi Servi o coloro che lo adorano*, così che il significato risulterebbe essere: I Giardini di Eden che il Misericordioso ha promesso a coloro che Lo adorano in segreto. Quindi dice: ***E la sua promessa si sta compiendo. A conferma della realizzazione di tale promessa e del fatto che essa è cosa stabilita, perché Allah non tradisce la sua promessa e non la modifica.***

Essi non vi ascolteranno parole vane: cioè, in questi giardini non vi sarà discorso volgare, futile, insensato, come spesso avviene in questo basso mondo, Ma solo pace (salam) che è un'eccezione in forma abbreviata, e il senso è quello stesso delle parole, ***in essi non ascolteranno discorsi vani, né eccitanti al peccato, ma solo una parola, pace, pace*** (Cor.56.25-26). Il saluto di pace può anche simboleggiare la parola che rende sani, che salva, che guarisce. Infatti, sia pace (salam) che salute, salvezza, derivano dalla stessa radice s-l-m. Essere salvo, sano, incolume, dalla quale deriva anche la parola Islam.

Disse allora Abramo: ***Pace su di te. Chiederò perdono per te al Mio Signore, perché egli è stato benevolo con me.*** (Cor19.47) Abramo dà al padre il saluto di pace, e chiede perdono per lui, risponde al male con il bene, come detto, nella Sura: ***Non sono cose uguali il bene e il male, ma tu replica al male con un bene più grande, ed ecco che colui col quale vi era inimicizia diverrà come caldo amico.*** (Cor.41.34).

Tramandato da Abu Hurayra, Allah ispirò ad Abramo: ***Tu sei il Mio amico, migliora dunque il tuo carattere, fosse anche con i miscredenti ed entrerai per gli ingressi dei Pii. Già e Iscritta la Mia Parola: chi migliorerà il suo carattere lo metterò all'ombra del Mio Trono, lo farò risiedere nel giardino della Mia Santità, il Paradiso, e lo avvicinerò a Me.***

Secondo Al-Qusayri, la risposta pacifica di Abramo al padre idolatra è conforme alla quiete della visione interiore, mentre per Al-Alusi si tratta

Il Saluto (Assalam Alaykum) nell'islam

della pace che consiste nell'evitare le alterità, e nella delicatezza dei pii nei confronti degli ignoranti. Il saluto di pace (as-salamu alaykum, sia la pace su di voi) contiene, anche per il fatto di essere il saluto degli abitanti del Paradiso, una conferma salvifica di grandissima importanza. Tale saluto è ritualmente riservato ai rapporti tra musulmani.

Al-Qurtubi fa notare però come si deva tenere conto a questo proposito del diritto che aspetta all'amico, al vicino di casa, al compagno di viaggio, e riporta che Abu Umama quando usciva di casa non passava da nessuno fosse mussulmano, cristiano, grande o piccolo, senza dare il saluto di pace. Quando gli venne chiesto il motivo di tale comportamento rispose: *C'è stato ordinato di diffondere la pace.*

Sulla terra, il credente deve operare per la pace ed agire con gentilezza e bontà, egli diffonde il saluto dell'Islam e lo infonde nella sua cerchia, il Salam è parte dei nobili insegnamenti della nostra Religione (Din), è sia buona opera, sia un modo per rafforzare i nostri legami fraterni e le benedizioni di Allah. Il Salam è una pratica culturale con delle regole, caratteristica dell'Islam e dei musulmani, che sono stati esortati a salutarsi così da nostro padre Adamo.

Il Profeta (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *'Allah creò Adamo tale e quale, alto sessanta braccia. Quando lo creò, gli disse: Vai a salutare quel gruppo di angeli seduto laggiù e ascolta come ti rispondono al saluto, quello sarà il tuo saluto e quello della tua discendenza'*. Dunque, Adamo disse loro: *As-salamu alaykum, Che la pace sia su di voi.* E loro risposero: *As-salamu alaykum wa rahmatullàhi, Che la pace e la misericordia di Allah sia su di tè'*; Essi aggiunsero così al saluto di Adamo: *'la misericordia (rahma) di Allah'*.

E nel sacro Corano, Allah ci comanda di salutarci in diversi versetti: ***'Quando entrate nelle case, datevi il saluto (salàm) tra di voi, di un saluto che viene da Allah, benedetto (mubàrak), benevolo, buono (tayyba). Così Allah vi spiega i Suoi segni, affinché comprendiate'***.

(Cor.24.61)

‘O voi che credete, non entrate in case che non siano le vostre, senza aver chiesto permesso e aver salutato (salàm) la gente (che le abita)’.

(Cor.24.27)

‘Ti è giunta la storia degli ospiti (angeli) onorati di Abramo? Quando entrarono da lui e gli dissero: ‘Pace!’ (Salam). Ed egli rispose: ‘Pace!’ (Salam) o gente sconosciuta’. (Cor.51.24-25)

Kilda Ibn Hanbal (un Compagno del Profeta) disse: *Una volta mi recai dal Profeta ed entrai in casa sua senza salutare. L’Inviato di Allah mi disse: ‘Ritorna all’entrata e dì: Pace e saluto a voi (assalamu alaykum)! Posso entrare’.* Per i Sapianti (Ulama) dell’Islam, colui che prende l’iniziativa nel salutare sarà retribuito da Allah e ciò fa parte delle azioni raccomandate (mandub); ma se questa iniziativa non viene presa, il credente non sarà comunque sanzionato.

Dall’altra parte, la risposta al saluto è obbligatoria. Allah dice: ***‘Quando venite salutati di un saluto, salutate pure voi con un saluto ancora migliore, o almeno restituite lo stesso saluto. In verità Allah vi chiederà conto di ogni cosa’.*** (Cor.4.86)

Se c’è la necessità di rendere il saluto è perché il musulmano che salutate vi ha garantito la sicurezza e voi dovete garantirgliela allo stesso modo. È come se vi avesse detto: Vi offro sicurezza e saluto e attendo da voi lo stesso al fine di assicurarmi che colui al quale ho indirizzato il mio saluto non possa né tradirmi né allontanarsi da me’. Ecco perché il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divine) disse che scambiarsi il saluto di pace mette fine alla reciproca discordia’. A questo proposito Abu Ayyub riportò che il Messaggero di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *‘Non è ammissibile per un musulmano disprezzare un fratello musulmano per oltre tre notti, così che, quando si incontrano, ognuno si allontana dall’altro. Infatti, il migliore dei due è colui che prende l’iniziativa di salutare per primo’.*

In una lettera dove c’è scritto un saluto (salam) è obbligatorio (wajib) rispondere al salam scritto. La risposta può essere data oralmente o per iscritto. I Dottori della legge (Salafa) hanno stabilito che in risposta al saluto di pace (salam) scritto in una lettera, è possibile dire ‘e su di te

Il Saluto (assalam Alaykum) nell'Islam

sia la pace' (alaykum salam), o anche che la pace sia su di te (assalamu alaykum).

Diffondere il saluto di pace 'salam' è un atto fraterno e unificante, ciò perché fa parte dei primi atti che il Messaggero di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) ha instaurò dal suo arrivo a Medina.

Abdullah ibn Salam raccontò:

'Quando l'Inviato di Allah arrivò a Medina, le persone accorsero per salutarlo. Andai in mezzo alla folla per vederlo e quando vidi il suo volto, sapevo che non era il volto di un bugiardo. La prima cosa che disse fu: 'Oh gente, diffondete il saluto di pace (salam), nutrite chi ha fame, e pregate la notte mentre gli altri dormono, voi andrete in Paradiso in pace'.

Poiché fornire del nutrimento e generalizzare il saluto di pace è un modo per unire la beneficenza verbale e quella pratica. È il miglior modo di fare del bene. In una società musulmana, il saluto di pace (salam) costituisce il modo migliore di diffondere la pace, la fratellanza e l'armonia tra i credenti.

È inoltre motivato dalla ricerca della ricompensa Divina, come questo è spiegato in questo hadith: 'Un giorno un uomo venne a conoscere il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divine) e gli disse: 'Assalamu alaykum'. Il Profeta, rispose al saluto, e quando l'uomo si sedette, disse: 'Dieci buone azioni sono state registrate a suo nome per il suo Salam'. Poi un'altra persona venne e disse: Assalamu alaykum wa rahmatullahi'. Il Profeta, rese il saluto, e quando l'uomo si sedette, disse: 'Venti buone azioni sono state registrate a suo nome'. Poi un altro uomo venne e disse: 'Assalamu alaykum wa rahmatullahi wa barakatu-hu'. Il Profeta, rispose al saluto, e quando l'uomo si sedette, disse: 'Trenta buone azioni sono state registrate a suo nome'.

È stato anche riferito che Abdullah bin Umar andava al mercato col solo scopo di salutare tutti coloro che trovava. Per i nostri Pii predecessori, i padri dell'Islam il saluto di pace non era un elemento culturale, una vaga abitudine, era piuttosto un atto di culto di grande valore, un modo di fare

del bene. D'altronde è anche una delle migliori azioni. Infatti, un uomo chiese al Messaggero di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine): *'Nell'Islam qual è la migliore delle azioni da eseguire?'* Il Messaggero di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) rispose: *'E' quello di dare da mangiare al povero e d'indirizzare il saluto (salam) a chi conosci così come a chi non conosci'*.

Il Messaggero di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *'L'uomo più degno di dell'amore di Allah è chi da il saluto per primo'*.

Il Messaggero di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *'Chiunque saluta per primo è privo di orgoglio'*. Salutare per primi è quindi un segno di umiltà. È anche un rimedio contro il peccato di orgoglio.

Alcune regole del saluto di pace (salam):

Il saluto di pace è talmente importante da far parte dei doveri del credente. Secondo Abu Hurayrah l'Inviato di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *'Un musulmano ha cinque doveri da compiere nei riguardi dei suoi fratelli nell'islam: dargli il saluto di pace (salam), dirgli: 'che Allah sia Misericordioso con tè' quando starnutisce, accettare il suo invito, fargli visita quando si ammala e seguire il suo funerale'*.

L'importanza del saluto di pace è stata ulteriormente amplificata dal Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divine), che ha consigliato di scambiare i salam più volte, se due musulmani dopo essersi incontrati vengono separati, anche brevemente da un albero, da un muro o da una pietra e poi si incontrano di nuovo. Non esitate a ripetere il saluto. È riportato da Anas che Il Profeta (su di lui le preghiere e la pace divine) quando pronunciava una parola la ripeteva tre volte di fila in modo che la si comprendesse bene. Quando passava davanti a delle persone e le salutava, ripeteva tre volte il saluto di pace (salam).

Il saluto di pace (salam) non dovrebbe essere detto solo entrando, ma anche uscendo di casa. Si raccomanda inoltre di salutare quando si torna a casa, anche se non c'è nessuno. In tal caso si dice: *'Che la pace sia su di noi e sui pii servitori di Allah, che la pace sia su di voi gente della casa così come la misericordia di Allah e le Sue benedizioni'*.

Il Saluto (Assalam Alaykum) nell'Islam

'Assalamu alay-na wa ala ibadi-Lilah s-salihin, as-salamu alaykum ahl al-bayti wa rahmattulahi wa barakatuhu'.

Il saluto di pace è una fonte di benedizione per colui o colei che lo dice, tanto quanto per i membri della sua famiglia. Secondo Anas, il Messaggero di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *'Figlio mio! Quando rientri a casa tua, saluta la tua famiglia, sarà una benedizione (barakat) per te e per la tua famiglia'.*

Quando una persona arriva in una assemblea, deve essere il primo a salutare coloro che sono già presenti. Infatti, secondo Abu Hurayra il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *'Quando uno di voi si unisce ad una riunione di persone, che saluti i presenti, e quando si alza per lasciarla che lo faccia di nuovo, perché il primo saluto non è più importante dell'ultimo'.*

I giovani devono salutare per primi gli anziani; i passanti sulla strada salutano per primi chi è seduto, e i membri di un piccolo gruppo devono salutare per primi i membri del gruppo più grande.

Queste regole sono riassunte in questo hadith:

Secondo Abu Hurayra, l'inviato di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *'il cavaliere deve il saluto a chi è in piedi, e chi è in piedi lo deve a colui che è seduto, e il piccolo gruppo lo deve al gruppo che è più numeroso'.*

Tuttavia, quando il Messaggero di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) passava vicino ai bambini li salutava per primo. È molto semplice, una prova di modestia, della clemenza e della gentilezza del nostro amato Profeta.

Riporta Anas ibn Malik (che Allah sia soddisfatto di lui): *'l'inviato di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) passando vicino ad un gruppo di giovani, invitò loro al saluto di pace (salam)'.*

Si consiglia di far eseguire il saluto di pace (salam) da una stretta di mano. Infatti, il Messaggero di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *'Quando due musulmani si stringono la mano, i loro palmi non si separano fino a quando Allah non avrà concesso loro il Suo perdono'.*

Stringere la mano in segno di saluto esprime l'adempimento dello scopo e dell'intento del salam. Il Messaggero di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *'Stringersi le mani indica il completamento del saluto'*. *Ci si può stringere la mano con entrambe le mani, come lo si può fare con una sola.*

È raccomandato di non abbassare la voce, né di alzarla troppo.

Nel suo lungo e famoso hadith, Al Miqdad disse: *'Abbiamo portato al Profeta (su di lui le preghiere e la pace divine) ogni giorno la sua razione di latte. Venne durante la notte e salutò a voce moderata in modo da non svegliare coloro che stavano dormendo e farsi capire dagli altri. Il Profeta arrivò quel giorno e li salutò come sua abitudine'*.

Infine, è evidente che, quando si saluta il viso deve essere sorridente: secondo Abu Dharr, il Messaggero di Allah (su di lui le preghiere e la pace divine) disse: *'Non disprezzo nessuna buona azione, per quanto piccola sia, anche se fosse solo incontrare tuo fratello con un volto rilassato'*.

Il salam è un apprendimento dell'Islam davvero meraviglioso. Aumenta non solo amore e affetto tra i musulmani, ma è anche la causa della loro remissione. È un elemento di culto con le sue regole, le sue ricompense e i suoi benefici.

Si tramanda da Abu Hurayrah che l'Inviato di Allah (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Non entrerete in Paradiso finché non avrete Fede, e non avrete Fede finché non vi amerete l'un l'altro. E non dovrei forse mostrarvi una cosa che, quando la metterete in atto, vi amerete l'un l'altro? Diffondete tra di voi il saluto di Pace.*

È raccomandato che colui il quale saluta per primo dica:

La Pace su di voi, assieme alla misericordia di Allah e alle Sue benedizioni. Userà il plurale anche se sta rivolgendo il saluto ad una persona sola. A sua volta, chi viene salutato risponderà: *E su di voi la Pace, assieme alla Misericordia di Allah e alle Sue Benedizioni.* E inizierà con la congiunzione *'e'*.

Il Saluto (Assalam Alaykum) nell'Islam

Si tramanda da Aisha:

L'invitato di Allah (benedizioni e pace di Allah su di lui) mi disse:

Ecco Jibril che ti rivolge il saluto di Pace. Io allora dissi: E su di lui la Pace, assieme alla Misericordia di Allah e alle Sue Benedizioni'.

Si tramanda da Anas che L'Inviato di Allah (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

Quando la Gente del Libro vi rivolge il saluto di Pace, rispondete: E anche su di voi'.

Si tramanda da Usama: *Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) passò accanto ad un consesso composto da un miscuglio di Musulmani, idolatri, e cioè adoratori di idoli, ed Ebrei; L'Inviato di Allah (benedizioni e pace di Allah su di lui) rivolse loro il saluto di Pace'.*

Sidi Abd El Karim

Riunione del dhikr tenutasi a Borgaro Torinese (To) il 21/10/2023. (6 rabi at-thani 1445)

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad il veridico
(Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

ASPETTI FONDAMENTALI SU ALCUNI NOMI DIVINI.

Di': Invocate Allah o invocate il Compassionevole, qualunque sia il nome con il quale Lo invochiate, Egli possiede i nomi più belli...

(Cor.17.110)

Da Abu Hurayrah, che Allah sia soddisfatto di lui, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *In verità Allah ha 99 Nomi, cento meno uno, chi li cita entra in Paradiso.* In un'altra versione *chi li impara.*

Al-Bukhari ed altri dissero: *Citarli significa impararli a memoria,* e an-Nawawi disse: *E questo è l'evidente.*

Fu detto: *Citarli, mentre si invoca Allah.* Si disse: *Chi li conserva bene e li mantiene con il loro significato e ci crede fermamente entra in Paradiso.* Si disse anche: *Vuol dire praticarli ed obbedire ad ogni nome.*

Allah è il Nome sintetizzante di tutti i Nomi Divini, e dunque tutte le Caratteristiche di Bellezza, di Maestà e di Perfezione. Segno indicante l'essenza Divina.

Hai necessità di Lui, perché Egli è la sommatoria di tutto quello di cui è lecito che tu ti debba occupare, secondo il limite prescritto dalla legge sacra.

Allah Gloria a Lui si è descritto Lui Stesso in una breve Sura del Corano, che è considerata come l'essenza dell'unità e il motto del monoteismo islamico.

Di: Egli Allah è l'unico, Allah è l'assoluto. Non ha generato, non è stato generato, e nessuno è uguale a Lui. (Cor.112.1-4)

Al-Baghawi disse: *Tutti questi Nomi si trovano nel Libro di Allah, o nei detti, espressi con precisione o spiegati.* Nell'opera Fath Al-Bari ce ne sono in più altri: ***il Creatore incessante, Colui Che circonda, il Padrone, Il Robusto, Il Dominante, l'Implorato, Colui Che predomina, Colui che si Innalzò, l'Altero, il Radunatore, il Nobile, il Tutore, l'Invisibile, il Signore, Il Bello, il Soccorritore...***

Altri Nomi divini sono nel Sublime Corano: ***Colui che schiude il seme ed è il nocciolo, il Creatore dei cieli, il Creatore di ogni cosa, Colui Che perdona il peccato, il Severo nel castigo, il Conoscitore dell'invisibile, Colui Che eleva ai livelli più alti...***

Osserviamo bene che i Nomi di Allah, gloria a Lui, l'Altissimo, sono di due tipi: attributi personali ed altri che esprimono azione. Gli attributi personali non hanno l'opposto, ad esempio: ***il Forte***, ma non il suo contrario, cioè debole, lo stesso vale per il ***Sapiente, l'Altissimo, il Grande, il Beninformato, il Vivente...*** Invece gli attributi di azione hanno il loro opposto, ad esempio: ***Colui Che prende*** ed il suo contrario: ***Colui Che dà, Colui Che innalza e Colui Che abbassa, Colui Che onora e Colui Che umilia...***

Altri Nomi citati dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che ci ha reso noti, nella tradizione riportata da fonte sicura e incontestabile. Egli dice: *Allah sorride a due uomini, uno dei quali uccide l'altro, e entrambi vanno in Paradiso.*

Come può accadere questo?, Chiesero i sahaba. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) rispose: *uno dei due combatté per la causa di Allah fino alla morte, quello che lo ha ucciso, toccato dalla grazia divina abbracciò l'Islam e combatté per la causa di Allah fino alla morte.*

Hadith Qudsi: ***E visto che Allah è il testimone universale in tutti gli stati e in tutti i tempi.***

E di: 'La lode appartiene ad Allah, Che non ha figlio alcuno, Che non ha associati nella Sua sovranità e non ha bisogno di protettori contro l'umiliazione.' Magnifica la sua grandezza. (Cor.17.11)

Ad Allah appartengono i Nomi più belli

Egli è Allah, Colui all'infuori del Quale non c'è altro dio, il Conoscitore dell'invisibile e del palese, del segreto, e di ciò che è proclamato. Egli è il Compassionevole. Il Misericordioso. (Cor.59.22)

Egli è Allah, Colui all'infuori del Quale non c'è altro dio, il Re, il Santo, l'Eccelso, sopra quello che non si addice a Lui, la Pace, esente da ogni difetto, il Fedele, Colui che conferma la sincerità dei suoi messaggeri creando miracoli per loro, il Custode 'al-muhaymin', il che significa che è osservatore su qualcosa, in altre parole Colui che è testimone delle gesta dei Suoi servi, il Possente, il Forte, Colui Che costringe al Suo volere 'al jabbar', Colui che è cosciente della Sua Grandezza sopra quello che non Gli si addice. Gloria a Lui! Egli sta dichiarando la sua trascendenza, ben aldilà di quanto Gli associano.

(Cor.59.23)

Egli è Allah, il Creatore, Colui Che dà inizio a tutte le cose, il Creatore dal nulla, Colui Che dà forma a tutte le cose. A lui appartengono i nomi più belli, che sono i novantanove citati nell'hadith 'al-Husna' è il femminile di 'al-Ahsan'. Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra rende gloria a Lui, ed Egli è l'Eccelso, il Saggio. (Cor.59.24)

L'attestazione del Tawhid

Allah Onnipotente disse: *'Dì: 'La lode appartiene ad Allah, Che non ha figlio alcuno' Allah è Uno, Perfetto. Non generò, né fu generato e nessuno è co-eguale a Lui.* 'Non ha associati nella Sua sovranità e non ha bisogno di protettori contro l'umiliazione' Mujahid disse: *'Egli non ha alleati, né ha bisogno del sostegno o dell'aiuto di nessuno.'* *'Magnifica la sua grandezza'* significa glorificaLo al di sopra di qualsiasi cosa. In verità Allah ha creato il mondo e tutto ciò che contiene per far sì che si adori solo Lui. Egli ha inviato il Suo Messaggero per chiamare la gente al Tawhid, tutti i Messaggeri hanno iniziato la loro chiamata con il

Tawhid che Allah ordinò loro di comunicare alla gente:

‘Non inviammo prima di te nessun Messaggero senza rivelargli: ‘Non c’è altro dio che Me. AdorateMi!’ (21:25)

Il Tawhid è fondamentale nella vita del musulmano: egli comincia la sua vita con il Tawhid, termina la sua vita con il Tawhid. Il suo compito nella vita è affermare il Tawhid e chiamare al Tawhid. Per cui chiediamo ad Allah di far sì che l’attestazione del Tawhid (*la ilaha illa Allah*) sia la nostra ultima frase in questo mondo. Questa è la fine del Tafsir della Sura Al-Isra e tutte le lodi sono dovute ad Allah.

Di: Invoke Allah o invoke il Compassionevole, qualunque sia il Nome con il quale lo invochiate, Egli possiede i Nomi più belli. (Cor.17.110)

Allah non ha preso a sé un figlio, né vi è alcun dio al suo fianco che altrimenti ogni dio se ne sarebbe andato con ciò che ha creato e ognuno di loro avrebbe cercato di prevalere sull’altro.

Gloria ad Allah, ben oltre quello che affermano. (Cor.23.91)

Allah dichiara di essere al di sopra di qualsiasi cosa che gli viene associata, sia nel dominio, controllo e adorazione. Cioè, se fosse stato decretato che ci doveva essere una forma di pluralità di divinità, ognuna avrebbe avuto controllo esclusivo su tutto ciò che avrebbe creato; quindi, non ci sarebbe stata la perfezione e mai alcun ordine nell’universo. Quello che vediamo invece è che l’universo è ordinato e coeso, con la parte superiore e inferiore, i cieli e la terra e i regni sono connessi l’uno con l’altro in modo perfetto.

Senza che tu veda alcun difetto nella creazione del Misericordioso

(Cor.63.3)

Colui che ha creato i sette cieli sovrapposti, uno sopra l’altro, in modo che non vi sia nessun contrasto tra di loro, senza che si veda alcun difetto, una qualsiasi irregolarità, una mancanza di armonia nella creazione del Misericordioso. Osserva, volgi lo sguardo verso il cielo, vedi in esso qualche fessura, una qualche incrinatura, o una qualche spaccatura?

Osserva ancora due volte lo sguardo, uno dopo l'altro, il tuo sguardo ricadrà umiliato perché non percepisce nessuna fessura, stanco e sfinito, incapace di trovare alcun difetto.

Se ci fossero due o più creatori, uno vorrebbe muovere un corpo, mentre l'altro lo vorrebbe trattenere immobile, e se nessuno dei due potesse raggiungere lo scopo, si otterrebbe un'incapacità ambo le parti e sarebbe il caos. Ma l'Unico, cioè Allah non può essere incapace perché Egli è (Wahid), l'unico, nel senso di detentore di un privilegio di singolarità principale, di colui al quale nessuno somiglia ciò che tuttavia presuppone sempre in qualche modo l'esistenza di ciò che non gli è somigliante e che è privo di vera Unicità. È colui che è contraddistinto, in tutti i sensi, dalla singolarità della propria Unità e non accetta in alcun modo la molteplicità, ovvero non è suscettibile di alcuna divisione.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: Quando ci sarà un califfo ed un secondo pretendente usurpatore, che si lancia contro il primo per conquistare il potere, uccidete quest'ultimo. Significa, non adoriamo ciò che non è Allah o, meglio, non associamo nulla a Lui e combattiamo ciò che non è Lui.

Da Abdu l-Jami An-Nabulusi in un verso di poesia riporta: *Oh, Unico Wahid rapisci dal mio cuore ogni alterità! Oh, Uno (Ahad), agisci cancellando nell'estinzione, poi facendo permanere nella permanenza.*

Il famoso detto del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): *Morite prima di morire.*

Ogni nome divino è un oceano e da questo si giunge ad Allah l'Onnipotente. Tramite le sue opere ne cerchi la conoscenza, perciò, chiediamo ad Allah conoscenza e saggezza affinché ci accompagni a Lui.

Lo scopo fondamentale della nostra esistenza dovrebbe essere quello di raggiungere la vita reale, e le radici della nostra esistenza, e realizzare i segreti della vita eterna e arrivare a capire che Egli è il Glorificato, l'Onnipotente e a Lui nulla sfugge. Egli ci dice che nulla ha creato senza uno scopo, niente è inutile. Tutto ciò che esiste anche l'atomo più piccolo,

è dinnanzi allo sguardo di Allah, ha una sua destinazione. Allah l'Onnipotente crea e dona ad ogni cosa la sua forma. **Al-Khaliq** (il Creatore), **Al-Musawwir** (Colui che dà forma)

Allah è '**Creatore**' di ogni cosa perché non v'è un Principio altro da Lui, e tutte le cose senza eccezione in definitiva non possono essere 'create' altri che da Lui (e dunque, si potrebbe dire, sono da Lui 'create dal nulla', e cioè da nulla che sia al di fuori di Lui). Per tale motivo, Al-Qushayri riporta questo hadith del Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui): *Allah abbia misericordia di mio fratello Nuh (Noè): egli si chiamava Yashkur, ma in ragione del suo gran piangere dovuto ad un suo peccato Allah l'Altissimo gli ispirò: **Oh Nuh, quando ti lamenti** (tanuh)! Ed ecco che fu chiamato Nuh'. Chiesero allora: Inviato di Allah, qual era il suo peccato? Lui rispose: Un giorno passò vicino ad un cane, e tra sé e sé si disse: 'Che schifo!' L'Altissimo allora gli ispirò: **Forse che la tua creazione è più bella della sua?***

Sempre Al-Qushayri menziona questo racconto da un discepolo di Shibli: *Ero con Shibli, quando un giorno gli fu fatto dono di una bellissima pezza di stoffa. Lui passò accanto alla carogna di un cane, e mi disse: Avvolgi questo cane in questa pezza di stoffa, poi vallo a seppellire. Io allora caricai il cane dentro la stoffa, ma poi lo scaricai da una parte poco lontano; quindi, lavai la pezza di stoffa e tornai da lui. Shibli mi chiese: Hai fatto quello che ti ho ordinato? No, risposi. Lui non mi disse nulla, e fui io a chiedergli: Perché mi hai ordinato una cosa del genere? Lui rispose: Quando passai accanto alla carogna del cane, la trovai lurida e orrenda. Qualcosa però mi chiamò dentro di me dicendomi: **Non siamo forse Noi ad averlo creato? Ti ho ordinato dunque quello che ti ho ordinato come espiazione del pensiero che mi era venuto.***

Ancora secondo Al-Qushayri, fa parte della buona educazione spirituale di chi sa che Egli è il Creatore considerare attentamente la perfezione del Suo creato, così che nel cuore risplendano i segni della Sua sapienza insita nella Sua opera.

Ahmad Abdu l-Jawad dal canto suo afferma che '*a chi mette in atto il Ricordo rituale di questo Nome, si imprime nell'animo la forma dell'in-*

tera realtà manifestata, nell'insieme e nel particolare, esteriormente e interiormente, e questo nella misura della Luce che v'è nel suo cuore. Ecco il perché il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) vedeva in tutte le creature il volto di Allah.

Inoltre, Egli è anche: **Al-Bari**, l'eterno Fattore (eccelsa Maestà la Sua!) Molti vedono questo Nome come un sinonimo del precedente; tuttavia, propriamente **al-Bari** non indica, come **al-Khaliq**, il Creatore ex-nihilo, ma piuttosto Colui che produce o costituisce distintamente gli esseri, separandoli secondo perfezione gli uni dagli altri. Come è detto nel commento di Qasida di Abdu l-Qadir Al-Jilani, **al Bari** è *Colui che decreta le cose nella Propria sapienza senza inizio; quindi, le fa apparire nel mondo manifestato con la Sua perpetua attività ordinatrice.* Inoltre, in ragione della derivazione dalla radice **b-r**, con significato primo di essere immune, libero, innocente, ecco al-Bari sarà Lui stesso 'Libero' da difetti e mancanze nella Sua azione, e le cose da Lui prodotte saranno esenti da ogni disarmonia, quali che siano le apparenze; ecco allora che Egli sarà invocato come al-Bari anche per liberarsi da ogni disgrazia, e per ottenere purezza.

Egli è anche **al-Musawwir**, Colui che dà forma (eccelsa Maestà la Sua) Allah è Colui che produce la forma esteriore ed interiore degli esseri o diciamo è Colui dal quale tutte le forme traggono origine. L'invito implicito nella menzione di questo Nome è soprattutto volto a migliorare la propria forma spirituale: 'Oh Tu che dai forma', è detto in un verso di poesia citato nel commento alla Qasidatu l-asma l-husna di Abdu l-Qadir Al-Jilani 'concedi elevatissima forma alla mia stazione spirituale'. Ahmad Abdu l-Jawad osserva giustamente come i tre Nomi **al-Khaliq**, **al-Bari** e **al-Musawwir** sono disposti in successione in quanto esprimono in un certo senso il manifestarsi di un'unica creatività divina secondo tre modalità procedenti dall'esistenziazione principale sino alla costituzione degli individui in una forma particolare e determinata. Sempre Abdu l-Jawad ricorda infine come Allah in quanto **Al-Musawwir** dia agli esseri forme sempre e inevitabilmente differenti le une dalle altre, e dunque propriamente irripetibili, ciò che è in relazione al divieto profe-

tico di creare immagini che pretendono di costituire una rassomiglianza con la creazione di Allah: ciò è illusorio, e finisce col dare delle cose stesse un'immagine alterata e fuorviante.

È impossibile per qualsiasi essere raggiungere la perfezione, la saggezza, la conoscenza, il potere o la capacità dell'Onnisciente (*Al-Alim*) che conosce tanto i dettagli, quanto gli aspetti sottili di ogni cosa e tutto ciò che è nascosto negli animi, e non v'è neppure un atomo nei cieli e nella terra che Gli sfugga e se si conosce Allah in quanto Onnisciente, ci si affiderà fiduciosi a Lui.

O mio fuoco. Sii fresco e sicuro per Abramo (21.69)

Riportato da Al-Qushayri: Quando Gabriele andò da Abramo che stava volando catapultato da Memrod, verso l'enorme fuoco preparato dai politeisti per ucciderlo, gli chiese: *Hai bisogno di qualcosa? Non da te gli rispose Abramo; allora chiedi ad Allah, l'Altissimo*, suggerì l'Arcangelo Gabriele, al che Abramo replicò: *Mi è sufficiente sapere che Allah conosce il mio stato*. Ecco che Allah ordinò: ***O Mio fuoco, Sii fresco e sicuro per Abramo***.

Come detto nel commento alla Qasidatu l-asmai l-husna di Abdu l-Qadir Al-Jilani. Del resto, l'intero universo manifestato si chiama alam, proprio perché è l'oggetto della Sua conoscenza (ilm, dalla stessa radice l-m di Alam e del nome *Al-Alim*).

E se si conosce Allah in quanto Onnisciente, ci si affiderà fiduciosi alla sua conoscenza. Lode ad Allah Signore dei mondi, (*Alamin*) che Egli ci conceda una piccolissima parte della Sua conoscenza, così che noi speriamo di ottenere tutte le volte che recitiamo questo primo versetto della Sura Al-Fatiha. Con la Divina conoscenza, o Onnisciente illumina i nostri cuori.

Hadith riportato da Al-Alusi Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Allah ha creato centomila candelieri, e li ha appesi al suo trono divino; i cieli e la terra e ciò che contengono, ed anche il Paradiso e l'Inferno; sono in un solo di questi candelieri, e nessuno oltre ad Allah sa che cosa vi sia negli altri*.

Il più piccolo atomo ascolta e obbedisce, e ogni atomo ha una glorificazione diversa, le onde glorificano e lodano Allah, il tuono loda e glorifica Allah, e così gli angeli insieme. Scaglia i fulmini e colpisce chi vuole, mentre essi discutono su Allah, Colui che è terribile nella Sua potenza. (Cor.13.13)

Un uomo di Ghifar riportò di avere sentito il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dire: *In verità Allah origina le nuvole e parlano con la voce più bella e ridono nel modo più bello, la sua voce è il tuono e il suo sorriso è il lampo. Il tuono loda e glorifica Allah e così fanno gli angeli a causa del loro timore reverenziale nei confronti dell'Onnisciente.*

Abu Hurayrah riporta che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Il vostro Signore, l'Eccelso e l'Altissimo dice: Se i Miei servi mi obbedissero, avrei dato loro la pioggia durante la notte e il sole durante il giorno, e non avrebbero sentito il suono del tuono.*

In merito al fulmine: Anas riferì che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) mandò uno dei suoi compagni presso i dignitari nell'epoca dell'ignoranza per chiamarli ad Allah. Costui ottenne però la seguente risposta: *Il tuo Signore, cui mi chiami, di che cosa è fatto? Di ferro, di rame, di argento o oro?* L'emissario ritornò dall'Inviato di Allah per metterlo al corrente di tale risposta. E questo si ripeté due o tre volte, poi Allah fece scendere un fulmine sul dignitario e lo incenerì. Allora fu rivelatogli il versetto:

Scaglia i fulmini e colpisce chi vuole. (Cor.13.13)

I sette cieli e la terra e tutto ciò che in esso si trova Lo Glorificano, non c'è nulla che non lo glorifichi, lodandolo, ma voi non percepite la loro lode. Egli è indulgente, perdonatore (Cor.17.44)

Allah dice: *I sette cieli e la terra e tutto ciò che è in essa, cioè le creature che vi abitano, lo Glorificano, lo Venerano, lo Lodano, lo Magnificano. In ogni cosa c'è un segno di Allah che Egli è Uno.*

Manca poco che si spacchino i cieli, si apra la terra e cadano a pezzi le montagne, perché attribuiscono un figlio al Compassionevole. Non

c'è nulla che non lo glorifichi LodandoLo, ma voi non percepite la loro lode. (Cor.19.90.91)

Significa: Voi non li capite, perché non parlano la vostra lingua. Questo vale per tutte le creature in generale, animali, vegetali e inanimati. L'I-mam Ahmed riportò che Mu'adh bin Anas disse: *Il Messaggero di Allah (benedizioni e pace di Allah su di lui) si imbatté su alcuni uomini che chiacchieravano seduti sulle loro cavalcature e disse loro: Guidateli con prudenza, e lasciateli al sicuro, non usateli come sedie per i vostri discorsi nelle strade e nei mercati, perché colui che è cavalcato potrebbe essere migliore di colui che lo cavalca, e potrebbe ricordare Allah più di lui. Egli è indulgente, perdonatore.*

Volenti o nolenti si prosternano ad Allah coloro che sono nei cieli e sulla terra e anche le loro ombre al mattino e alla sera. (Cor.13.15)

Tutto è sottomesso ad Allah, i credenti operano nel bene e accettano tutto ciò che è parte del decreto divino. I miscredenti non operano nel bene e non accettano i decreti di Allah, ma volenti o nolenti si sottomettono lo stesso alla volontà divina. Non hanno visto che le ombre di tutto ciò che Allah ha creato, gli alberi e le montagne e come le loro ombre si allungano verso destra e verso sinistra, e questo per ogni essere creato, animato o inanimato. Uomini, jin e angeli si umiliano a Lui (ombre paragonabili a essere razionali), ovviamente quando il sole passa il suo apice, tutto si prostra ad Allah (ogni atomo). Possa Egli essere glorificato, prosternandosi il tutto umilmente dinnanzi a Lui, significa che sono in uno stato di umiltà.

Mujahid disse: *la prostrazione di ogni cosa è la sua ombra; e menzionò le montagne e disse: Le loro prostrazioni sono le loro ombre, e le onde del mare sono le sue preghiere.*

Si prosternano davanti ad Allah tutto ciò che è nei cieli, tutti gli animali della terra e gli angeli che non sono affatto orgogliosi (Cor.16.49)

È ignoranza pura non usare il proprio cervello per pensare a tutto ciò e provare a meditare e apprendere questi segni divini più in profondità. Se Allah vorrà troveremo oceani di conoscenza e saggezza profonda. Possa

Egli darci la possibilità di realizzare tutto ciò. Pietà per la gente, che su questa terra vivono e pensano solo per i loro stomaci, i loro desideri e le loro passioni, il denaro, la paura della mancanza del benessere, il lavoro. Il loro ego non dà loro tregua, si caricano di problemi e non danno mai la possibilità al proprio essere di pensare ad altro. Il loro mentale non dà la possibilità ai loro cuori di pensare ad Allah e alla sua creazione.

Hadith Qudsi: ***Ero un tesoro nascosto e amai essere conosciuto. Così creai la creazione per essere conosciuto***¹.

L'uomo nasce come Khalifa e quello dovrebbe essere il suo ruolo.

Ne “*re nel mondo*” opera di Renè Guénon, nella copertina del suo libro l'uomo è rappresentato seduto sul trono, al centro della terra e tutti gli animali intorno a lui, cioè l'uomo al centro e gli animali alla periferia per servirlo.

Hadith Qudsi: ***O mondo servi chi mi serve, stanca chi ti serve.***

Con la decadenza dell'uomo, purtroppo, i ruoli si sono invertiti perché l'essere umano è diventato peggio delle bestie, mentre gli animali glorificano Allah di continuo.

Paragoniamo, che l'essere umano potrebbe somigliare a una piramide, si guarda e si pensa che sia solo costruita di pietra senza porte, né finestre, nessun cancello, nessun varco, nessuna strada per raggiungere l'Onnipotente, bene, anche se la piramide pare priva di accessi, non è così, perché l'accesso è nascosto, ed esiste il cancello e il tunnel che porta alla tomba. Se cerchi una strada da te stesso verso te stesso, la troverai (*In sha llah*) e quando Egli la apre troverai la via che porta a Lui. Ma se non apri te stesso con umiltà, alla ricerca delle virtù, non troverai mai la via che va verso Allah.

La via di entrata verso L'Onnisciente è tramite noi stessi, tu sei la porta che devi aprire e poi immergerti alla ricerca della presenza Divina.

Noi abbiamo una grandissima fortuna che è quella di essere mussulmani, ci è stato dato un grande dono Divino, usiamo questo dono per arrivare a realizzare una piccola parte di questa essenza Divina, ma per fare

1 Vedasi Tomo 2 pag.1

Aspetti fondamentali su alcuni nomi Divini

ciò la strada è piena di ostacoli e tortuosa. Quindi dobbiamo sforzarci costantemente con pazienza nella ricerca e nell'apprendimento.

Possiamo fare una foto, o creare una statua di qualsiasi essere, disegni, sviluppare immagini e ciò al giorno d'oggi è facile per l'essere umano, ma come si fa a creare una forma fisica reale (esistente), ad esempio con un gatto, e soprattutto con le caratteristiche di un gatto e crearne la sua anima con il suo carattere.

Allah crea le anime e crea i corpi e a ogni anima e a ogni corpo ne dà forma, è così che ogni essere vivente ha le proprie caratteristiche e nessuno è identico. Sistemi di vita, a ogni popolo, europei, africani, arabi, asiatici, questa è la grandezza del Misericordioso. Perciò ogni credente dovrebbe dire:

Oh! Nostro Signore Tu sei così grande, non può esserci nessuno elevato quanto Te, l'Unicità per Te e ogni grandezza Ti appartiene.

La ricerca di Allah è nei suoi disegni divini, ricercolo tramite la sua creazione, ricerca Allah tramite i Suoi Nomi Divini, Amin.

Possa Egli garantirci una parte delle Sue luci, poiché l'essere umano che cade nelle tenebre non può conoscere nulla di ciò che lo circonda. Cerchiamo questa luce nel nostro amato profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), l'onore dei mondi, e forse qualche cosa ci arriverà, i doni del nostro Signore aumentano continuamente, sia su quello che vediamo che su quello che non vediamo, ma non sono per Lui, ma sono per i Suoi servitori. Allah è adesso come era, e la Sua creazione è sempre in atto.

Crederne fermamente nell'Onnisciente significa raggiungere uno stato di pace (*Sakina*) che Egli mette nel cuore del Suo servo, molto difficile da raggiungere.

Egli è anche *Al-Mubdi*; cioè Egli crea e ogni creazione è unica. È colui che da inizio a tutte le cose, creandole o manifestandole dal nulla (dalla non manifestazione), ne dà poi una forma e le rende uniche.

Egli è anche *Al-Muid*; colui che riconduce, che fa tornare, è il movimento contrario a quello del dare inizio.

Cioè, la cosa a cui Allah dà inizio, viene posta in essere, e dunque viene fatta uscire dal non manifestato, e quando essa ha termine e a quest'ultimo che Egli la fa ritornare.

A Lui apparteniamo e a Lui facciamo ritorno (Cor.2.156)

Sidi Abd El Karim

Riunione del dhikr tenutasi a Cavaion Veronese il 11/11/2023

La Resurrezione

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell' Islam
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad il veridico
(Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

LA RESURREZIONE

‘Quando poi si presenta la morte a uno di loro, egli dice: Mio Signore! Fatemi ritornare!’ (Cor.23.99)

Questo significa che, quando la morte si avvicina al miscredente o a uno di quelli che sono stati miscredenti in vita, non hanno eseguito ciò che Allah ha comandato loro tramite la Sharia (legge islamica). Chiedono di poter ritornare per potersi riscattare in questo mondo, in modo che possa correggere tutto ciò che non ha fatto, la corruzione che ha sparso lungo la sua vita, le dimenticanze e i torti fatti tramite le malvagie azioni. La verità non segue i capricci.

‘Se la verità fosse consona alle loro passioni, certamente si sarebbero corrotti i cieli e la terra e quelli che vi si trovano! No, abbiamo dato loro il Monito, ma essi se ne allontanano’. (Cor.23.71)

Al-Haqq è Allah (Il Vero), possa egli essere glorificato, Colui che esiste, Colui che è fermamente confermato e non subisce mutamenti.

Inoltre, essendo il Vero, Egli, realizza la verità con le Sue Parole, così da rafforzare i Suoi amici con i Suoi Ayat del Corano.

Significa che, se l’Onnipotente avesse risposto ai desideri che sono nei cuori, prescritti e le loro azioni, di conseguenza, i cieli e la terra e chiunque vi sia, si sarebbero corrotti a causa dei loro desideri distorti.

‘E dicono: Perché questo Corano non è stato rivelato ad un maggiorenne di una di queste due città?’. (Cor.43.31)

‘Sono forse loro i dispensatori della misericordia del tuo Signore? Siamo Noi che distribuiamo tra loro la sussistenza in questa vita, che innalziamo alcuni di loro sugli altri, in modo che gli uni prendano gli altri a loro servizio.

La misericordia del tuo Signore è però di gran lunga migliore di quello che accumulano’. (Cor.43.32)

‘Di: Se possedeste i tesori della misericordia del mio Signore, li lesinereste per paura di spenderli, che l’uomo è avaro’. (Cor.17.100)

‘Dovrebbero avere una parte del potere, loro che non donano agli altri neppure una fibra di dattero?’ (Cor.4.53)

Questo significa che l’umanità è divergente e incoerente, di conseguenza le loro idee e i loro desideri lo sono.

Allah, l’Onnisciente, è perfetto in tutti i suoi attributi, parole, azioni, nelle leggi, nel suo potere e nel suo controllo su tutta la creazione, La ilaha illa Allah, non vi è nessuno uguale a lui.

Noi vi abbiamo dato il monito (Corano), ma essi se ne allontanano.

‘Che io possa fare il bene che ho omissso. No! Non è altro che una vana parola che pronuncia e dietro di loro sarà eretta una barriera fino al giorno della Resurrezione.’ (Cor.23.100)

‘Siate generosi di quello che Noi vi abbiamo concesso, prima che giunga a uno di voi la morte ed egli dica: Signore se Tu mi dessi una breve dilazione, farei l’elemosina e sarei fra i devoti’. (Cor.63.10)

‘Ma Allah non concede dilazioni a nessuno che sia giunto al termine. Allah è ben informato a proposito di quello che fate’. (Cor.63.11)

‘Avverti le genti a proposito del Giorno in cui li colpirà il castigo. Allora coloro che saranno stati ingiusti diranno: O Signor nostro, concedici una breve dilazione: risponderemo al Tuo appello e seguiremo i messaggeri. Non giuravate dianzi, che per voi non ci sarebbe stato declino?’ (Cor.14.44)

Colui che non crede smentisce i segni di Allah. Hanno giurato prima, che non ci sarà nessuna resurrezione; pertanto, gusteranno il tormento a causa di ciò che giurarono.

‘Giurano su Allah, con il più solenne dei giuramenti: Allah non resusciterà il morto. E invece sì! Vera promessa che Egli Si assume, ma la maggior parte degli uomini nulla conosce’. (Cor.16.38)

‘Dicono: Quando saremo morti e ridotti in polvere e ossa, davvero saremo resuscitati?’ (Cor.23.82)

‘Ci viene promesso questo, come già fu promesso ai nostri avi: non sono altro che vecchie storie’. (Cor.23.83)

Riportato da Al-Bukhari:

Un avversario del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di pace di Allah su di lui) lo interruppe durante un sermone sulla resurrezione, egli prese da terra un vecchio osso, lo sbriciolò tra le dita dicendo: È vero che Allah resusciterà questo? Sì, rispose l’Inviato di Allah. Ti farà perire, resuscitare e poi ti getterà all’inferno.

Nel Sahih di Al-Bukhari è riportato:

‘Il figlio di Adamo Mi ha smentito, ma non ne aveva diritto. Il figlio di Adamo Mi ha fatto un torto, e non ne aveva diritto. Egli mi ha smentito dicendo: ‘Non mi farà tornare a vita, come mi ha dato inizio’, mentre ciò che è più semplice per Me, non è certo darle inizio. E mi ha fatto torto, dicendo che ho un figlio, mentre Io sono l’Uno, Colui verso il quale tendono tutte le creature (as-Samad), Colui che non generò né fu generato, e al Quale nessuno è pari.’ (Hadith qudsi)

‘Se li potesse vedere, quando saranno presentati al Fuoco! Diranno: Magari fossimo ricondotti sulla terra! Non smentiremmo più i segni del nostro Signore e saremmo tra i credenti’. (Cor.6.27)

‘Sì, verrà reso palese quello che nascondevano’. (Cor.6.28)

Allah menziona in questo versetto la condizione dei miscredenti quando saranno messi davanti al fuoco il giorno della Resurrezione e spettatori delle loro catene e restrizioni, e vedranno le orribili condizioni nel fuoco infernale con i loro occhi.

Poi diranno: Non neghiamo gli ayat del Corano del Nostro Signore, e ritorneranno credenti! Chiedono all'Onnisciente di essere rimandati in questo mondo, in questa vita terrena, in modo che possano rimediare alla loro miscredenza compiendo opere giuste, astenendosi dal negare il Corano, e quindi essere tra i credenti.

In quel giorno verrà rese palesi la incredulità, la miscredenza, la negazione e la ribellione, che nascondono nei loro cuori e che in quel giorno verranno scoperti, anche se cercheranno di nascondere tutto ciò che hanno fatto nel mondo durante l'esistenza terrena.

Realizzeranno la verità che da sempre avevano nel cuore, la miscredenza, la negazione dei messaggeri inviati da Allah.

'Ingiusti e orgogliosi li negarono, anche se intimamente ne erano certi. Lo fecero per iniquità e per superbia, guarda cosa è accaduto ai corruttori!' (Cor.27.14)

I miscredenti sanno in fondo ai loro cuori che questa è la verità di Allah, ma negano e diventano arroganti e ostinati. Tu che non credi nel nostro amato Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e neghi il messaggio da lui tramesso. Già vennero distrutti popoli precedenti a causa della loro miscredenza.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) il più nobile e più grande di tutti i Profeti, e la sua prova, il suo messaggio è più forte e importante di tutti gli altri, per i segni che Allah ha dato a lui si uniscono alla sua presenza e al suo carattere. Il carattere del Pio è il Corano. Oltre al fatto che precedentemente i Profeti hanno predetto la sua venuta e hanno stretto un'alleanza sulle persone che lo avrebbero seguito, se lo avessero per volontà di Allah conosciuto.

Possa la migliore delle benedizioni e della pace essere sul nostro amato Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).

‘Colui che Allah svia, non avrà, oltre a Lui patrono alcuno. Vedrai gli ingiusti che alla vista del castigo, grideranno: C’è un modo per ritornare?’ (Cor.42.44)

‘Diranno: Nostro Signore, due volte ci hai fatti morire e due volte ci hai fatti rivivere. Riconosciamo i nostri peccati, c’è una via di scampo?’ (Cor.40.11)

Ibn Kathir su questo versetto specifica che la prima morte è quella dello stato fetale precedente alla nascita, quando il bambino è nel grembo materno, a questa morte segue la prima nascita, quella del parto.

La seconda morte è quella terrena, la seconda nascita è quella del giorno della Resurrezione.

Quindi la prima morte avviene nel grembo della madre, e la seconda morte avviene nella tomba. Quando saranno riuniti di fronte ad Allah e quando saranno in agonia per la punizione che li attende, supplicheranno in preghiera, ma non avranno alcuna risposta, Allah dice: ***‘No! Non è altro che vana parola che loro pronunciano’***. Allah non risponderà e non accetterà nessuna richiesta da loro. Anzi se dovessero ritornare continuerebbero a peccare e non farebbero nessuna buona azione, stanno semplicemente mentendo, come hanno fatto in vita.

‘Se anche li rimandassimo sulla terra rifarebbero quello che era loro vietato. In verità essi sono bugiardi’ (Cor.6.28)

Si tramanda da Abu Jabir che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Ogni servo verrà resuscitato nella condizione in cui si trovava al momento della morte.*

Si tramanda da Abu Said Al-Khudri che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Quando viene composto il feretro e le persone, o forse disse gli uomini, prendono a portarlo sulle spalle, ecco che il morto, se era persona buona ed integra dice: Avanti, portatemi! Avanti! Se invece non era tale, dice: Accidenti, dove mi portate? Ogni cosa sente la voce del morto, ad eccezione dell’uomo, e, se la sentisse ne cadrebbe fulminato.*

Si tramanda da Ibn Umar che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) mi prese per la spalla e mi disse:

Sii in questo mondo come uno straniero, o un viandante di passaggio.

E Ibn Umar diceva:

Quando è sera, non aspettarti di arrivare al mattino, e quando è mattino non aspettarti di arrivare a sera. Prendi qualcosa di quando sei in salute per quando sarai malato, e prendi qualcosa da adesso che sei vivo per quando sarai morto.

Si tramanda da Burayda

Che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Chi vuole visitare le tombe, le visiti, perché esse sono motivo di ricordo dell'altra vita.*

Si tramanda da Umm Salama che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) entrò in casa di Abu Salama quando già lo sguardo di questi era fisso; gli chiuse gli occhi, quindi disse:

Quando lo spirito viene afferrato, la vista lo segue. Alcuni dei famigliari del morto presero ad alzare la voce nei lamenti, ed egli disse: Non invocate Allah a proposito di voi stessi, se non nel bene, perché gli angeli dicono 'amin' a quello che dite.

Poi disse: Allahumma perdona Abu Salama, eleva il suo grado tra coloro che son guidati, e sii il suo vicario per quelli che si è lasciato indietro dopo di lui, perdona noi e lui, O Signore dei Mondi, concedigli larghezza nella tomba, e fa che vi abbia luce.

Si tramanda da Uth Man Ibn Affan, che, quando era terminata l'inumazione di un defunto il Profeta Muhammad

(Benedizioni e pace di Allah su di lui) si soffermava su quella tomba e diceva:

Chiedete perdono per vostro fratello, e chiedete per lui la fermezza, perché ora sarà interrogato.

La Resurrezione

Si tramanda da Abu Hurayrah che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

Quando l'uomo muore la sua opera termina, eccetto tre cose: Un'e-largizione che continua, una conoscenza da cui si trae vantaggio, o un figlio buono ed integro che invochi Allah per lui.

'Che io possa fare il bene che ho ommesso. No! Non è altro che una vana parola che pronuncia e dietro di loro sarà eretta una barriera fino al Giorno della Resurrezione'. (Cor.23.100)

Una barriera tra questo mondo e l'aldilà, non saranno né persone di questo mondo, né dell'aldilà, apparteranno alle tombe, non vorranno né mangiare e né bere, e vi rimarranno fino al Giorno del Giudizio. Il trasgressore sarà continuamente punito nel barzakh, fino al Giorno della Resurrezione, come sarà premiato colui che ha creduto in Allah.

'Allah accoglie il pentimento di coloro che fanno il male per ignoranza e che poco dopo si pentono: ecco da chi Allah accetta il pentimento. Allah è saggio, sapiente'. (Cor.4.17)

Allah afferma che accetta il pentimento dal suo servo che disobbedisce per ignoranza, per errore, e poco dopo si pente con sincerità.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

Allah accetta il pentimento del suo servo finché l'anima non raggiunge la gola. L'angelo della morte viene avanti e l'anima raggiunge la gola, si avvicina al petto e arriva allo stato in cui viene gradatamente tirata fuori dal corpo, da quel momento non ci sarà più alcun pentimento accettato, né una certa via d'uscita da quella fine.

'Ammoniscili riguardo al Giorno del Sospiro' (Cor.19.39):

Secondo un'opinione riportata da As-Sulami si intende qui il rammarico per ciò che si perde della Verità. Dice Ibn Ajjiba:

Il servo che bada alla condizione della propria anima deve fortificare le proprie convinzioni dottrinali con indicazioni irrefutabili e chiarissime prove in armonia con la sunna profetica.

Quindi si sforzi di stare in compagnia di quanti posseggono la Conoscenza metafisica, la gente, cioè dell'assaporamento iniziatico (dhawq) e del trovare (wijdan), sino a quando essi non fanno comprendere la Stazione della Perfezione (ihsan), che è la stazione della gente della contemplazione diretta. Se egli in ciò non è negligente, lo coglieranno rimpianto e sospiro in un giorno in cui ciò non gli sarà di giovamento. Infatti, colui che rimane indietro rispetto alla 'Stazione dell'assaporamento e del trovare' in realtà opprime la propria anima e la disprezza, e senz'altro incontra un qualche genere di perdita, e permane in lui qualcosa dello sviamento, dato che gli è sfuggita la Via dei veri Uomini: e oggi gli ingiusti sono in manifesto errore. La gente dell'assaporamento e del trovare ottiene l'incontro (liqa) in questa Dimora, incontro che continua ininterrotto nella Dimora della Permanenza.

Si riporta che un giorno lo Shaykh Abu Hasan Ash-Shadhili disse, davanti al suo Maestro, il Polo Ibn Mashish:

Allahumma perdonami, il giorno del Tuo Incontro! Allora il suo Shaykh gli disse: Egli già adesso è più Vicino a te di quanto non lo siano la tua notte e il tuo giorno!

E tuttavia, l'ingiustizia provoca necessariamente perdizione, e un destino ancestrale può decretare la perdita del grado di Familiarità in Allah (*uns*) e delle dimore della Realizzazione (*wisal*).

All'ingiusto appartiene un giorno in cui non potrà aver dubbi né simulare, mentre chi precede tutti nel Bene (*as-sabiq*) arriva in un attimo:

Ben udranno e ben vedranno, il Giorno in cui verranno a Noi: ma oggi gli ingiusti sono in manifesto errore. Il termine *hasra* (sospiro) deriva dalla radice *h-s-r*, con significato primo di togliere la scorza a qualcosa.

Ibn Arabi allude spesso nelle Futuhat a tale etimo del termine *hasra*. Egli dice ad esempio:

Il significato de 'Il Giorno del Rimpianto' è il Giorno della Svelamento;

perché hasra vuol dire svelare come se dicesse 'Magari avessi scoperto questo fatto nel basso mondo, così da vedere quanto mi riguarda con l'occhio interiore.

E ancora: Quello che abbiamo detto a proposito della beatitudine esente da qualsiasi rimpianto riguarda il Paradiso, e non la Resurrezione. Infatti, il Giorno della Resurrezione è per tutti il Giorno del reciproco inganno. Dirà il beato: Magari avessi fatto di più! E il dannato dirà: Ahimè! Quanto ho trascurato! Così il Giorno della Resurrezione si chiama anche yamwu l-hasra, per il fatto che manifesterà qualcosa di simile a questo.

Si dice infatti 'Mi sono tolto il vestito (hasartu an-nith-thawb) ed è apparso quello che c'era sotto.' Dove hasara significa rimuovere.

In un altro passaggio delle Futuhat, si parla di due tipi di sospiro: il sospiro beato privo di sapienza, e quello del dannato al quale viene tolta la sapienza che aveva, per farne dono al beato non sapiente: V'è il caso del credente privo di sapienza, che però fa parte della gente del Paradiso, il quale vede, mentre è nella Sosta (*mawqif*, giorno del Giudizio) le dimore (*manazil*) di coloro che hanno Conoscenza in Allah, e sospira pieno di rimpianto. Allah allora ricorre ad un sapiente che è tra la gente del fuoco, gli toglie l'abito della sua Conoscenza e con quella veste il credente, così che questi con tale abito possa salire alla dimora del Paradiso corrispondente a quella Conoscenza. Infatti, ogni conoscenza ha una sua dimora del Paradiso corrispondente a quella Conoscenza. Infatti, ogni conoscenza ha una sua dimora nel Giardino, una dimora che non può occupare se non chi la realizza. Ora, la Conoscenza cerca la propria dimora nel Giardino, mentre accade che colui che la possiede faccia parte di quella gente del fuoco che veramente merita l'inferno.

La Conoscenza non può realizzarsi da sola, e discendere da sola nella propria dimora: ha bisogno invece di un luogo in cui realizzarsi. Ed ecco che Allah la concede a quel credente beato ma privo di sapienza, così che la Conoscenza possa salire alla dimora che le appartiene. Che grande sospiro! (Hasra) E dice ancora il 'sommo Maestro': Il sospiro consiste nel fatto che non si viene puniti per ciò che si ha commesso:

e in realtà è la persona stessa a punirsi, così che non biasima se non sé stesso. (Dice infatti il Testo coranico, menzionando parole del demonio: ***Non biasimate me, biasimate piuttosto voi stessi.*** (Cor.14.22).

E chi si guarda (*ittiqa*) da una cosa come questa, ottiene un magnifico successo.

“Chi obbedisce ad Allah ed al Suo Inviato, ottiene un magnifico successo” (Cor.33.71)

È per mezzo di questo che si innalza la prova a favore di Allah e contro le Sue creature. E così, quando Egli concede loro generosamente di far sì che cessino di accusare sé stessi, mostrandoSi così indulgente e perdonando, è necessario elogiarLo per mezzo delle qualità della generosità e della bontà.

‘Sarà condotta la Morte, ed avrà le sembianze di un montone bianco e nero’: Il termine *amlah* che significa ‘bianco e nero’. Per alcuni il montone verrà sgozzato dal Profeta Yahya figlio di Zakariyya, in presenza del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e questo a causa del nome yahya (letteralmente ‘ha vita’) che indica il permanere della vita. Per altri il sacrificio sarà compiuto dall’angelo Jibril. In diversi passaggi delle Futuhat viene citato l’hadith dove si parla del sacrificio della morte, e anche qui in riferimento alle parole coraniche ***‘Ammoniscili riguardo al Giorno del Sospiro’***.

Dice dunque Ibn Arabi:

Anche se la morte è una relazione, il Giorno della Resurrezione Allah lo farà apparire nella forma di un montone bianco e nero. Quindi, come nell’hadith profetico riportato da Ibn Kathir, il montone verrà portato tra il Paradiso e l’Inferno, e sia i dannati che i beati lo riconosceranno. Allora verrà Yahya, brandendo il coltello: lo sdraierà e lo sacrificherà. Ed ecco che un araldo del Paradiso chiamerà: Gente del Paradiso, Eternità (khulud), e niente morte. Gente del fuoco: Eternità, e niente morte. Sarà questo il Giorno del Sospiro. Quando le genti del Paradiso vedranno la morte, si rallegreranno graduatamene e le diranno: Allah ci ha benedetti per mezzo tuo. Tu, infatti, ci hai liberato dalla pena del

La Resurrezione

basso mondo: sei la miglior cosa che potessimo incontrare, il miglior dono che ci ha fatto il Vero.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dice:

La morte è un dono prezioso per il credente. Le genti del fuoco invece quando vedranno la morte se ne terranno lontani e diranno: Sei la peggiore cosa che potessimo incontrare: infatti, ci hai sbarrato la strada che ci portava al bene e alla tranquillità nella quale eravamo. Magari ci facessi morire, così che potessimo trovare riposo dallo stato in cui siamo.

Si chiamerà 'Giorno della hasra', in quanto esso svelerà a tutti l'Eternità, e cioè la manifesterà ai due gruppi'.

Il 'sacrificio della morte' rappresenta propriamente il passaggio all'Immortalità, o diciamo il trasformarsi della prospettiva di perpetuità in eternità, fuori dunque dalla condizione temporale, come coronamento del 'Giorno della Resurrezione'. Dice ancora Ibn Arabi: Nella morte, la perdita (*fawt*) appartiene ad ognuno. Infatti, la dimora mondana è il luogo dell'ottenimento della speranza, fintanto che non viene distrutta dalla scadenza fissata. La bassa vita è il campo coltivato dell'Altra vita, e in essa si realizzano i guadagni: ma la mietitura è nelle tombe, l'aia è nel Raduno della Resurrezione, e il magazzino è nella Dimora della Vita eterna. Il sacrificio della morte è il sospiro più grande, ed avviene perché abbia fine la condizione temporale (*karra*), in quanto caratterizzata da un apparente ripetersi o rincorrere di eventi.

Meravigliosa la morte che viene sacrificata nella forma di un montone bianco e nero; si tratta della 'vittima magnifica' e maestosa, riscatto del figlio di Ibrahim (Abramo), l'Amico riservato di Allah. Il sacrificio di tale montone tra il Paradiso e l'Inferno è un insegnamento sulla sua natura 'intermediaria' (*barzakhiyya*), rivolto alla gente della considerazione esoterica.

È il segno dell'Eternità nelle sventure e nella beatitudine, in un discendere e in un salire; e ognuno fa ritorno ad Allah, perché Allah è il Nome

che riunisce e sintetizza, e si intende il Principio supremo e incondizionato. Nel sacrificio della morte termina il periodo proprio di quest'ultima, in corrispondenza con il termine all'uscita definitiva della condizione temporale.

E dunque, non si miri semplicemente alla salvezza, che chi solo si augura la salvezza non si libera da una certa influenza dell'immaginazione (*wahm*), vedendo ancora le cose con l'occhio della contingenza, e non con l'Occhio dell'Eternità, che è l'occhio del Cuore:

'Il Cuore è una casa, e la Conoscenza lo abita: è per mezzo della Conoscenza che ha vita (yahya), e tu non domandare se non la Conoscenza! Non v'è Conoscenza che il Vero conceda che non sia il Libro, per chi ha riservato intendimento per esso: appaiono Conoscenza tutte quante meravigliose, per ogni cuore intatto che ottiene Sapienza.

Sidi Abd Al Karim

Riunione del dhikr tenutasi a Borgaro Torinese il 20/01/2024

Circa il Nobile Carattere del Profeta (saws)

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell' Islam
E ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad il veridico
(Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

L'Inviato di Allah era molto umile e fervente nella preghiera; continuamente chiedeva ad Allah di adornarlo con belle maniere e nobili costumi. Diceva nella sua invocazione:

'Allah mio, fa bella la mia natura esteriore e interiore'. E: 'O Allah allontana da me i costumi riprovevoli'.

Allah, quindi, esaudì la sua preghiera, tenendo fede alle proprie parole:
'ChiamateMi e vi risponderò'. (Cor.40.60)

Gli rivelò pertanto il Corano e per mezzo suo lo educò, di modo che la natura di Muhammad (su di lui le benedizioni e la pace divine) fu il Corano.

'Il vostro Signore ha detto:

'InvocateMi, vi risponderò. Coloro che per superbia non Mi adorano, entreranno presto nell'inferno umiliati'. (Cor.40.60)

Sa'd ibn Hisham disse: *'Andai a trovare A'isha (sia Allah soddisfatto di lei e di suo padre) e la interrogai sul carattere dell'Inviato di Allah. Essa disse: 'Non leggi tu il Corano?' Ed io: 'Sì'. Allora, essa soggiunse, la natura dell'Inviato di Allah è stata il Corano'.*

Unicamente il Corano lo istruì, con parole come queste: ***'Usa indulgenza, ordina il bene e allontanati dagli ignoranti'***. (Cor.7.199)

Pendi quello che ti concedono di buon grado le persone dal loro comportamento e non indugiare, ordina ciò che è conveniente e buono ed allontanati dagli ignoranti e non ricambiare la loro stupidità.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) chiese spiegazioni a Gabriele su questo versetto ed egli gli disse: *‘Allah ti ordina di perdonare quelli che ti hanno fatto un torto, dare a chi ti ha privato, e mantieni i rapporti con coloro che li hanno tagliati.*

Inoltre, in Al-Bukhari ritroviamo che Allah disse al Suo Messaggero: ***‘Mostra perdono, invita alla rettitudine e allontanati dall’ignorante’.***

Sufyan Bin Abdullah riportò: *‘Dissi, oh Messaggero di Allah, dimmi un detto, riguardo all’Islam che non posso chiedere ad altri che a te. ‘Di: Amantu Billah, esprimi con queste parole la tua testimonianza dell’umiltà, unicità e personalità di Allah, e poi agisci con rettitudine’.*

Significa: Credi nell’Onniscente, perché nessuno tranne lui, ha titolo di essere obbedito in quanto legislatore universale. Poi metti in pratica gli impegni che hai preso con la professionalità di fede:

L’impegno di prendere il Corano come codice di vita e l’impegno di prendere il nostro maestro il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) come nostro modello di vita e di comportamento.

An-Nawwas Bin Sam’an riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *‘L’onestà è un buon comportamento, mentre la disonestà è ciò che trama nella tua anima e ti dà fastidio che la gente lo venga a sapere’.*

L’agire con rettitudine, integrità, onestà, lealtà e correttezza sono l’essenza della disciplina di condotta islamica; dallo stesso verbo deriva il participio aggettivo *‘mustaqim’* che troviamo nella sura Al Fatiha, la sura della lode, collegato alla parola *‘sirat’* (la strada, la via, il sentiero). Sirat Al Mustaqim, mustaqim significa, dritto, giusto, retto, Allah guidaci sul sentiero della giustizia, dell’onestà, dell’integrità, della rettitudine, della sincerità, il sentiero che percorrono coloro sui quali Allah, li riveste

Circa il Nobile Carattere del Profeta (saws)

dello splendore della sua luce, e ai quali ha effuso la sua misericordia. Possiamo dire inoltre che chi segue il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), certamente segue il retto cammino, segue il vero, segue l'Islam, e di conseguenza segue il Corano, cioè il libro di Allah, la sua corda robusta, la sua via diritta.

Oh! Onniscente; guidaci sulla Retta Via, così che non ci faccia compagnia alcuna suggestione diabolica.

Allah l'Altissimo dice:

'Abbi rettitudine come ti è stato ordinato' (Cor.11.112).

E dice: ***'Invero quei che dicono 'Il nostro Signore è Allah', quindi han Rettitudine, su di loro discendono gli Angeli e dicono: 'non abbiate paura e non rattristatevi: rallegratevi invece di quel Giardino che v'è stato promesso! Noi siamo gli Amici vostri nella vita più bassa e nell'Oltre: quivi v'è per voi quel che chiedete, Dono ospitale da parte di un Perdonatore Clementissimo'***. (Cor.41.30.31.32)

E ancora: ***'Invero quei che dicono 'Il nostro Signore è Allah', quindi han Rettitudine, non vi è paura su di loro, né hanno tristezza: tali sono i Compagni del Paradiso, in cui staranno in perpetuo, in ricompensa di quello che avranno fatto'***. (Cor.46.13.14)

Si tramanda da Sufyan Ibn Abd Allah:

'Chiesi all'Inviato di Allah: 'Inviato di Allah, dimmi a proposito dell'Islam una Parola tale che mi sia sufficiente e a proposito di essa io non debba chiedere a nessuno al di fuori di te'.

Lui rispose: 'Di: 'Ho fede in Allah', quindi abbi rettitudine'.

Si tramanda da Abu Hurayrah che l'Inviato di Allah disse: ***'Avvicinatevi, tenetevi alla giusta misura, e sappiate che nessuno di voi si salva per la propria opera'***. Gli chiesero: ***'Nemmeno tu, Inviato di Allah?'*** Lui rispo-

se: *‘Nemmeno io, senonché Allah mi cinge con una Misericordia ed un Favore procedenti da Lui’*. Si intende *‘avvicinatevi’* con un’intenzione in cui non vi sia né eccesso né omissione, *tenetevi alla giusta misura*, ci si vuole riferire al concetto di *Sadad* letteralmente adeguatezza, giustezza, che è la rettitudine e il cogliere nel segno; significa che a sua volta mi riveste, mi copre.

I sapienti (*ulama*) dicono che rettitudine consiste nel preservare nell’obbedienza di Allah, l’Altissimo, e che si tratta di una di quelle parole che esprimono sinteticamente molteplici significati: essa rappresenta in effetti l’Ordine stesso delle cose.

E in Allah si trova il sostegno. L’hadith è riportato anche nel Sahih di Al-Bukhari, dove però al termine il Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) aggiunge: *‘E nessuno di voi si auguri la morte: infatti, se agisce secondo perfezione può essere che nel prolungarsi della vita accresca il proprio bene, mentre se agisce male può essere che chieda perdono’*.

Per quel che riguarda l’espressione *as-sirat al-mustaqim* (la retta Via): Il termine *mustaqim* (retta) richiama, sia nel suo significato più proprio (ritto in piedi, eretto) che nella derivazione etimologica (da *qama* ‘alzarsi’), l’idea di verticalità, contrapponendosi così al successivo *al-dallin* (coloro che vagano smarriti), che rappresenterebbe l’impossibilità di ad elevarsi, il rimanere, cioè, chiusi in un piano per così dire orizzontale. Da un altro punto di vista è evidente che la via ‘diritta’ è la via più breve che unisce due punti’, così che la Via per la quale si chiede di essere guidati è precisamente la Via che conduce direttamente all’Obbiettivo richiesto’, come dice Tahar Jaid.

‘E la robustissima corda di Allah, è il Ricordo (dhikr) pieno di sapienza, ed è la retta Via’: As-Suyuti riporta una versione più completa di questo hadith; Ali racconta: *‘Udii l’Inviato di Allah dire: ‘Ci saranno dei disordini (fitan)’*. Gli chiesi: *‘E quale ne è l’uscita?’* Rispose: *‘Il Libro di Allah. In esso, infatti, v’è notizia di ciò che vi era prima di voi, e vi si informa di ciò che avverrà dopo di voi, e v’è il retto giudizio che regola*

Circa il Nobile Carattere del Profeta (saws)

ogni cosa tra voi. È parola risolutiva, e non è certo una burla. È la fortissima corda di Allah. È il ricordo sapiente. Ed è la 'Via diritta'.

Sempre a riguardo delle varie definizioni della 'retta Via', As-Sawkani riporta l'opinione di Ibn Yad secondo la quale essa è *'la Via del pellegrinaggio (tariqu l-hajj)'*.

Si tratta di un'opinione evidentemente molto particolare, ma nondimeno significativa dell'importanza del pellegrinaggio nell'Islam.

'Allah vi porta l'esempio di una via diritta'. Dice Isma'il Haqqi: *'La religione (din) viene definita 'Via' in quanto, pur essendo Allah ben superiore ai luoghi e quindi non necessitando a rigor di termini di una qualche 'Via' che giunga a Lui, pure il servo che cerca elimina necessariamente delle distanze, tocca dei mali, sopporta delle durezze, e questo affinché possa essere onorato per il fatto che 'giunge', e che arriva'.*

Di seguito, sempre Isma'il Haqqi afferma che *'Via diritta'* per la quale si chiede di essere guidati è la via *'centrale', o 'mediana'*.

Isma'il Haqqi riporta da Najmu d-Din Kubra: *'La 'Via diritta' è la Tradizione ortodossa, che è ciò a cui allude il magnifico Corano; si tratta in realtà della disposizione interiore (khuluq) del signore degli Inviati divini, su di lui la preghiera e la pace divine, secondo le parole di Allah: 'Invero tu sei secondo una magnifica disposizione interiore'.* (Cor.67.4)

Tale 'Via' può portare al Giardino paradisiaco, come è il caso dei **'compagni della destra'**; il versetto di riferimento può essere quello che dice: *'E Allah invita alla dimora della pace'*. (Cor.10.25)

Oppure può portare ad Allah, nel caso di **'coloro che precedono'** come nelle parole divine: *'Invero Tu guidi alla Via diritta, che è la Via di Allah'*. (Cor.42.52)

Ora, tutto ciò che appartiene a **'quelli della destra'** ha luogo anche per **'coloro che procedono'**; questi ultimi, tuttavia, precedono i 'compagni della destra' per quella contemplazione della bellezza, e per quello svelamento della maestà che sono loro propri.

E ciò è riservato al signore degli Inviati e ai quanti lo seguono’.

‘I Profeti, i veridici, i martiri e i pii’: la suddivisione di coloro che sono stati colmati di grazia in quattro ‘categorie’ è coranica, ed è utilizzata da molti commentatori della parte finale della Sura Aprente; si tratta di un’espressione che allude alle gerarchie di funzioni presenti nel mondo tradizionale islamico, al vertice della quale siede incontrastato il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), seguito dagli altri Profeti.

Costoro rappresentano i modelli di sapienza e di beatitudine che i credenti devono seguire. Ibn Ajiba ricorda comunque come nell’ambito della santità sia sempre presente ed operativa una gerarchia i cui gradi sono variamente descritti tanto negli hadith quanto nelle opere dell’esoterismo islamico, e in cima alla quale siede il Polo (*al-qutb*, detto anche *al-gawt*, ‘il Soccorso’).

Muhammad Al Madani dice: *L’estinzione delle opere è la stazione propria dell’élite tra la gente di Allah. Per quanto riguarda l’élite dell’élite ebbene essi non sono soddisfatti se non l’essenza dell’amato. Per me non v’è obbiettivo se non la Tua essenza, così come al di là della Tua essenza non v’è alcuna forma che si manifesta, non v’è alcun dono che si consegua’.* La loro stazione spirituale è dunque quella dell’estinzione nell’Essenza, ed esclamano: *‘Non esiste nulla se non Allah!’* È questo che si intende con le parole *‘guidaci sulla retta Via’*. Chiedere la guida per la Via di Allah equivale a chiedere di giungere a Lui, di estinguersi e sparire in Lui, sino al punto in cui si permane per Allah, in Allah, e per mezzo di Allah, senza che vi siano più né nome né segno, né forma, né fantasia, né figura né analogia. Il tutto diviene *‘ripiegato’* ed eliminato nell’Essenza del Grandissimo, l’Altero. ***‘Ogni cosa perisce tranne il Suo volto’***. (Cor.28.88)

Si intende sia nel passato che nel presente che nel futuro, e questo per l’unicità dell’Essenza, e per il Suo perfetto stare in tutti i gradi dell’Essere e in tutte le direzioni: Essa, infatti, è tanto nelle cose elevate quanto in quelle più basse.

Non v'è 'luogo' per altri che Lui, e non v'è tempo se non per Lui, in quanto sia il 'luogo' che il 'tempo' sono quanto necessariamente si cancella nell'Essenza. Così l'Unicità dell'Essenza divina porta come necessaria implicazione la cancellazione dell'alterità dalla tavola dell'esistenza, e la sua espulsione dal luogo in cui si manifesta la contemplazione. Non vi possono più essere né segni né limiti, ed ogni cosa a Suo confronto non è che non-esistenza e mancanza.

'Non v'è altri che Allah! Non v'è cosa esistente: ed ogni fantasia è effimera. Realizza la realtà effettiva! Dopo non incontri alcuna forma. E non è forse vero che ogni cosa in cui non vi sia Allah è vana? Rinnova dunque la Via, e volgiti alla Presenza del Santissimo, Colui che è Esteriore e Interiore, Ultimo e Primo. Questa è la Via di Allah, ed è una Via retta: in essa non v'è altri che Lui, non v'è nella in essa che possa essere d'ostacolo'.

Tale, dunque, è la Via retta alla quale chiede di essere guidata, per mezzo dell'eredità profetica, l'élite dell'élite della comunità muhammadiana; e prima di essi, questa era la Via che cercavano i Profeti, pace su di loro.

Dice Al-Alusi: *'Per il sommo Maestro dell'esoterismo islamico, Ibn Arabi, la retta Via consiste nella conferma della Dottrina dell'Unità tanto nella sintesi quanto nella differenziazione. A proposito della definizione di 'retta Via' vi sono comunque moltissime opinioni.*

In ogni caso si può dire che c'è una retta Via generale, per tutti gli uomini, e una riservata, per l'élite, e che entrambe queste 'Vie' colmano di grazie coloro che le percorrono, seppure in maniera differente a seconda dei gradi delle persone. La 'Via' generale è un ponte tra il servo e Allah, sia gloria a Lui, un ponte disteso sopra l'inferno della miscredenza, dell'empietà e dell'ignoranza, dell'eresia, e delle passioni; è essere retti secondo ciò che viene tramandato dalla nobilissima Legge sacra ortodossa, nella conoscenza come nell'opera, nel carattere come negli stati inferiori. Nell'Altra vita, tale 'Via' generale si manifesta come un ponte (sirat) steso sull'inferno della retribuzione, e si rappresenta secondo un

raffigurare dominicale e divino in maniera differente a seconda di come è il servo oggi in questa vita e chi troverà del bene, che lodi Allah, mentre chi troverà del male, non potrà biasimare altri che sé stesso. La 'Via riservata' è invece il cammino che porta a raggiungere Allah.

Chi attesta che alla creatura non appartiene alcun atto proprio, ha successo; chi attesta che alla creatura non appartiene alcuna vita propria è in cammino; chi invece attesta che la creatura è nulla, arriva, e il suo viaggio verso Allah ha termine.

Dopo di che, il viaggio si rinnova in Allah, sia gloria a Lui, e si tratta di un viaggio senza termine, in quanto le caratteristiche divine di bellezza e di maestà non hanno fine, e il servo continua a salire dall'una all'altra, cosa a cui allude il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) quando dice: *'Il mio cuore viene coperto, ed io chiedo perdono ad Allah settanta volte, di giorno e di notte'*. (Questo hadith viene interpretato nell'esoterismo islamico nel senso che il cuore del Profeta viene 'coperto' dalla continua discesa di luci divine: in tale discesa infatti, le luci, presenti in un dato momento vengono coperte dalle luci dell'attimo seguente, il che può essere messo in relazione alla continua manifestazione dei Nomi divini di bellezza e di maestà).

E qui Allah diviene la sua mano, il suo udito e la sua vista, e per mezzo suo Egli afferra, ascolta e vede. E, oltre a ciò, v'è qualcosa che non si può svelare. Dunque, quando il comune credente dice: *'Guidaci per la retta Via'*, intende: *'Guidaci ad essere retti seguendo i Tuoi ordini e allontanandoci da ciò che vieti'*.

Quando la stessa cosa è detta da chi fa parte dell'élite spirituale, egli intenderà: *'Confermaci in ciò che ci hai concesso'*.

Dice l'Emiro Abdu l-Qadir: *'Mentre stavo facendo la preghiera all'alba, mi fui ispirato che la 'guida' verso la retta Via rappresentava un genere dalle infinite specificazioni. Allah l'Altissimo infatti ha ordinato ai Suoi servi di chiedere la guida verso una tale Via in ognuna delle rak'a*

Circa il Nobile Carattere del Profeta (saws)

che compongono la preghiera, che sia obbligatoria o surerogatoria, e anche al di fuori della preghiera. Ora la guida è indicare l'obbiettivo mentre la retta Via è la via di coloro che possiedono la conoscenza metafisica di Dio: e la Sua conoscenza non ha fine, perché consiste della conoscenza delle Sue perfezioni, che evidentemente non possono avere un termine qualsiasi. Per questo uno dei conoscitori ha detto, alludendo a questo: 'Il cammino verso Allah l'Altissimo ha un termine, ma il cammino in Allah non ha termine'.

Ecco allora che la guida che ci è ordinato di chiedere non ha fine: è infatti impossibile che l'Altissimo manchi di rispondere con qualcosa che fa parte della guida a chi chiede la guida, come del resto è impossibile che risponda concedendo 'tutta' la guida. Piuttosto Egli ha chiarito che risponde al tal richiedente con quel tale aspetto particolare della guida: e quindi ordina di chiedere l'accrescimento di essa, all'infinito. Per questo dice: **'Signore, accrescimi in conoscenza'**. (Cor.20.114)

Da Abd el-Kader (Il libro delle soste):

Allah ha detto a uno dei Suoi servi:

'Sostieni tu di amarmi? In tal caso, sappi che il tuo amore per Me è solo una conseguenza del Mio amore per te. Tu ami Colui che è.

Ma Io ti amo da quando non eri!' Gli disse poi: ***'Sostieni che cerchi di avvicinarti a Me e di perderti in Me? Ma Io ti cerco ben più di quanto tu Mi cerchi! Ti ho cercato affinché tu sia in Mia presenza, senza intermediario alcuno, il Giorno in cui ho detto: 'Non sono Io il Signore vostro'*** (Cor.7.172),

Quando tu eri solo spirito. Poi tu Mi hai dimenticato e Io ti ho cercato di nuovo, inviando verso di te i Miei inviati, quando tu hai avuto un corpo. Tutto ciò era amore di te per te, non per Me. E gli disse anco-

ra: *‘Che cosa pensi che faresti se, mentre ti trovi in un estremo stato di fame, di sete e di sfinimento, ti chiamassi a Me offrendoti il Mio paradiso con le sue uri, i suoi palazzi, i suoi fiumi, i suoi frutti, i suoi garzoni e i suoi coppieri, dopo averti avvertito che non troverai nulla di ciò, se non Me?’* Il servo rispose: *‘Mi rifugerei in Te contro di Te’*.

Sidi Abd Al Karim

Febbraio 2024

Benefici della recitazione dell Ayat al Kursi

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam
E ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad il veridico
(Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

Benefici sulla recitazione del Versetto del Trono.

'Nessun'intercessione varrà presso di Lui, eccetto per colui al quale lo avrà permesso. Quando poi il terrore avrà lasciato i loro cuori, verranno interrogati: 'Cosa diceva il vostro Signore?' Risponderanno: 'La verità, Egli è l'Altissimo, il Grande.' (Cor.34.23)

Quindi Allah dice: (Nessun'intercessione varrà presso di Lui, eccetto per colui al quale lo avrà permesso) Il che significa che, a causa della sua potenza, maestà e orgoglio, nessuno oserebbe intercedere presso di Lui in nessuna questione, se non dopo aver ottenuto il suo permesso di intercedere.

Quanti angeli nel cielo, la cui intercessione sarà vana finché Allah non l'abbia permessa, e in favore di chi Egli voglia e di chi Gli aggrada (Cor.53.26)

...Non intercederanno se non in favore di coloro di cui Si compiace
(Cor.21.28).

È stato riportato nei due Sahih attraverso più di una catena di narrazione che Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), che è il capo dei figli di Adamo e il più grande intercessore davanti ad Allah, andrà a stare in *Al-Maqam Al-Mahmud* (la Posizione Lodata) per intercedere per tutta l'umanità quando il loro Signore verrà per emettere un giudizio su di loro.

Quando poi il terrore avrà lasciato i loro cuori, verranno interrogati: ‘Cosa diceva il vostro Signore?’. Questo si riferisce anche al grande grado della Sua potere e potenza.

Quando pronuncia parole di rivelazione, gli abitanti dei cieli ascoltano ciò che dice e tremano di paura così tanto da svenire. Questa era l’opinione di Ibn Mas’ud, che Allah sia soddisfatto di lui, Masruq e altri. ***Tanto che, quando la paura è bandita dai loro cuori*** Significa, quando la paura lascia i loro cuori.

Ibn Abbas, Ibn Umar, Abu Abdur-Rahman, As-Sulami, Ash-Sha bî, Ibrahim An-Nakha’i, Ad-Dhahhak, Al-Hasan e Qatadah hanno detto riguardo al Versetto:

Tanto che, quando la paura è bandita dai loro cuori,; Che cosa ha detto il tuo Signore! Dicono la verità. Quando la paura viene sollevata dai loro cuori. Quando questo accade, alcuni di loro dicono ad altri: ‘Che cosa ha detto il tuo Signore!’.

Quegli angeli che portano il trono divino dicono a coloro che sono accanto a loro, poi lo trasmettono a loro volta a coloro che sono accanto a loro, e così via, fino a quando la notizia raggiunge gli abitanti del cielo più basso. Allah dice: ***Dicono la verità*** nel senso che riferiscono ciò che ha detto, senza aggiungere o togliere nulla.

Risponderanno: *‘La verità’.* Egli è l’***Altissimo, il Grande.***

Nel suo Tafsir di questo versetto nel suo Sahih, Al Bukhari ha registrato che Abu Hurayrah, che Allah sia soddisfatto di lui ha detto: *Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di Lui) ha detto: Quando Allah decreta una questione in cielo, gli angeli battono le ali in sottomissione alle Sue Parole emettendo un suono come una catena che colpisce una roccia liscia. Quando la paura è bandita dai loro cuori, dicono: Che cosa ha detto il vostro Signore! Dicono la verità, e Lui, l’Altissimo, il Più Grande. Allora quello che ascolta lo sente e quelli che stanno ascoltando stanno uno sopra l’altro.*

Così sente ciò che viene detto e lo trasmette a quello di sotto di lui, e

Benefici della recitazione dell' Ayat al Kursi

quello lo passa a quello che è sotto di lui, e così via fino a raggiungere le labbra del mago o dell'indovino. Forse una meteora lo colpirà prima che possa trasmettere qualcosa, o forse la trasmetterà prima di essere colpito. Racconta un centinaio di bugie accanto ad esso, ma si dirà: Non ci ha detto che in quel e in quel giorno, questo e quello sarebbe accaduto? Così gli credono per l'unica cosa che è stata udita dal cielo.

Al-Mumit, Colui che fa morire (eccelsa Maestà la Sua!)

Al-Qayyum, Colui che da Sé stesso sussiste (eccelsa Maestà la Sua!)

Al-Muhy, Colui che fa vivere (eccelsa Maestà la Sua!)

Allah è il Signore, il creatore tanto della vita quanto della morte, siano esse intese in senso fisico o in senso traslato, dato che la vita può essere vista come un simbolo della conoscenza e della realizzazione, così come la morte può essere considerata come il passaggio da uno stato ad un altro.

Come è detto nel commento alla Qasidatu l-asma'i l-husna di Abdu l-Qadir Al-Jilani, *'Allah è colui che crea la vita e la concede a chi vuole. Infatti, dà vita alle creature dalla non manifestazione, poi torna a dar loro vita dopo la morte, il Giorno della Resurrezione; inoltre dà vita al cuore dei conoscitori per mezzo delle Luci della Sua conoscenza metafisica, come dà vita al loro Spirito con la sottigliezza della Sua contemplazione. Egli è Colui che crea la morte in ogni cosa che fa morire, e non è altri che Lui a far morire.*

Con la morte Egli soggioga i Suoi servi, facendoli tornare alla terra e avviluppandogli nella polvere'. E infine, *'Allah è Colui che dà vita agli Esempi profetici per mezzo degli eredi dei Suoi Profeti, ed è Colui che fa morire le deviazioni per mezzo di quanti posseggono conoscenza metafisica'.*

'Chi si è estinto in Allah', dice Al-Qushayri, 'anche se è trapassato è vivo, ma chi vive nell'opposizione alle regole divine è morto, anche se sopravvive. Per questo è detto: 'Il vero morto non è chi muore e ha riposo; il vero morto è il morto che fa parte dei vivi'.

E ancora: *‘Per gli iniziati, l’Islam consiste nello sgozzare l’anima con la spada del santo sforzo spirituale, e la fede è la vita del cuore per mezzo della luce delle conformità ad Allah’*. È stato detto: *‘Il rito iniziatico della sacra Audizione non è opportuno se non per colui la cui anima è morta, mentre il suo cuore è vivo’*.

‘Non hai forse visto coloro che uscirono dalle loro case a migliaia per timore della morte? Poi Allah disse: ‘Morite!’ E poi rese loro la vita. Allah è veramente pieno di grazia verso gli uomini, ma la maggior parte di loro non sono riconoscenti’. (Cor.2.243)

‘Combattetevi sulla via di Allah e sappiate che Allah è udiente, sapiente’. (Cor.2.244)

‘Chi fa ad Allah un prestito bello, Egli glielo raddoppia molte volte. È Allah che stringe la mano e la apre. A Lui sarete ricondotti’. (Cor.2.245)

Le virtù dell’Ayat Al-Kursi

Questo è il Versetto del Trono, ad esso sono associate grandissime virtù, poiché un autentico hadith lo descrive come *‘il miglior versetto del Libro di Allah (il Corano)’*.

L’Imam Ahmad riportò che un giorno il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) domandò ad Ubayy bin Ka’b: *‘Qual è il miglior versetto del Libro di Allah?’* Egli rispose: *‘Allah e il Suo Messaggero ne sanno di più.’* Il Messaggero di Allah gli ripeté la domanda, e Ubayy disse: *‘L’Ayat Al-Kursi.’*

L’Inviato di Allah gli batté una mano sul petto e disse: *‘Mi congratulo con te, o Abu Al-Mundhir! Giuro su Colui nelle cui mani è la mia anima che questo Ayah ha una lingua e delle labbra che lodano e santificano Allah ai piedi del Suo Trono.’*

Questo hadith fu riportato anche da Muslim.

L'Imam Ahmad riportò che Abu Ayyub andò dal Messaggero di Allah a lamentarsi di un Jinn che sovente gli rubava dei datteri. L'Inviato di Allah disse: *'Quando lo vedi di: 'Nel nome di Allah, rispondi al Suo Messaggero.'* Abu Ayyub disse che quando venne un'altra volta e ripeté queste parole riuscì ad afferrarlo. Egli supplicò: *'Lasciami andare, non tornerò più.'* Così Abu Ayyub lo lasciò, tornò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che gli chiese: *'Che cosa ne hai fatto del tuo prigioniero?'* Rispose: *'L'ho catturato e lui mi ha detto due volte 'non tornerò più' quindi l'ho liberato'.* Il Messaggero di Allah replicò: *'Tornerà.'* Abu Ayyub disse: *'Lo afferrai tre volte e l'ultima volta mi disse: 'Lasciami andare e ti insegnerò a recitare qualcosa in modo che niente possa danneggiarti, cioè, l'Ayat al-Kursi.'* Abu Ayyub andò a riferire tutto al Messaggero di Allah che disse: *'E' un bugiardo, ma in questo caso ha detto la verità.'*

At-Tirmidhi riportò questo hadith nel capitolo delle virtù del Corano e disse: *'Hasan Gharib.'*

Al-Bukhari riportò una storia simile nel suo Sahih, nei capitoli sulle virtù del Corano e la descrizione di Shaytan. In questa narrazione Abu Hurayra disse: *Il Messaggero di Allah mi incaricò di vegliare sulla Sadaqah del Ramadan.*

Si intrufolò una persona e cominciò a rubare manciate di cibo. Lo catturai e gli dissi: 'Per Allah, ti porterò dal Suo Messaggero.' Egli supplicò: *'Lasciami andare, sono molto bisognoso perché ho molte persone a carico.'* Lo lasciai andare e il mattino seguente l'Inviato di Allah mi domandò: *'Che cosa ne hai fatto del tuo prigioniero ieri, o Abu Hurayra?'* Risposi: *'O Messaggero di Allah! Si lamentava di essere bisognoso e di avere molte persone a carico, ho avuto pietà di lui e l'ho lasciato andare.'* L'Inviato di Allah disse: *'In realtà ti ha mentito e verrà di nuovo.'* Egli si ripresentò e iniziò nuovamente a rubare manciate di cibo, lo catturai e gli dissi: *'Questa volta senza dubbio ti porterò dal Messaggero di Allah.'* Egli rispose: *'Lasciami andare, sono molto bisognoso e ho molte persone a carico. Prometto che non tornerò.'* Provai

*compassione e lo lasciai andare. Il mattino seguente il Messaggero di Allah mi domandò: ‘Che cosa ne hai fatto del tuo prigioniero ieri sera, o Abu Hurayra?’ Risposi: ‘Inviato di Allah! Si lamentava del suo grande bisogno e delle troppe persone a carico così ho avuto pietà di lui e l’ho lasciato andare.’ L’Inviato di Allah disse: ‘In verità ti ha detto una menzogna, tornerà.’ Lo aspettai con attenzione per la terza volta, egli si ripresentò e iniziò a rubare il cibo, lo catturai e dissi: ‘Ti porterò dal Messaggero di Allah, è la terza volta che prometti di non tornare eppure sei di nuovo qui.’ Egli rispose: ‘Lasciami andare, ti insegnerò alcune parole con le quali Allah ti darà beneficio.’ Domandai: ‘Quali sono?’ Rispose: ‘Ogni volta che vai a dormire recita l’Ayat al-Kursi, **Allâhu lâ ilâha illâ Huwal-Hayyul-Qayyûm**..... fino al termine del versetto. Se lo fai Allah nominerà un guardiano che rimarrà accanto a te, e Shaytan non potrà avvicinarsi fino al mattino.’ Così lo lasciai andare. Il mattino seguente il Messaggero di Allah disse: ‘Che cosa ne hai fatto del tuo prigioniero ieri?’ Risposi: ‘O Messaggero di Allah! Ha affermato di potermi insegnare alcune parole con le quali Allah mi concederà dei benefici, così l’ho lasciato andare. L’Inviato di Allah disse: ‘Quali sono queste parole?’ Risposi: ‘Mi disse: ‘Ogni volta che vai a dormire recita l’Ayat al-Kursi, **Allâhu lâ ilâha illâ Huwal-Hayyul-Qayyûm**, fino al termine del versetto. (Se lo fai) Allah nominerà un guardiano che rimarrà accanto a te, e Shaytan non potrà avvicinarsi fino al mattino.’ Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: ‘Ha detto la verità, anche se è un bugiardo. Sai con chi hai parlato queste tre notti o Abu Hurayra?’ Risposi: ‘No.’ Egli disse: ‘Era Shaytan.’*

Il Più Grande Nome di Allah è nell’Ayat al-Kursi

L’Imam Ahmad riportò che Asma bint Yazid bin As-Sakan disse: ‘Sentii il Messaggero di Allah dire che questi due Ayat: **‘Allah! Non c’è altro dio che Lui, il Vivente l’Assoluto. A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e sulla terra.’** (2:255) e: **‘Alif, Lam, Mim. Allah! Non c’è dio all’infuori di Lui, il Vivente, l’Assoluto.’** (3:1-2) ‘Contengono il Nome più Sublime di Allah.’ Questa narrazione fu riportata da Abu Dawud,

Benefici della recitazione dell'Ayat al Kursi

At-Thirmidi e Ibn Majah, e At-Thirmidi disse: 'è Hasan Sahih.' Abu Umamah riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Il Nome più Sublime di Allah; se lo invocate con esso, Egli esaudisce le vostre suppliche, è contenuto in tre Sure: Baqara, Al Imran e Ta-Ha.'*

Hisham bin Ammar, il Khatib (oratore) di Damasco (uno dei narratori dell'hadith menzionato qui sopra), disse: *'Per quanto riguarda la Sura Baqara è menzionato in: 'Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto. A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e sulla terra.'* (2:255); nella Sura Imran: *'Alif, Lam, Mim. Allah, non c'è dio all'in fuori di Lui, il Vivente, l'Assoluto'*, (3:1-2) mentre nella Sura Ta-Ha: *'Si umilieranno i loro volti davanti al Vivente, Colui Che esiste di per Sé stesso e per il Quale sussiste ogni cosa.'* (20:111)

L'Ayat Al-Kursi contiene dieci sentenze

1. *'Allah! Non c'è altro dio Che Lui* (nessuno ha diritto di essere adorato, eccetto Lui) afferma che Allah è l'Unico Signore di tutta la creazione.
2. *'Al-Hayyul-Qayyım'* testimonia che Allah è il Vivente, Colui che sostiene tutto e tutti. Tutto il creato ha bisogno di Allah e si affida totalmente a Lui. Allo stesso modo Allah disse: *'E fa parte dei Suoi segni che il cielo e la terra si tengano ritti per ordine Suo.'* (30:25)
3. *'Non Lo prendono mai sopore né sonno'* significa che nulla sfugge alla Sua Conoscenza, non ignora affatto le azioni dei Suoi servi, poiché la Sua vigilanza è perfetta ed Egli cinge ogni cosa col Suo Sapere. *'Né sonno'* è riportato nel Sahih che Abu Musa disse: *'Il Messaggero di Allah formulò un discorso a riguardo: 'In verità Allah non dorme, e non si addice a Sua Maestà che Egli debba dormire. Le azioni del giorno ascendono a Lui prima della notte, e le azioni della notte prima del*

giorno. *Il Suo Velo è luce, o fuoco, se Lo rimuove, la luce del Suo Volto brucerebbe qualsiasi cosa.*

4. *‘A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e nella terra,’* indica che ognuno è un servitore di Allah, fa parte del Suo regno ed è sottomesso al Suo potere. Allo stesso modo Allah disse:

‘Tutte le creature dei cieli e della terra si presentano come servi al Compassionevole. Egli li ha contati e tiene il conto, e nel Giorno della Resurrezione ognuno si presenterà da solo, davanti a Lui.’ (19:93-95)

5. L’affermazione di Allah: *‘Chi può intercedere senza il Suo permesso?’* è simile a: *‘Quanti angeli nel cielo, la cui intercessione sarà vana finché Allah non l’abbia permessa, e in favore di Chi Egli voglia e di chi Gli aggrada.’* (53:26) e: *‘Ed essi non intercedono se non in favore di coloro di cui Si compiace’* (21:28), questi Ayat (versetti) affermano la grandezza e la grazia di Allah, e che nessuno può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso; infatti, un hadith sull’intercessione riporta che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *‘Starò sotto il Trono e cadrò in prostrazione, e Allah mi permetterà di rimanere in quella posizione secondo la Sua volontà. Dopodiché mi sarà detto: ‘Alza la testa, parla e sarai ascoltato, intercedi e la tua intercessione sarà accolta.’ E poi aggiunse: ‘Coloro per cui intercederò entreranno in Paradiso.’*

6. *Egli conosce quello che è davanti a loro e quello che è dietro di loro’* si riferisce alla Sua perfetta conoscenza di tutta la creazione; il suo passato, presente e futuro. Allo stesso modo, Allah disse che gli angeli proclamarono: *‘Noi (angeli) discendiamo solo per ordine del tuo Signore. A Lui appartiene tutto quello che ci sta innanzi, tutto quello che è dietro di noi, e ciò che vi è frammezzo. Il tuo Signore non è immemore.’* (19:64)

7. Allah disse: *‘E della Sua scienza, essi apprendono solo ciò che Egli vuole,’* afferma che nessuno può acquisire la conoscenza di Allah se non attraverso il Suo volere. Per esempio, Allah disse: *‘Egli conosce quello che li precede e quello che li segue, mentre la loro scienza non può comprenderLo.’* (20:110)

8. Allah disse: *‘Il Suo Trono è più vasto dei cieli e della terra Waki*

riportò nel suo Tafsir che Ibn Abbas disse: *‘Nessuno è in grado di dare debita considerazione al Trono (di Allah).’* Inoltre, Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas disse: *‘Se i sette cieli e le sette terre fossero rasi al suolo e disposti fianco a fianco, non raggiungerebbero le dimensioni di un anello in un deserto rispetto al Kursi (Trono).’*

9. Allah disse: *‘E custodirli non Gli costa sforzo alcuno’*, Allah ha il perfetto dominio e potere su tutto, nulla sfugge alla Sua sapienza. Egli fa ciò che vuole e nessuno può interrogarlo delle Sue azioni, mentre essi saranno interrogati.

10. *‘Egli è l’Altissimo, l’Immenso’, ‘Egli è il Grande, il Sublime.’* (13:9) Questi, così come altri Ayat simili e gli autentici hadith sugli Attributi di Allah, devono essere trattati nello stesso modo in cui furono trattati dai Salaf (retti predecessori), accettando quindi il loro significato apparente senza paragonarli (con gli attributi della creazione) o alterandone il loro significato apparente. *‘Al-Hayy*, il Vivente (Eccelsa Maestà)’ Allah non solamente dà vita ad ogni cosa, ma è anche il Vivente assoluto, *‘Colui nella cui vita non v’è inizio, e la cui permanenza non ha termine’*, come disse As-Sulami nel commento al versetto 3:2 (Sura Imran). La ‘vita’ è dunque una caratteristica ‘essenziale’ di Allah, il Quale non ammette in nessun senso la ‘morte’, caratteristica invece imprescindibile di ogni essere creato. Del resto nel Corano è detto: *‘Tutto ciò che è sulla terra svanisce, e rimane il Volto del tuo Signore, pieno di maestà e generosità.’* (55:26) Abdu l-Qadir Al-Jilani nella sua Qasida sui Nomi divini disse: *‘Oh Vivente, vivifica nel Tuo ricordo (dhikr) ancestrale il mio cuore morto, e sii Colui che da Sé stesso sussiste nel mio segreto, così da portare a Realizzazione.’*

Ahmad Abdu l-Jawad disse che la partecipazione del servo al nome al-Hayy consiste principalmente ‘nell’ottenere il martirio (shahada), ciò che può essere inteso in senso proprio, ma soprattutto in senso traslato, con riferimento alla contemplazione metafisica: *‘i martiri infatti sono vivi presso il loro Signore. Ecco allora che Allah vivificherà il suo cuore con la Luce della Sua conoscenza, e vivrà dolcissima vita.’*

‘Al-Qayyum, Colui che da Sé stesso sussiste. Allah è l’Immutabile, Colui che da Sé stesso sussiste, secondo le due sfumature di significato proprie del Nome *al-Qayyum* (dalla radice *q-w-m*, ‘levarsi’, ‘reggersi’, ‘stare ritto’). Egli è anche Colui grazie al Quale sussiste ogni cosa, anche se solo ‘in seconda battuta’, per così dire, in quanto tale estensione nel significato di questo Nome divino presuppone che si aggiunga ad *al-Qayyum* la particella *bi* (come appunto nell’espressione ***al-Qayyum bi l-umuri kulli-ha***, ‘Colui che si leva a reggere ogni cosa.’) Secondo Al-Qushayri ‘chi sa che Allah è Colui che si leva a far sussistere ogni cosa ha riposo dalla fatica del gestirsi (*tadbir*), e dall’angustia di occuparsi di altri che Allah: egli vivrà con la quiete nell’animo, e il basso mondo non avrà valore alcuno per lui.’ Ibn Arabi disse: *‘Ciò che è elevato e ciò che è basso si reggono entrambi per mezzo di Colui che da Se stesso sussiste, sia Egli esaltato: è Allah, e in Lui si rifugiano le creature.’*

Da Ibn Arabi: *‘Al-Hayy’ il Vivente. Dipendenza (ta’alluq): Egli ti serve per garantire la continuità (ittisal) della tua vita in questa Dimora con la Vita Ultima.*

Allah disse: ***‘Sarà soffiato nel corno e cadranno folgorati tutti coloro che saranno nei cieli e sulla terra eccetto coloro che Allah vorrà...’*** (36:68) Egli inoltre disse: ***‘Non ritenete morti quelli che sono stati uccisi sul sentiero di Allah. Sono vivi invece e ben provvisti da loro Signore.’*** (3:169)

Realizzazione (*tahaqquq*) Il Vivente per antonomasia è colui la cui vita appartiene a Lui tanto che non riceve nulla da altri che non siano Lui. Attualizzazione (*takhalluq*) Muslim riportò che l’Inviato di Allah disse: *‘Per quanto riguarda la gente del fuoco infernale, chi vi fa parte non perirà e nemmeno vivrà.’ Tra i servitori, chi è veramente vivente è quello il cui segreto intimo (sirr) vive grazie alla luce divina, il cui cuore (qalb) vive permanentemente nel ricordo di Allah e i cui organi (jawarih) vivono nella sommessata obbedienza ad Allah. Chi può essere dotato di queste qualità di vita interiore, possiederà del pari la vita eterna nella Dimora della Beatitudine, che il Vero ha negato ai disgraziati (asqiya).*

Benefici della recitazione dell' Ayat al Kursi

Al-Qayyum Colui che è auto sussistente, Colui che è immutabile, Colui che mantiene, Colui che sostiene, Colui che permane.

Dipendenza: (*ta'alluq*) Hai bisogno di Lui, sia Glorificato, affinché ti assista nella cura perseverante di quanto ti ha ordinato di portare a compimento. Realizzazione (*tahaqquq*): nella sua realtà essenziale, il Sussistente è colui che esiste per Sé Stesso ed è Quello grazie al quale sussiste tutto ciò che non è Lui, in ragione della necessità ontologica (*iftiqar*) che ha di Lui tutto quello che è separato da Lui, tanto nella sua essenza come nei suoi attributi concomitanti (*lawazim*). Attualizzazione (*takhalluq*): 'Gli uomini sono incaricati di guidare (*qawwamun*) **le donne.**' (4:34)

Partendo da questo versetto chi tra i servitori rispetta questa condizione attendendo alle necessità di chi cerca appoggio in lui, nel caso in cui tale cosa proliferi, è colui che mantiene (*qayyum*). La parola *qawwam*, avente la stessa radice di *al-Qayyum* significa, 'dirigente' o 'guardiano' con la nozione implicita di 'sopportazione' (*qawam*). Questa preponderanza dello 'uomo' la possiamo intendere in modi distinti: il principio attivo, il Calamo, ha priorità su quello passivo, la Tavola Preservata; gli spiriti hanno autorità sui corpi ecc...

Ibn Arabi connette l'idea espressa in questo versetto con la nozione di superiorità del cielo associato al principio maschile attivo, sulla terra, associata al principio femminile ricettivo.

Ibn Arabi dimostra un interesse a spiegare la natura del 'grado' che l'uomo possiede circa la donna in passaggi distinti. Normalmente egli non presta grande attenzione alle applicazioni sociali del grado, ma piuttosto al significato cosmologico e metafisico. In un passaggio vede la radice fondamentale della relazione tra marito e moglie nella relazione dello ying/yang tra Allah e il cosmo.

A supportare questa posizione, egli cita due versetti del Corano che mostrano un parallelo interessante. Allah sostiene ogni anima similmente all'uomo che 'sostiene' la donna. Gli 'uomini' (principio attivo) sono incaricati di guidare le 'donne' (principio passivo) e vegliare per loro. L'indigente (colui ha necessità) 'che cerca appoggio ' dal maschile e

non dal femminile, indica che, non si riferisce alla donna, ma al principio ricettivo femminile dell'essere umano, uomo o donna che esso sia.

Ayat al-kursi di Al-Qurtubi
Allah, non c'è altro dio all'infuori di Lui

Questo è il versetto del Trono, uno dei più eccellenti ayah del Corano. Fu rivelato di notte, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) convocò Zayd e gli ordinò di scriverlo. Muhammad ibn al-Hanafiyah disse: *‘Quando fu rivelato il Versetto del Trono, tutti gli idoli e tutti i re della terra caddero prostrati e le corone dei re caddero dalle loro teste. Gli shaytan fuggirono, colpendosi a vicenda, e andarono da Iblis a raccontargli l'accaduto. Egli ordinò loro di indagare, quindi andarono a Medina e sentirono che fu rivelata l'Ayat al-Kursi.’*

Ubayy ibn Ka'b riportò che il Messaggero di Allah disse: *‘Abdul-l-Mundhir! Sai qual è il versetto più grande del Libro di Allah?’* Riposi: *‘Allah e il Suo Messaggero ne sanno di più.’* Ripeté: *‘Abu-l-Mundhir! Sai qual è il versetto più grande del Libro di Allah?’* Risposi: ***‘Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto*** (l'Ayat Al-Kursi).’

L'Inviato di Allah batté una mano sul mio petto e disse: *‘Mi congratulo con te, o Abu Al-Mundhir! Giuro su Colui nelle cui mani è la mia anima che questo Ayah ha una lingua e delle labbra che lodano e santificano Allah ai piedi del Suo Trono.’* Abu Abdullah disse:

‘Allah rivelò questo ayah e ne fece doppia ricompensa per il suo recitatore. La ricompensa immediata è che protegge chi lo recita dalle sventure.’

Nawf al-Bikali disse: *‘Nella Torah il Versetto del Trono è chiamato l'amico di Allah.’* Significa che chi lo recita è chiamato *‘il più diletto nei domini del cielo e della terra.’*

Benefici della recitazione dell'Ayat al Kursi

Abd ar-Rahman ibn Awf recitò l'Ayat al-Kursi nei quattro angoli di casa sua, per proteggerla e scacciare Shaytan.

Fu riportato che Umar lottò contro un jinn e lo gettò a terra. Il jinn gli disse: *'Lasciami andare e ti insegnerò ciò che ti proteggerà da quelli come me.'* Lo lasciò andare e disse: *'Troverai protezione recitando il Versetto del Trono.'*

Leggiamo in una tradizione: *'Se qualcuno recita l'Ayat al-Kursi dopo ogni preghiera, il Signore prenderà direttamente il suo spirito e sarà come se combattesse a fianco dei Profeti di Allah fino al martirio.'*

Alì disse: *'Sentii il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dire sul minbar (pulpito): 'Se qualcuno recita l'Ayat al-Kursi dopo ogni preghiera, solo la morte gli impedisce di entrare nel Giardino, e solo il vero adoratore persisterà in esso. Se qualcuno la recita quando va a letto, Allah proteggerà lui, il suo vicino, il vicino del suo vicino e le case intorno a lui.'*

Troviamo da Al-Bukhari la storia di Abu Hurayra, quando ebbe il compito di vigilare sulla zakat del Ramadan, e disse:

'Messaggero di Allah, il jinn affermò che mi avrebbe insegnato alcune parole con cui Allah mi avrebbe dato beneficio. Perciò lo lasciai andare. 'Quali parole?' Mi disse: 'Quando vai a letto, recita il Versetto del Trono dall'inizio alla fine. Un guardiano continuerà a vegliare su di te e Shaytan non si avvicinerà a te fino a domattina.' L'Inviato di Allah disse: *'Ti ha detto la verità anche se è un bugiardo. Sai con chi stavi parlando le ultime tre notti, Abu Hurayra?'* *'No,' risposi. Disse: 'Quello era Shaytan.'*

Abdullah ibn Mas'ud disse: *'Uno dei Compagni del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) vide un jinn lottare contro un uomo, quest'ultimo lo atterrò e gli disse: 'Vedo che sei magro magro, le*

tu e braccia sono sottili come le zampe di un cane. Sono tutti fatti così i jinn o solo tu?’ Egli rispose: ‘No per Allah! Sono considerato uno tra i più forti tra loro! Combattiamo di nuovo. Se riesci ad atterrarmi, ti insegnerò qualcosa che ti darà beneficio.’ Così lottarono, e l’uomo atterrò nuovamente il jinn che disse: ‘Recita il Versetto del Trono, nessuno lo recita in una casa senza che lo Shaytan fugga come il vento e non vi entrerà più fino al mattino.’

Fu trasmesso da ash-Sha’bi. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *‘Chiunque reciti l’inizio della Sura al-Mu’min e il Versetto del Trono al mattino sarà protetto fino a sera. Chi li recita la sera sarà protetto fino al mattino.’*

At-Tirmidhi disse che per cercare protezione è raccomandato recitarla dopo ogni preghiera. Anas riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *‘Allah rivelò a Mosè: ‘Se qualcuno continua a recitare l’Ayat al-Kursi dopo ogni preghiera, gli sarà dato ciò che spetta ai grati: la ricompensa dei Profeti e i benefici della verità. Allungherò la Mia mano a lui con misericordia, e ciò che gli impedisce di entrare nel Giardino è l’arrivo dell’Angelo della Morte.’ Mosè disse: ‘Signore, c’è qualcuno che sentendo questo non persevererà in esso?’ Egli rispose: ‘Tra i Miei servi lo darò solo a un Profeta, a una persona vera, a un uomo che amo o a un uomo che voglia essere martirizzato nel Mio Cammino.’*

Fu riportato da Ubayy ibn Ka’b che Allah Onnipotente disse a Mosè: *‘Chiunque reciti l’Ayat al-Kursi dopo ogni preghiera avrà la ricompensa dei Profeti.’* Abu Abdullah disse: *‘Penso che significhi che gli sarà data la ricompensa delle azioni dei Profeti. Nessuno, eccetto i Profeti hanno la ricompensa della Profezia.’*

Questo Ayah contiene la verità del tawhid, è composta da cinquanta parole, e ogni parola contiene cinquanta benedizioni. È pari un terzo del Corano, come riporta un hadith di Ibn Atiyyah. In un altro lungo hadith, Abu Dharr disse: *‘Domandai al Messaggero di Allah, quale fosse il ver-*

setto più grande rivelato nel Corano. Egli rispose: 'Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto.'

Ibn Abbas disse: *'L'ayat più nobile del Corano è il Versetto del Trono.'*

Un sapiente disse: *'Questo perché il nome di Allah è ripetuto in forma diretta e indiretta diciotto volte.'*

Il Vivente, l'Assoluto

Al-Hayy (il Vivente) uno dei Suoi Nomi più belli. Si narra che, quando Gesù volle dare vita ai morti, fece questa supplica: 'O Vivente, l'Assoluto.' Si narra che fu utilizzato anche da Asaf ibn Barkhiya quando volle portare il trono di Bilqis a Salomone. Supplicò: 'O Vivente, l'Assoluto.'

Fu riportato che la tribù d'Israele chiese a Mosè quale fosse il più grande nome di Allah ed egli disse loro: '*Aya Haya Shara Haya*' che significa: '**Il Vivente, l'Assoluto.**' Si diceva anche che fosse l'invocazione di coloro che temevano di annegare in mare.

Qatadah disse che il Vivente è l'Immortale. Suddi disse che significa Colui che è eterno. Al-Qayyum (l'Assoluto), significa Colui che sostiene tutto ciò che Ha creato, come disse Qatadah. Ibn Abbas disse: 'E' l'Eterno, l'Immutabile.'

Umayyah ibn Abi-s-Salt disse: 'I cieli e le stelle, il sole e la luna, sono sottomessi all'Assoluto. Il raduno, il Giardino e la beatitudine sono una ricompensa immensa.'

Al-Bayahqi riportò che Ismail ad-Darir disse: '*Qayyum significa, Colui che non dorme.*' Al-Kalbi disse: '*Al-Qayyum significa che non ha origine.*' Un poeta disse: '*Il Sovrano del Trono è Colui che provvede per la gente. Egli è il Vivente, Colui che li sostiene.*' 'Non lo prende mai né sopore né sonno', è risaputo che il torpore colpisce gli occhi e il sonno

colpisce il cuore, Al-Mufaddal fece una distinzione tra loro: ‘*sinah* risiede nella testa, *nu’as* è l’occhio, e il sonno (*nawm*) è nel cuore.’

Ibn Zayd disse che *wasnan* è quando qualcuno si sveglia dal sonno talmente confuso che potrebbe persino aggredire la propria famiglia. Ibn Atiyyah disse: ‘*Ciò che affermò Ibn Zayd è discutibile, non è comprensibile dall’arabo.*’ Il significato dell’Ayat è che Allah Onnipotente non è in alcuno modo influenzato dalla stanchezza del sonno. La radice di *sinah* (sonnolenza) è *wasnah*. La coscienza delle persone mentre dormono è sospesa.

Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah narrò dal pulpito: ‘*Una volta Mosè si domandò come dormisse Allah, ed Egli gli inviò un angelo che lo tenne sveglio per tre notti, e gli diede due bottiglie da tenere una per ogni mano, ordinandogli di sorvegliarle.*’

Mosè cominciò lentamente ad addormentarsi, le bottiglie gli scivolarono dalle mani, quindi caddero e si ruppero. In questo modo Allah gli mostrò che, se Egli dormisse, i cieli e la terra non verrebbero custoditi.’ Questo hadith non è molto diffuso, al-Bayhaqi, disse che la catena di trasmissione è debole. ‘***A Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra.***’ Egli li possiede, Egli è il Padrone il Signore di tutto.

At-Tabari disse: ‘*Questo ayah fu rivelato quando i miscredenti dissero: ‘Adoriamo gli idoli in modo che possano avvicinarci ad Allah.’ ‘Chi può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso?’ In questo ayah Allah afferma di dare il permesso a chiunque Egli desideri essere un intercessore. Sono i Profeti, i sapienti, coloro che lottano, gli angeli e tutti coloro che hanno ricevuto il permesso da Allah.*

Allah disse: ‘***Essi non intercedono se non in favore di coloro di cui Si compiace, e sono compenetrati di timor di Lui.***’ (21:28)

Ibn Atiyyah disse: ‘*Sembra possibile l’intercessione per coloro che hanno raggiunto il Fuoco se hanno delle buone azioni a loro credito.*’

Benefici della recitazione dell' Ayat al Kursi

Nel Sahih di Al-Bukhari, in 'Uno dei rimanenti capitoli sulla Visione' troviamo: *'I credenti diranno: 'Nostro Signore, i nostri fratelli pregavano e digiunavano con noi.'* Questa è l'intercessione per i parenti e familiari. I Profeti intercedono anche per i ribelli della loro comunità che si trovano nel Fuoco. Rimane poi l'intercessione del Più Misericordioso. Nel suo Sahih, Muslim spiega adeguatamente come avviene l'intercessione. L'intercessore entrerà nel Fuoco a prelevare colui che meritava il castigo. Quindi è probabile che i credenti abbiano a disposizione due intercessioni: l'intercessione per coloro che non hanno raggiunto il Fuoco e quella per coloro che l'hanno raggiunto.

Che Allah ci protegga da esso! Lo troviamo citato nell'hadith di Abu Sa'id al-Khudri: 'Allora il ponte sarà sospeso sull'Inferno e sarà concessa l'intercessione.

Diranno: *'O Allah, Salvaci! Salvaci!'* (Dal castigo) Domandarono: *'Messaggero di Allah, cos'è il ponte?'* Egli rispose: *'Un luogo molto scivoloso pieno di insidie, spine e ganci di fuoco che afferrano coloro che cadranno nel fuoco. Alcuni credenti lo attraverseranno come un fulmine, attraverseranno come un fulmine, e saranno salvi. Alcuni, lo attraverseranno come il vento, e saranno salvi. Poi, alcuni lo attraverseranno come un cavallo al galoppo, poi come un uomo che corre, poi come un uomo che cammina. Alcuni sfuggiranno illesi, altri riporteranno delle ferite, e alcuni saranno gettati nel Fuoco. Per Colui che nelle mani ha la mia anima, nel Giorno dell'Ascesa nessuno di voi supplicherà Allah come i credenti per i loro fratelli nel Fuoco. Diranno: 'Signor nostro, essi digiunavano con noi, pregavano con noi ed eseguirono hajj!' Verrà detto loro: 'Andate e tirateli fuori.'* Allora diranno: 'Nessuno di loro è rimasto nel Fuoco.' Poi l'Onnipotente dirà: **'Ritornate e liberate chi ha nel cuore tanta fede quanto un granello di sabbia.'** Diranno: 'Nostro Signore, nessuno di loro è rimasto nel Fuoco.' Poi dirà: **'Ritornate e liberate chi ha fatto (anche solo) un atomo di bene.'** Essi diranno: 'Signore nostro, nessuno di loro è rimasto nel fuoco.'

Abu Said disse: ‘Allo stesso modo Allah disse: ***‘Invero, Allah non commette ingiustizie, nemmeno del peso di un atomo. Se si tratta di una buona azione, Egli la valuterà il doppio e darà ricompensa enorme da parte Sua.’*** (4:40)

Allah l’Altissimo il Giorno del Giudizio dirà: ***‘Gli angeli hanno interceduto, i Profeti hanno interceduto, i credenti hanno interceduto, e non rimane che il Più Misericordioso dei Misericordiosi.’*** Egli ne prenderà una manciata dal Fuoco, facendo emergere coloro che non hanno compiuto alcun bene e li trasformerà in carbone...’ Anas riportò che il Messaggero di Allah disse: ‘Dirò: *‘O Allah, permettimi di intercedere per coloro che hanno detto: ‘Non c’è dio all’infuori di Allah.’* Essi li riconosceranno nel Fuoco perché saranno in prostrazione.

Il Fuoco distrugge il Figlio di Adamo, ma Allah gli ha proibito di bruciare il segno di prostrazione.’

Questi hadith indicano che l’intercessione dei credenti è per coloro che sono entrati nel Fuoco. Che Allah ci protegga da esso! Ibn Atiyyah disse che si applica sia a coloro che hanno raggiunto il Fuoco, sia a coloro che non l’hanno raggiunto.

Allah ne sa di più. Ibn Majah riportò nel Sunan che il Messaggero di Allah disse: *‘Nel Giorno del Giudizio il popolo sarà disposto in fila (Ibn Numayr disse ‘il popolo del Giardino) e un uomo del popolo del Fuoco passerà da un uomo e dirà: ‘Non ti ricordi di me? Non ti ricordi il giorno in cui mi hai chiesto dell’acqua e ti ho dato da bere? L’uomo intercederà per lui. Un uomo passerà da un altro uomo e dirà: ‘Non ti ricordi il giorno in cui ti ho portato dell’acqua per la purificazione?’ Ed esso intercederà per lui.’*

Per quanto riguarda l’intercessione del nostro Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) c’è disaccordo a riguardo; si dice che accadrà tre volte, o due o cinque volte. Ci siamo già occupati della questione nel Kitab a-Tadhkirah. ***‘Egli conosce quello che è davanti a loro e quello che è dietro di loro.’*** ‘Loro’ si riferisce a tutto ciò che ha una coscienza, ‘nei cieli e nella terra.’ Mujahid commentò: ‘ciò che è davanti a loro’ ovvero, questo mondo e ‘ciò che è dietro di loro’ che significa,

l'Aldilà. 'E della Sua scienza, essi apprendono solo ciò che Egli vuole.' 'Scienza' in questo caso si riferisce a ciò che è manifesto e l'uomo non può concepire la Sapienza di Allah.

Come l'affermazione di al-Khidr a Mosè quando un uccello si appollaiò sul bordo della barca immergendo il becco una o due volte nel mare:
'La mia conoscenza e la tua, in confronto alla conoscenza di Allah è come ciò che questo uccello ha tirato fuori dal mare.'

La sapienza è uno degli attributi della Sua Essenza, e significa che ognuno conosce solo ciò che Allah vuole. ***Il Suo Trono è più vasto dei cieli e della terra***, Ibn Asakir riportò da Alì che il Messaggero di Allah disse: *'Il Trono è perlato così come la Penna e la sua lunghezza è di settemila anni, e la sua altezza solo Allah la conosce.'*

Ibn Masud riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Sapete quanto misura la distanza che separa il cielo e la terra?'* Rispondemmo: *'Allah e il Suo Messaggero ne sanno di più.'* Egli disse: *'Tra loro ci sono cinquecento anni di marcia, così come tra un cielo e l'altro. Tra il settimo cielo e il Trono vi è un mare, la distanza tra la parte superiore e la parte inferiore di questo mare equivale alla distanza tra il cielo e la terra! Allah è al di sopra di tutto questo, e nessun'opera dei Figli di Adamo Gli sfugge.'*

Si dice che il Trono sia il Potere di Allah con cui Egli sostiene i cieli e la terra, poiché la parola *kursi* può essere intesa come 'sostegno.' Un'altra derivazione è *kurrash* (libro, taccuino) che contiene la conoscenza.

Ibn Buraydah riportò che suo padre disse: *'Quando arrivò Jafar dall'Abissinia, il Messaggero di Allah gli chiese: 'Qual'è la cosa più straordinaria che hai visto?'* Egli rispose: *'Una donna con un cesto di cibo sulla testa; passò un cavallo e lo fece cadere. Si sedette a terra, e mentre raccoglieva il cibo si rivolse ad esso e disse: 'Guai a te per il Giorno in cui il Re siederà sul Suo Trono e ascolterà il malfattore che accuserà la sua vittima!'* Il Messaggero di Allah affermò le sue parole e disse: *'Una*

nazione non è pura (o: come può una nazione essere pura?) Quando è debole e non prende atto delle proprie azioni.'

Abu Idris riportò che Abu Dharr disse: *'O Messaggero di Allah qual è il più grande Ayah che Allah ti ha rivelato?'* Egli rispose: *'L'ayat al Kursi.'*

Mujahid disse: *'I cieli e la terra non raggiungerebbero le dimensioni di un anello nel deserto rispetto al Trono.'*

'E custodirli non Gli costa sforzo alcuno' questo ayah ci informa dell'immensità che Allah ha creato, e si può dedurre che Allah è ancora più immenso dato che non impiega alcuno sforzo per custodirlo. ***'Egli è l'Altissimo, l'Immenso, 'Al-Ali'*** (l'Altissimo) poiché ogni cosa è sotto il Suo dominio e potere, Allah non ha i limiti del tempo e dello spazio.

At-Tabari riportò che alcune persone usavano dire: *'Egli è al di sopra del Suo Creato poiché la Sua Casa è sopra quella delle sue creature.'*

Ibn Atiyyah disse: *'Questo era il punto di vista dell'antropomorfia ignorante!'* (Coloro che attribuiscono ad Allah qualità umane fisiche, intellettuali, morali...)

Abd ar-Rahman ibn Qurt disse che durante il Viaggio Notturmo (Miraj) il Messaggero di Allah udì glorificare Allah dal più alto dei cieli: *'Gloria a Lui l'Altissimo! Gloria a Lui l'Eccelso!'*

'Ala' significa 'su' o 'sopra', ***'Uluw'*** significa altezza, ***'Aali'*** significa 'alto' e ***'Aliyy'*** significa 'il più alto.'

'Aliyy' non si riferisce ad un'altezza inerente allo spazio bensì ad un'altezza di rango.

Tale gradazione razionale è soggetta a percezioni. Una creazione è sempre superiore o inferiore di rango ad un'altra, ognuna di esse è comun-

que inferiore ad 'al-Aliyy' che è l'Altissimo.

'Azamah' invece, significa 'grandezza', **Al-Azim** (l'Immenso) è oltre la comprensione razionale e intellettuale di ogni individuo, descrive inoltre il Suo immenso potere, importanza e nobiltà.

Alcune considerazioni sul Monoteismo Islamico, è l'appiglio più sicuro L'affermazione di Allah: '**Chi rifiuta l'idolo e crede in Allah si aggrappa all'impugnatura più salda senza rischio di cedimenti. Allah è Colui che ascolta e sa (tutto).**' Significa: 'Chi rifiuta di adorare gli idoli e crede nell'Unicità di Allah, adora Lui Solo e testimonia che non c'è altro dio all'infuori di Lui, allora: **si aggrappa all'impugnatura più salda.**' Pertanto, questa persona acquisirà fermezza (nella religione) e procede sulla retta via.

Abu Al-Qasim riportò che Umar disse: '*Jibt* significa magia, (idoli, stregoneria, indovini) e *Taghut* significa Shaytan.

Il coraggio e la viltà sono due istinti che compaiono negli uomini, il coraggioso combatte per quelli che non conosce e il codardo fugge dal difendere la propria madre.

L'onore dell'uomo risiede con la sua religione e il suo status si basa sul suo carattere, anche se egli era Persiano o Nabateo.'

L'Imam Malik Ibn Anas disse: '*Taghut* è ogni cosa adorata al di fuori di Allah.' Allah disse: '**Si aggrappa all'impugnatura più salda senza rischio di cedimenti**' Allah paragona l'adesione all'Islam come un sostegno indistruttibile. Mujahid disse: '*L'impugnatura più salda è Iman* (la fede).

As-Suddi disse che è l'Islam. L'Imam Ahmad riportò che Qays bin Abbad disse: '*Ero in Moschea, quando arrivò un uomo dall'aspetto umile che eseguì due Rakat di modesta lunghezza. La gente intorno disse: 'Quest'uomo appartiene alle genti del Paradiso.'* Quando se ne andò lo seguì fino a casa e gli dissi: '*Mentre eri in moschea la gente diceva questo e quello.*' Egli rispose: '*Tutte le lodi sono rivolte ad Allah!*'

Non dovrebbero dire ciò di cui non hanno conoscenza ma ti dirò perché l'hanno fatto. Durante i tempi del Messaggero di Allah ebbi una visione e gliela raccontai; 'Mi trovavo in un giardino molto grande, verde e al centro c'era un pilastro di ferro, la sua vetta raggiungeva il cielo. In cima c'era una maniglia e mi fu ordinato di salire sul palo. Io dissi: 'Non posso', allora venne un aiutante che sollevò la mia veste da dietro e disse: 'Sali!' Mi arrampicai fino in cima e mi disse: 'Ora, afferra la maniglia.' Mi svegliai da quel sogno con la maniglia in mano. Il Messaggero di Allah disse: 'Riguardo al giardino, esso rappresenta l'Islam, il palo rappresenta i cinque pilastri dell'Islam, e la maniglia rappresenta l'appiglio più affidabile. Rimarrai musulmano fino alla morte.'

Sidi Abd Al Karim

Riunione del dhikr tenutasi a Cavaion Veronese (Vr) il 10/02/2024.

il mese di Ramadan

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad il veridico
(Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

Il mese di Ramadan.

Cor.2.183: *O voi che credete, vi è prescritto il digiuno come era stato prescritto a coloro che vi hanno preceduto. Forse diverrete timorati;*

Cor.2.184: *(digiunerete) per un determinato numero di giorni. Chi però è malato o è in viaggio, digiuni in seguito per altrettanti giorni. Ma per coloro che (a stento) potrebbero sopportarlo, c'è un'espiazione: il nutrimento di un povero. E se qualcuno dà di più, è un bene per lui. Ma è meglio per voi digiunare, se lo sapeste!*

Allah menziona uno dei più importanti comandamenti divini, la pratica del digiuno che comporta notevoli sacrifici ma apporta al credente vantaggi spirituali e materiali, rinforza la sua fede e il timore in Allah. Allah ordina il digiuno ai musulmani proprio come a coloro che li hanno preceduti:

'Ad ognuno di voi abbiamo assegnato una via e un percorso. Se Allah avesse voluto, avrebbe fatto di voi una sola comunità. Vi ha voluto però provare con quel che ha dato. Gareggiate in opere buone.' (5:48)

Al-Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Non vi è servo che digiuni un giorno sulla via di Allah, senza che per quel giorno Allah gli tenga lontano il volto dal Fuoco dell'Inferno per settant'anni.'*

E: *'Allah disse: 'Ogni azione del figlio di Adamo gli appartiene, eccetto il digiuno, che appartiene a Me, ed Io ne do ricompensa; il digiuno è un'armatura, e quando è in digiuno non nutra propositi osceni né vociferi, e se qualcuno lo ingiuria o lo combatte dica: 'sto digiunando.'*

Chi digiuna ha due motivi di cui rallegrarsi: ‘si rallegra quando lo rompe, e si rallegerà del digiuno fatto quando incontrerà il suo Signore.’ Allah disse: ‘O voi che credete, vi è prescritto il digiuno come a coloro che vi hanno preceduto. Forse diverrete timorati.’

Il digiuno depura il corpo, e restringe gli istinti che inducono al peccato. Nel Sahih è riportato il seguente hadith: ‘O giovani, chi tra voi può permetterselo che si sposi, e chi non può permetterselo che digiuni, perché ciò sarà uno scudo per lui’ (dal commettere peccato).’

Allah afferma che il credente non deve digiunare per un lungo periodo, si tratta solo di pochi giorni all’anno, un solo mese all’anno il sacro mese di Ramadan.

Al-Bukhari e Muslim riportarono che Aisha disse: ‘Ashura era un giorno di digiuno. All’inizio della rivelazione, il Ramadan era facoltativo, quindi alcuni digiunavano e altri no’ (coloro che non digiunavano pagavano la fidya come espiazione). Allah disse: ‘**Ma per coloro che (a stento) potrebbero sopportarlo, c’è un’espiazione: il nutrimento di un povero.**’ Mu’had commentò: ‘All’inizio coloro che lo desideravano digiunavano, altri invece nutrivano un povero (ogni giorno).’ Al-Bukhari riportò che Salama bin Al-Akwa disse: ‘Quando fu rivelato l’ayat: ‘Ma per coloro che (a stento) potrebbero sopportarlo, c’è un’espiazione: il nutrimento di un povero’ le persone che non desideravano digiunare, pagavano con la fidya, finché fu rivelato il seguente Ayah (2:185) che abrogò quello precedente.’

Ibn Umar e Salama bin Al-Akwa affermarono che quanto stabilito dal versetto precedente fu abrogato dal seguente: ‘**Il Ramadan è il mese in cui è stato rivelato il Corano, come guida per l’umanità, segno e discriminazione per distinguere il bene dal male. Chiunque, durante questo mese, si trova a casa, dovrebbe trascorrerlo nel digiuno. Chi però è malato o in è in viaggio, digiuni in seguito per altrettanti giorni. Allah intende facilitarvi. Non intende porvi nelle difficoltà. Vuole che com-**

pletiate i giorni di digiuno prescritti e che Lo glorifichiate perché vi ha guidato. Che possiate esserGli grati!

Ibn Abi Laila riportò che, quando venne prescritto il digiuno nel mese del Ramadan (per la prima volta), i Compagni non riuscivano a sopportarlo; quindi, fu concesso loro di nutrire una persona povera ogni giorno, successivamente questa pratica venne abrogata dell'ayat: ***'Chiunque, durante questo mese, si trova a casa, dovrebbe trascorrerlo nel digiuno. Chi però è malato o in viaggio, digiuni in seguito per altrettanti giorni.'***

Nafi riportò che Ibn Umar recitò l'ayat: ***'Costoro possono scegliere di osservare il digiuno o di nutrire un povero ogni giorno...'*** ed affermò che l'ordine di questo versetto fu abrogato.' Allah disse: ***'E se qualcuno dà di più' cioè, chi aiuta più bisognosi: 'è un bene per lui. Ma è meglio per voi digiunare.'*** Successivamente l'ayat: ***'E' nel mese di Ramadan che abbiamo fatto scendere il Corano. Chi di voi ne testimoni (l'inizio) digiuni.'*** (2:185), dopo questa rivelazione fu abrogato l'ayat precedente (2:184).

Al-Bukhari riportò che 'Ata sentì Ibn Abbas recitare: ***'Ma per coloro che (a stento) potrebbero sopportarlo, c'è un'espiazione: il nutrimento di un povero' e, poi commentò: 'Questo Ayah è valido solo per gli anziani che hanno difficoltà ad eseguire il digiuno; quindi, devono nutrire una persona bisognosa durante i giorni di Ramadan.'*** Il digiuno è obbligatorio, come disse Allah: ***'E' nel mese di Ramadan che abbiamo fatto scendere il Corano. Chi di voi ne testimoni (l'inizio) digiuni (Sawm) quel mese.'*** (2:185)

Gli anziani che non possono digiunare hanno il permesso di astenersi ma devono pagare con la Fidyā per ogni giorno di digiuno perso.

Al-Bukhari disse: ***'L'anziano che non può digiunare dovrebbe comportarsi come Anas che durante la sua vecchiaia nutriva un povero ogni giorno di Ramadan con un po' di pane e carne.'***

Questa narrazione su Anas fu riportata da Yala Mawsuli nel suo Mu-

snad, in cui Ayub disse: *‘Anas non era più in grado di digiunare, così preparò un piatto di Tharid (brodo, pane e carne) per trenta poveri.’ La fidya si applica anche per le donne incinte.*

Cor.2.185 È nel mese di Ramadan che abbiamo fatto scendere il Corano, guida per gli uomini e prova di retta direzione e distinzione. Chi di voi ne testimoni (l’inizio) digiuni. E chiunque è malato o in viaggio assolve (in seguito) altrettanti giorni. Allah vi vuole facilitare e non procurarvi disagio, affinché completiate il numero dei giorni e proclamiate la grandezza di Allah che vi ha guidato. Forse sarete riconoscenti!

Allah ha glorificato il mese di Ramadan rispetto agli altri mesi dell’anno, l’Ha scelto per rivelare il Glorioso Corano e tutti i Libri Divini rivelati ai Profeti (Torah, Vangelo, Salmi). L’Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *‘I Suhuf (Scritture) di Abramo furono rivelati durante la prima notte di Ramadan. La Torah fu rivelata durante la sesta notte di Ramadan. Il Vangelo fu rivelato durante la tredicesima notte di Ramadan. Allah rivelò il Corano durante la ventiquattresima notte di Ramadan.’*

Il digiuno prescritto dalla Legge (*sawm al-shari’a*) consiste nell’astensione dal mangiare, dal bere e dalle relazioni sessuali dall’alba al tramonto, mentre quello spirituale (*sawm al-tariqa*) richiede che si trattengano tutti i sensi ed i pensieri dall’accostarsi a ciò che è illecito. Esso ha in vista, l’abbandono, sia interiore che esteriore, di tutto ciò che non ha armonia e la minima incrinatura di tale intenzione rompe il digiuno. Il digiuno prescritto dalla Legge è circoscritto nel tempo, mentre quello spirituale è ininterrotto e permane sia nella vita temporale che in quella eterna. Il Messaggero di Allah disse: *‘Vi sono molti di coloro che digiunano che non ottengono, dal loro sforzo che fame e sete, senza altro beneficio. Vi sono anche coloro che rompono il digiuno quando mangiano e quelli il cui digiuno continua nonostante abbiano assunto*

del cibo. Questi ultimi sono coloro che mantengono sensi e pensieri liberi dal male mentre le loro mani e le loro lingue non ingiuriano gli altri. È a questi che è stata indirizzata la promessa divina: ‘Il digiuno è Mio, e sono Io che ne do la ricompensa.’

Sulle due forme di digiuno l’Inviato di Allah disse: ‘*Colui che digiuna ha due soddisfazioni: la prima è quando rompe il suo digiuno alla fine del giorno, l’altra quando vedrà il volto di Allah il Giorno del Giudizio.*’ Coloro che conoscono l’aspetto esteriore della religione dicono che la prima soddisfazione di colui che digiuna è data dal piacere di mangiare dopo un giorno di digiuno, e che con ‘*quando vede*’ s’intende la soddisfazione di colui che ha digiunato per tutto il mese di Ramadan e vede la luna nuova che segna la fine del digiuno e l’inizio delle celebrazioni della Festa.

Coloro che conoscono il significato del digiuno affermano invece che la gioia del rompere il digiuno si ha il giorno in cui il credente entrerà nel Paradiso e parteciperà alle sue delizie, e che il significato della gioia maggiore del vedere avverrà quando il credente vedrà la Verità divina con l’occhio segreto del cuore.

Più eccellente ancora di queste due specie di digiuno è il digiuno della Verità (*sawm al-haqiqqa*), che consiste nel prevenire il cuore dall’amare qualche cosa che non sia Allah.

Questo digiuno si attua rendendo l’occhio del cuore cieco a tutto quel che esiste, perfino ai mondi nascosti aldilà di questo mondo, ad esclusione dell’amore per Allah. Poiché anche se l’Altissimo ha creato tutto per l’uomo, ha nondimeno creato l’uomo per Sé, e ha detto: ‘***L’Uomo è il mio segreto ed Io sono il suo segreto.***’ Quel segreto è una luce che procede dalla Luce divina di Allah. È il centro del cuore, fatto della più sottile sostanza; è lo spirito che conosce tutte le verità nascoste; il legame segreto tra il creato ed il suo Creatore.

Quel segreto non ama né è incline ad altro che Allah. Non vi è nulla che valga la pena d’esser ambito, nessun fine, nessun oggetto d’amore in

questo mondo o nell'altro, tranne Allah. Se un atomo di qualcosa che non sia l'amore per Lui entra nel cuore, il digiuno della Verità, il vero digiuno, è rotto. Allora l'uomo deve rifarlo, vivificando quell'aspirazione, ed intenzione sublimi, ritornando all'amore di Lui, qui e nell'Aldilà, poiché Allah disse:

‘Il digiuno è Mio, e sono Io che ne do la ricompensa.’

Sia lodato Allah che ha fatto grandi elargizioni di grazia ai Suoi servi allontanando da essi le insidie e le arti del demonio, respingendo le sue speranze e frustrandone i propositi allorché stabilì il digiuno a difesa e protezione dei Suoi amici e aprì loro per Suo mezzo le porte del Paradiso e fece loro conoscere come gli espedienti diabolici per arrivare al cuore siano gli appetiti nascosti e come nel domarli ‘l'anima tranquilla’, che mostra la sua bravura combattendo l'avversario, divenga forte col favore divino. E sia benedetto Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), colui che guida le creature e spiana la via, e siano benedetti la sua famiglia e i suoi Compagni, uomini dotati d'acuta perspicacia e d'intelligenza superiore.

Il digiuno è un ‘quarto della fede’, avendo affermato che il Messaggero di Allah disse: *‘Il digiuno è metà della pazienza, e la pazienza è metà della fede.’* Esso si distingue fra gli altri pilastri della fede per una particolare relazione con Allah, avendo Egli dichiarato, secondo quanto ha riferito il Suo Messaggero: ***‘Ogni opera buona sarà moltiplicata per dieci fino a settecento, eccettuato il digiuno, poiché questo appartiene a Me ed Io lo ricompenserò.’*** E ancora: *‘Il Paradiso ha una porta della Rayyan per la quale non entrano se non quelli che digiunano: essa è il luogo promesso per l'incontro con Allah in ricompensa del digiuno.’*

L'Inviato di Allah ha unito nel vanto (valore) mettendoli sullo stesso piano, l'ascesi nel mondo terreno e il digiuno; disse infatti: *‘L'Altissimo accomuna nel vanto gli angeli e il giovane devoto con le parole: ‘O giovane che abbandoni i tuoi appetiti per Me, sacrificando per Me la tua giovinezza, sei presso di Me come uno dei Miei angeli.’*

Di colui che digiuna, il Messaggero di Allah disse: *‘Allah dice: ‘Angeli Miei, osservate il Mio servo: per Me ha lasciato da parte appetito, piacere, cibo e bevande.’*

A proposito delle parole dell’Altissimo:

‘E nessun’anima conosce qual grande gioia è in serbo per loro in premio delle loro buone azioni’ (32:17) si è detto:

‘per buona azione si deve intendere il digiuno, avendo Allah affermato: ‘Coloro che sono perseveranti riceveranno la loro incalcolabile ricompensa.’ (39:10) Ration per cui sarà data a chiunque digiuna, senza che venga pesata, larga ricompensa aldilà di ogni aspettativa.

Del resto, è giusto che sia così, dal momento che il digiuno appartiene soltanto ad Allah ed è nobilitato in relazione a Lui, anche se a Lui appartengono tutti gli altri atti di culto, così come è nobilitata la Sacra Casa in relazione a Lui, mentre tutta la terra Gli appartiene. Ciò per due ragioni: ‘La prima ragione è che il digiuno, essendo astensione e rinuncia, è in sé stesso un segreto, mancandovi azione che si possa vedere, a differenza di tutte le azioni pie che sono esposte allo sguardo delle creature.

Non vedendo se non Allah, il digiuno è opera del tutto interiore che si attua con mera pazienza.

La seconda ragione è che il digiuno serve a soggiogare il nemico dell’uomo, shaytan, i cui mezzi (per far deviare) sono gli appetiti (desideri) i quali fortificano col mangiare e col bere.

Perciò il Messaggero di Allah disse: *‘Shaytan (satana) circola nell’intimo dell’uomo alla stessa guisa del sangue; restringetegli quindi i suoi canali con la fame.’* E Aisha, riportò che l’Inviato di Allah disse: *‘Continua a battere alla porta del Paradiso.’*, *‘Con che?’* Domandò lei; *‘Con la fame!’* Rispose il Messaggero di Allah.

Servendo in modo particolare a soggiogare il diavolo, a sbarrare le sue vie, a restringergli i suoi canali, il digiuno merita di essere distinto per la sua relazione con Allah.

Inoltre, soggiogando (combattendo) shaytan, si sostiene Allah; e colui che sostiene (la causa) di Allah, beneficerà a sua volta del Suo soccorso,

avendo detto l'Altissimo: *'O credenti, se farete trionfare (la causa) di Allah, Egli vi soccorrerà e renderà saldi i vostri passi.'* (47:7)

L'inizio sta nello sforzo da parte della creatura e la ricompensa nella guida da parte di Allah, per questo motivo Egli disse:

'Allah non modifica la realtà di un popolo, finché esso non muta nel suo intimo.' Ed invero il mutamento è dato dal moltiplicarsi degli appetiti che sono campo e pascolo dei demoni: finché essi rimangono fertili, i demoni non cessano di aggirarvisi, e finché questi continuano ad aggirarvisi la maestà di Allah non si rivela all'uomo e l'incontro con Allah gli resta precluso.

Il Messaggero di Allah disse: *'Se i demoni non si libressero sui cuori dei figli d'Adamo, questi certamente guarderebbero al Regno dei Cieli.'*

Il digiuno è di tre gradi: il digiuno comune, un digiuno speciale e un digiuno specialissimo.

Il digiuno comune consiste nell'astenersi dal soddisfare i piaceri del ventre e del sesso; **il digiuno speciale** consiste nell'astenersi dai peccati dell'udito, della vista, della lingua, delle mani, dei piedi e delle altre membra; **il digiuno specialissimo** è quello del cuore che si astiene dalle cure di questa vita e dai pensieri terreni e da tutto ciò che non è Allah.

Il digiuno specialissimo si rompe pensando a cosa diversa da Allah e dall'Ultimo Giorno, e pensando a cose terrene, fatta eccezione per quelle che mirano alla Religione e sono pertanto (delle) provviste per l'Aldilà (akhira) e non per questo mondo (dunya). Tanto è vero che a proposito del mese di Ramadan i Maestri spirituali dissero: *'A carico di colui che, mosso da preoccupazione impiega le ore diurne a procurarsi cibi per la rottura serale del digiuno, viene registrato un peccato, quella preoccupazione essendo mancanza di fiducia nel dono di Allah e di certezza nella promessa Sua Provvidenza.'*

Il terzo grado di digiuno

E' proprio dei Profeti, Giusti e dei Ravvicinati. Non ci si dilunghi a esaminarlo a parole nei suoi particolari, ma ci si dilunghi a metterlo in pratica, poiché esso è un procedere verso Allah con vero zelo, un allontanarsi da ciò che non Allah e un ammantarsi del senso delle Sue parole:

'Di: 'E' Allah!', e poi lasciali gingillarsi nelle loro discussioni.' (4:91)

Il digiuno speciale, quello dei pii, consiste nel trattenere le membra dai peccati: si attua in questi sei modi:

1) abbassando gli occhi e astenendosi dall'allungare lo sguardo su tutto ciò che è biasimevole e detestabile e tutto ciò che occupa il cuore distraendolo dal ricordo di Allah.

Il Messaggero di Allah disse: *'Cinque cose rompono il digiuno di chi lo sta compiendo: la menzogna, la maldicenza, la calunnia, il giuramento falso, lo sguardo impudico.'*

2) Tratteneo la lingua da vani discorsi, dalla menzogna, dalla maldicenza, dalla calunnia, dalla licenziosità, dall'asprezza, dalla litigiosità, dall'ipocrisia, e facendola tacere, o tenendola occupata solo con la menzione di Allah e con la lettura del Corano.

Questo è dunque il digiuno della lingua. Sufyan disse: *'La maldicenza corrompe il digiuno'*, Mujahid disse: *'Due difetti guastano il digiuno: la maldicenza e la menzogna.'* Si narra che all'epoca dell'Inviato di Allah, due donne fecero il digiuno ma sul finire della giornata erano talmente indebolite dalla fame e dalla sete che stavano sul punto di morire; allora mandarono a chiedere al Messaggero di Allah il permesso di interrompere il digiuno.

L'Inviato di Allah inviò alle due donne una ciotola per mezzo di un messo cui ordinò di dir loro: *'Vomitare in questa ciotola ciò che avete mangiato.'* Allora l'una rigetto sangue e carne freschi riempiendo a metà la ciotola; l'altra poi vomitò le stesse cose, e in tal modo riempirono completamente il recipiente. Meravigliandosi la gente del fatto, il Messaggero di Allah disse: *'Quelle due invero hanno digiunato astenendosi*

dai cibi leciti, ma hanno rotto il digiuno facendo cose che Allah ha loro proibito. Si sono sedute l'una accanto all'altra e se si sono messe a parlare della gente e questa che vedete nella ciotola è la carne della gente di cui si sono cibate.'

3) Impedendo all'udito di prestare ascolto a tutto ciò che è riprovevole: poiché tutto ciò che è proibito dire è proibito pure ascoltare; per tal motivo Allah, mettendo sullo stesso piano chi ascolta cose proibite e chi divora illeciti guadagni, disse: *'Gente che con l'orecchio teso alla menzogna e divoratrice di illeciti guadagni.'* (5:42) e, *'Magari i loro maestri e i loro dottori proibissero loro di dir cose peccaminose e di divorare guadagni illeciti.'* (5:63)

Divorare illeciti guadagni e restar zitti di fronte alla maldicenza son cose entrambe proibite: *'Altrimenti siete come loro'* (4:140) Per questa ragione l'Inviato di Allah disse: *'Colui che parla degli assenti e colui che presta ascolto sono soci nel peccato.'*

4) Trattenendo le altre membra, come mani e piedi, dal commettere peccati e azioni riprovevoli ed il ventre dalle cose su cui c'è un dubbio se lecite o illecite al momento della rottura del digiuno, giacché nessun valore avrebbe il digiuno se ci si astenesse dai cibi leciti e si mangiassero poi quelli proibiti al momento della sua rottura.

5) Non chiedendo grandi quantità di cibi leciti al momento della rottura del digiuno in maniera da riempirsi il ventre. Non v'è recipiente che Allah non abbia più in odio di un ventre riempito di cibo. Difatti come potrebbe servire il digiuno a soggiogare il nemico di Allah e a distruggere gli appetiti, se chi digiuna cerca di sopperire, al momento della rottura del digiuno, a quel che gli è venuto meno durante il giorno, e magari vi aggiunge cibi di vario genere? È invalsa l'abitudine di mettere in serbo per il Ramadan ogni sorta di cibi e mangiarne in quel mese quanti non se ne mangiano in parecchi mesi. Ora è noto che lo scopo del digiuno è avere lo stomaco vuoto e distruggere i desideri per rafforzare l'animo nella pietà. Se invece si reprime dalla mattina alla sera lo stomaco sì da stimolarne l'appetito e rafforzarne il desiderio, e poi lo si nutre di ghiottonerie fino a sazietà, se ne accresce il piacere e se ne raddoppia la forza,

svegliando appetiti che resterebbero forse quieti se lasciati alla normalità. Indebolire le forze, che sono i mezzi di shaytan per condurre al male, è l'anima e il segreto del digiuno. Tale scopo il digiunante non lo conseguirà che diminuendo il cibo, ossia consumando quello che sarebbe stato il pasto abituale di ogni sera, se non avesse digiunato. Che, se invece assomma la colazione del mattino con il pasto della sera, nessun profitto egli trarrà dal suo digiuno. Buona norma anzi sarebbe che non dormisse più del solito durante il giorno affinché, provando fame e sete, possa avvertire l'indebolimento delle forze. È allora che il cuore gli diviene limpido ed egli cercherà di procurarsi ogni notte quel tanto di debolezza che gli renda leggere la veglia e le devozioni. E può darsi anche che il demonio non si liberi più sul suo cuore, lasciandolo libero di contemplare il Regno dei cieli. La notte del destino (ossia la *Lailat al-qadr*) infatti, è appunto la notte in cui si svela un qualcosa del Regno celeste. A questo alludono le parole di Allah: **'In verità Noi lo rivelammo la Notte del Destino.'** (97:1) Ma a chi pone tra il cuore ed il petto una bisaccia piena di cibi nulla di quel Regno si rivelerà: non basta mantenere lo stomaco vuoto perché il velo sia sollevato fintanto che il cuore non sia libero da tutto ciò che non è Allah. Stando così le cose, si deve cominciare con la diminuzione del cibo.

6) Restando, dopo la rottura del digiuno, col cuore sospeso tra paura e speranza, poiché l'uomo ignora se il suo digiuno è accettato da Allah, questo stato d'animo lo abbia egli comunque alla fine di ogni suo atto di culto.

Al-Hasan al-Basri passando accanto a certuni che ridevano disse: *'Allah ha fatto del mese di Ramadan un'arena per le sue creature, nella quale esse gareggiano nell'ubbidirGli; alcuni arrivano prima e vincono, altri restano indietro e sono delusi.'* E ci sarà da restare sbalorditi vedendo colui che ora ride e folleggia il giorno in cui trionferanno quelli che saranno arrivati prima e andranno delusi coloro le cui opere saranno state rese nulla. Ah, per Allah! Se cadessero le bende, certamente colui che ha fatto il bene penserebbe al suo bene e colui che ha fatto il male al suo male! In altri termini, la gioia distrarrebbe dal folleggiare chi

è accetto ad Allah, e la tristezza ostruirebbe la porta del riso a chi è respinto da Lui.

Di al-Ahnaf, si narra che, quando gli fu detto: *‘Tu sei troppo vecchio; il digiuno ti indebolisce’*, rispose: *‘Io lo faccio per un lungo viaggio; la sopportazione obbedendo a Allah è più lieve che non subendo il Suo castigo.’* Questi che abbiamo esposto sono i valori intimi del digiuno.

Se qualcuno obietta dicendo: *‘I giuristi dicono che è valido il digiuno di chi si limita a frenare gli appetiti del ventre e del sesso, e trascura questi valori intimi; come lo spieghi?’* Risponderemo: *‘Sappiate che i giuristi, occupandosi dell’esteriorità, fissano i requisiti esteriori con argomenti più deboli di quelli da noi apportati in merito ai suddetti requisiti interiori concernenti specialmente la maldicenza e colpe simili. Ai giuristi, interessati alla sola esteriorità, d’altronde non spetta imporre se non ciò cui la gente comune, negligente, dedita alle cose terrene possa facilmente sottostare. I Sapiienti, invece, che si occupano della Vita futura intendono per validità del digiuno l’accettazione da parte di Allah, e per accettazione il raggiungimento del suo fine, e comprendono che tale fine è assumere una delle qualità divine, cioè la Signoria, ed imitare gli angeli frenando, per quanto possibile, gli appetiti, dai quali questi ultimi sono esenti. L’uomo, infatti, è di grado superiore agli animali, potendo egli con il lume della ragione domare gli appetiti. Trovandosi l’uomo in questo stato di lotta, quanto più egli viene preso dagli appetiti tanto più si riduce **‘degli abietti il più abietto’** (45:5), aggregandosi agli animali; quanto più, invece, riesce a dominare gli appetiti più si solleva **‘al sommo dell’Illiyyn²**’ (83:18), raggiungendo il mondo degli angeli. E poiché questi son vicini ad Allah, colui che li imita, cercando di somigliare ad essi nei loro costumi, si avvicina ad Allah. Chi, infatti, assomiglia al vicino è anche lui un vicino; in questo caso la vicinanza non è già di luogo, ma di qualità.*

2 Illiyyn: “è scrittura vergata avente per testimoni i vicini a Dio”: al Muqarrabun (cor 83, 18-21) - identificato da alcuni esegeti come piedistallo destro del trono divino, il luogo più elevato a cui possono giungere i beati (Sidrat al Muntaha 53,14)- Dizionario del Corano - Mondadori pag 393-394 ed 2007

Poiché il segreto del digiuno secondo i Maestri spirituali e i dotati di perspicacia è questo, che vantaggio c'è a rimandare un pasto ed assommarne due la sera, essendo in balia delle altre passioni durante il giorno? Che, se da un fatto simile si potesse trarre vantaggio, che senso avrebbero le parole del Messaggero di Allah: *'Quanti digiunando non ricavano dal digiuno se non fame e sete?'*; Perciò Abu Darda disse:

'Oh! Quanto gradevoli per gli assennati il sonno e il pasto di rottura del digiuno! Perché non dovrebbero essi disprezzare il digiuno e la veglia degli stupidi?' Senz'altro un atomo di devozione da parte di gente dotata di certezza e pietà ha più merito e più peso che non montagne da parte di illusi. Per questa ragione disse un sapiente: *'Quanti facendo il digiuno lo rompono e quanti rompendolo digiunano!'* I secondi sono coloro che preservano le loro membra dal peccare mangiando e bevendo; i primi sono coloro che, pur soffrendo fame e sete, danno libertà di peccare alle membra. Colui che capisce il valore e il segreto del digiuno ben sa che chi si astiene dal pasto e dal coito, ma spezza il digiuno praticando il peccato è simile a chi stropiccia tre volte una parte del corpo nell'abluzione osservando manifestamente il numero prescritto, ma trascura la cosa più importante, ossia di lavarlo quindi, a causa della sua stoltezza la preghiera gli viene respinta. Mentre chi interrompe il digiuno mangiando, ma trattiene le membra dalle cose riprovevoli è come colui che, lustrando le sue membra un po' alla volta, vede la sua preghiera accettata, se Allah vuole, per aver egli osservato ciò che è fondamentale, anche se ha omesso ciò che è subordinato.

Chi, infine, compie tutte e due le cose, astenendosi cioè dal cibo e dal peccato, è come chi lustra ogni membro tre volte, compiendo, assieme a ciò che è fondamentale, ciò che è subordinato. Questa è la perfezione! Il Messaggero di Allah disse: *'Il digiuno è un deposito fiduciario; che ognuno di voi conservi il deposito!'*; e allorché recitò le parole di Allah: *'Allah vi ordina di restituire i depositi ai loro proprietari'* (4:58), mise la mano sull'orecchio e sugli occhi esclamando: *'L'udito è un deposito fiduciario e la vista è un deposito fiduciario!'* Se il digiuno non fosse un deposito fiduciario, certamente il Messaggero di Allah non avrebbe

detto: *‘Dica: ‘Sono in digiuno!’* Cioè, ho dato in deposito la mia lingua per tenerla a freno; come posso ora liberarla per risponderti? Concludendo, s’è visto che ogni atto di culto comporta atteggiamenti esteriori e atteggiamenti interiori, una scorza e una polpa; le varie scorze hanno gradi ed ogni grado vari piani. A voi la scelta, se contentarvi della scorza invece della polpa, oppure unirvi a quanti sono dotati di perspicacia (chi sa penetrare con intelligenza nell’intimo delle cose).

Abdullah Ibn Umar riportò che l’Inviato di Allah disse: *‘Il Digiuno ed il Corano intercederanno in favore del servitore il Giorno della Resurrezione. Il Digiuno dirà: ‘Oh mio Signore! Gli ho impedito di nutrirsi e di soddisfare il suo desiderio: prendimi dunque come intercessore in suo favore!’ Ed il Corano dirà: ‘Gli ho impedito di dormire la notte: prendimi dunque come intercessore in suo favore!’ Ed essi intercederanno.’*

An-Nasa’i riportò che Abu Usamat disse: *‘Oh Inviato di Allah! Ordinami un’opera (di adorazione e di eccellenza)! Egli rispose: ‘Pratica il digiuno, perché non c’è nulla di equivalente.’* Io ripetei: *‘Oh Inviato di Allah! Ordinami un’opera (di adorazione e di eccellenza)!’ Egli rispose: ‘Pratica il digiuno, perché non c’è nulla di equivalente.’* Io (ripetei una nuova volta): *‘Oh Inviato di Allah! Ordinami un’opera!’* Egli rispose: *‘Pratica il digiuno, perché non c’è nulla di simile.’*

È riportato nei Due Sahih che il Messaggero di Allah durante il mese di Ramadan, era in viaggio per la battaglia a Mecca.

Giunto a Kadid ruppe il digiuno e ordinò ai suoi Compagni di fare altrettanto; questo perché nonostante fossero in viaggio, molti di loro digiunavano, infatti Abu Darda disse: *‘Abbiamo seguito il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) durante il mese di Ramadan, il caldo era insostenibile. Solo il Messaggero di Allah e Abdullah bin Rawah digiunava in quel momento.’*

Dobbiamo appurare che è preferibile interrompere il digiuno durante il viaggio, come disse il Messaggero di Allah: *‘Coloro che non digiunano fanno bene, ma non c’è alcun male per coloro che digiunano.’*

In un altro hadith l'Inviato di Allah disse: *'Prendete il permesso che Allah vi ha concesso.'* Aisha riportò che Hamza bin al-Aslami disse: *'O Messaggero di Allah devo digiunare quando sono in viaggio?'* Egli ripose: *'Se vuoi digiuna, se non vuoi farlo, non digiunare.'* Se il digiuno diventa difficoltoso (durante il viaggio) è bene interromperlo.

Jabir disse che il Messaggero di Allah vide un uomo che cercava l'aiuto dei suoi compagni di viaggio per ripararsi dal sole, l'Inviato di Allah chiese a proposito di lui e gli dissero che stava digiunando. L'Inviato di Allah disse: *'Non è Birr (bene e carità) digiunare durante il viaggio.'* Fu riportato da Al-Bukhari e Muslim. È possibile che alcuni pensino erroneamente che non digiunare o rompere il digiuno sia in ogni caso contrario alle norme islamiche.

Ebbene il sacro Verbo di Allah vuole far capire che il musulmano è tenuto a fare il digiuno nel mese benedetto (Ramadan) ma è anche tenuto a romperlo nel caso in cui si metta in viaggio o divenga dannoso per la sua salute. Dovrà recuperare i giorni di digiuno persi per completare il numero di giorni di digiuno prescritti. Per questo motivo Allah disse: ***'E chiunque è malato o in viaggio assolve (in seguito) altrettanti giorni.'*** Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Guardatevi dal praticare il digiuno continuo!'* Noi gli dicemmo: *'(Ma) tu pratici il digiuno continuo!'* Egli rispose: *'Il mio Signore, durante la notte, mi nutre e mi dà da bere. Non imponetevi (dunque) come opera di adorazione, se non ciò che è nelle vostre forze.'*

Zayd al-Juhani riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chi offre del cibo per la rottura del digiuno ad uno che sta digiunando avrà ricompensa pari alla sua, senza che nulla sia tolto alla ricompensa di quegli che faceva il digiuno.'* Fu trasmesso da at-Thirmidi. Umm Umara disse: *'L'Inviato di Allah mi offrì del cibo e mi disse: 'Mangia'; Risposi: 'sto digiunando', ed egli disse: 'Gli Angeli pregano su colui che digiuna quando altri mangiano da lui, finché questi non hanno terminato.'*

Mu'ada domandò ad Aisha: *‘L’Inviato di Allah digiunava tre giorni ogni mese?’* Rispose: *‘Sì’*; insistette: *‘E da quale mese iniziava il digiuno?’* Rispose: *‘Non si preoccupava da quale mese iniziava il digiuno.’*
Fu trasmesso da Muslim.

Abu Darr riportò che il Messaggero di Allah disse: *‘Quando digiuni tre giorni ogni mese, fallo il tredici il quattordici e il quindici.’*

Qatadah disse:

‘L’Inviato di Allah ci ha ordinato di digiunare nei giorni del chiaro: ‘il tredici, il quattordici e il quindici.’ Fu trasmesso da Abu Da’ud.

Ibn Abbas disse:

‘L’Inviato di Allah non interrompeva il digiuno dei giorni del chiaro, sia che fosse a casa, sia che fosse in viaggio.’ Trasmesso da At-Tirmidhi.

Sidi Abd El Karim

Riunione del Dhikr del 09/03/2024 tenutasi a Borgaro Torinese (To).

La Rettitudine

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell' Islam
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni' emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad il veridico
(Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

LA RETTITUDINE

'Abbi rettitudine come ti è stato ordinato' (Cor.11.112).

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) raccontò: *'L'Arcangelo Gabriele mi disse che doveva spiegarmi e illustrarmi come Allah avesse creato la probità (onestà, lealtà o rettitudine). Quando Allah l'ebbe creata, la presentò ai cieli e a tutte le terre e anche ai sassi, alle pietre, alle montagne e ai colli e alle vallate dicendo loro: **Io ho creato la probità che è cosa molto preziosa, ed Io ve la affido in custodia, col patto che se la custodirete con cura, ve ne renderò merito; se invece la trascurerete sappiate che vi punirò duramente.** E quelli udendo ciò, a tali condizioni non vollero accoglierla.*

E l'Onnipotente, vedendo che le cose di cui sopra si è detto, non volevano cogliere la probità, allora Egli la donò a Adamo, affinché la custodisse per sé e per i suoi eredi. E Adamo la accettò e promise di custodirla per sé e per i suoi.

E sappiate che la maggiore probità consiste nella conoscenza che l'uomo ha di sé stesso. Perché chi conosce sé stesso conosce anche ogni altra cosa. E ancora vi dico che la probità sta sempre davanti ad Allah, così come i cieli e le terre; e come un granellino di senape sembra piccolo su un palmo di una mano enorme, o come una tazzina sembra piccola su una grande mensa, così rispetto alla cattedra di Allah sembrano piccoli i cieli e le terre. Ma la probità è più grande della cattedra stessa, perché per suo mezzo l'uomo conosce ogni cosa. Ed è in virtù della

probità, che l'Onnipotente credè, lo lodano tutti gli uomini e le donne, gli uccelli, le bestie, i pesci e tutte le altre creature. Ma le rane sono quelle che lo lodano dieci volte di più di tutti gli altri animali.

'Invero Allah è il Mio Signore e il Vostro Signore: Adoratelo, questa è una via diritta' (Cor.3.51).

Dice Al-Baydawi: *'Nelle parole di questo versetto v'è una allusione alla perfezione della facoltà intellettuale per mezzo della concezione veritiera, il cui apice è rappresentato dalla dottrina dell'unità. Quindi dice: 'Adoratelo' e allude alla ricerca della perfezione nella facoltà operativa che consiste nel perseguire l'obbedienza compiendo ciò che è ordinato, e cessando di fare ciò che è vietato. Infine, dicendo: 'Questa è una via diritta' (mustaqim), da una conferma, chiarendo che la sintesi delle due cose è costituita dalla Via che si attesta essere la Via della rettitudine. Questo è simile alle parole del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che dice: 'Ho fede in Allah, quindi sii retto'.*

L'Inviato di Allah in questo hadith ci insegna il segreto dell'essenza dell'islam, credi in Allah e agisci con rettitudine; esprimi con la tua parola la tua testimonianza dell'unità divina. *La ilaha illa Allah*, e che nessuno tranne Allah in quanto nostro creatore, ha titolo per essere lodato; che nessuno tranne Allah ha titolo di essere obbedito, in quanto creatore di tutto l'universo. Che nessuno tranne Allah ha il titolo per essere chiamato in soccorso perché soltanto Lui è l'Onnipotente; che solamente alle sue risposte, e alle domande fondamentali che l'uomo si pone, riguardo sé stesso e il suo destino, dobbiamo credere, perché soltanto Lui è L'Onnisciente.

Poi metti in pratica gli impegni che hai preso con la professione di fede: Muhammad Rasul Allah; l'impegno di seguire la legge del Corano, come tuo codice di vita, e l'impegno di prendere come maestro e modello di vita il nostro amato Profeta Muhammad. Questa è la retta via, la probità, la rettitudine, l'integrità, l'onestà, la lealtà, correttezza che sono l'essenza della linea di condotta islamica. *As-sirat-al-mustaqim*.

Riportato da Bin Ma'Bad che l'Inviato di Allah gli disse: *Sei venuto*

La Rettitudine

per domandarmi cos'è l'onestà? Dissi sì, egli rispose: chiedi il parere al tuo cuore! L'onestà è ciò in cui l'anima trova la pace e il cuore la tranquillità! La disonestà è ciò che trama nell'anima e ritorna al petto (a tormentarti) anche se la gente ti ha assolto con sentenza definitiva.

A proposito del concetto di rettitudine, parole che richiama nella sua etimologia alla assialità e alla realizzazione della verticalità.

Dice Isma'Il Haqqi: *Sappi che solo chi è veramente grande è in grado di essere retto, realizzando la rettitudine. Essa, infatti, consiste nell'uscire dalle cose note, nel separarsi dalle apparenze e dalle abitudini, e nel levarsi davanti ad Allah secondo veridicità assoluta.*

L'Inviato di Allah disse: *Nessuno di voi sia come il cattivo servo, che lavora solo se ha paura, o come il cattivo operaio, che non lavora se non gli viene dato.*

Non è però opportuno rifiutare ogni interesse per la parte che ci è propria, perché tale atteggiamento sarebbe presunzione nei confronti della Signoria. Piuttosto, il senso è che Egli non deve essere cercato con l'opera. Il segno se il servo è veramente educato è che persevera alla porta del suo Protettore nell'obbedienza, senza volgersi a guardare alcunché se non Lui: né il Paradiso né l'inferno. e quando la sua e la sua concezione dell'unità sono purificati da ogni obiettivo e scopo, ecco che egli è retto ed è sua la via diritta (mustaqim).

Sorga da voi una comunità i cui membri chiamino il bene, gruppi di sapienti secondo la conoscenza esteriore e quella metafisica, che operano conformemente alla loro sapienza, e che si levino secondo superiore rettitudine nella tradizione, come i maestri (*Shuyukh*) della via iniziatica (*Tariqa*). Sono costoro che chiamano al bene in quanto chi non ha conoscenza da Allah in Allah, non chiama al bene; il bene assoluto, infatti, è la perfezione assoluta che la si ottiene a partire dalla conoscenza metafisica del Vero.

Il bene a cui si è chiamati, si può poi intendere come il Vero, l'Altis-

simo, le Sagge Tradizioni (Corano e sunna) la via della realizzazione metafisica (tariqa), sono tutti quegli aspetti doverosi e consigliati dalla tradizione per mezzo dei quali ci si avvicina ad Allah. Ordinare le sagge tradizioni, operare nell'obbedienza e vietare l'iniquità, questa è la dottrina dell'unità, ed è la rettitudine. Chi ordina le sagge tradizioni e proibisce le iniquità è luogotenente dell'Onnipotente (*khalifa*), luogotenente del Suo Inviato e luogotenente del Suo Libro.

Non è consigliato operare conformemente alla nostra impronta naturale, che possiate seguire un imam e armonizzarvi su una sola parola in virtù di seguire una persona che vi sia preposta (uno Sheikh o il suo muqaddem) e che vi riunisca in una sola Via dell'Unità Divina; ma per coloro che si dividono, e sono sempre più frequenti al giorno d'oggi, seguono i loro istinti e le loro passioni e sviano dalla dottrina, e così agiscono conformandosi alla natura inferiore. Le persone hanno differenti impronte e disposizioni naturali, passioni ben distinte, diverse abitudini e condotte di vita, tutte cose derivanti delle loro complessioni. Da ciò risultano capacità di comprensione molto diverse e caratteri contrastanti, così che, se gli uomini non hanno qualcuno che possano prendere per modello (sheikh, muqaddem) seguendolo con il quale si unifichino le loro convinzioni, le loro opinioni, le loro condotte, uno sheikh amando e obbedendo il quale si crei armonia tra le loro parole. Diversamente le loro abitudini e le loro passioni, iniziano a trascurare i loro doveri, quindi si separano e divengono preda del Demonio, allo stesso modo in cui la pecora che divaga fuori dal gregge viene presa dal lupo.

Lo sheikh sidi Mustafa Al-Bassir un giorno mi disse: *Se viene a mancare la guida Spirituale è come l'esempio del gregge; se viene a mancare il pastore il lupo arriva e sbrana le pecore.*

E per questo che il principe dei credenti Ali ha detto: *La gente deve avere una guida e che sia retta. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), non inviò mai due uomini a fare qualcosa senza dare ad uno dei due l'autorità sull'altro e senza ordinare all'altro di obbedire*

La Rettitudine

e seguire il primo e questo perché l'ordine fosse uno solo, oltre che la miglior disposizione della cosa. Altrimenti hanno luogo confusione e disordine, vengono sconvolti l'ambito tradizionale e il basso mondo e si guastano tanto i mezzi per vivere quanto i mezzi per far ritorno a Lui. Inoltre, l'Inviato di Allah ha detto: Chi si separa dall'insieme concorde anche solo di un palmo non vedrà il centro del Paradiso.

E ancora: Allah è con l'insieme concorde (con coloro che seguono la retta Via). La società umana cade nel disordine, nella corruzione e nella divisione che conduce alla rovina del basso mondo e dell'altra vita, quando non è dominata dall'imperio del cuore e dall'obbedienza dell'intelletto.

'Invero questa è la Mia Via, nella rettitudine: seguitala, e non seguite i diversi cammini che vi disperderebbero lontano dal Suo cammino' (Cor.4.153).

Quando discese questo versetto l'Inviato di Allah tracciò una linea e disse: *Questo è il giusto cammino, la retta Via. Quindi tracciò delle altre linee a destra e a sinistra e disse: Questi sono i diversi cammini e per ognuno di questi cammini c'è un demonio che chiama ad essa.*

Le vie che conducono a Satana sono molteplici, la Via che porta ad Allah è una sola, ed è la rettitudine, il retto sentiero.

Il giorno in cui alcuni visi saranno bianchi candidi, ed altri visi nerissimi. Il viso bianco rappresenta l'illuminazione del volto del cuore da parte della luce del Vero, in virtù dell'orientamento a Lui e dell'allontanamento dal lato inferiore animico e tenebroso.

Questo non accade se non per mezzo della dottrina dell'unità, e del levarsi a rettitudine in essa illuminando anche l'anima con la luce del cuore, così che tutto l'insieme sia illuminato dalla luce di Allah.

Viceversa, il volto è nero per l'oscurità del volto del cuore, che si volge all'anima, la quale incessantemente cerca la propria soddisfazione e si allontana dal lato luminoso e veritiero confermando l'anima e seguendo le passioni nell'ottenimento dei suoi piaceri; e questo accade seguendo

i diversi cammini demoniaci. A coloro che avranno i volti anneriti verrà detto: *Non avete negato dopo aver avuto fede? E cioè non vi siete forse velati dalla luce dell'Onnipotente?* Per mezzo delle caratteristiche proprie dell'anima oscura, dimorando nelle sue tenebre dopo che eravate stati guidati, dopo essere stati illuminati dalla luce della predisposizione e della purezza della natura originale (fitra). Gustate ora il castigo dell'esclusione per il fatto di essere velati dal vero. Coloro invece che saranno bianchi candidi in viso, saranno nella Misericordia di Allah che consiste nel sollievo della realizzazione, nella luce dell'Onnipotente, nella contemplazione della bellezza e vi resteranno in eterno.

Riportato da Abu Hurayrah, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

Il Giorno del Giudizio, il servo non rischierà di cadere se non quando sarà interrogato su quattro cose:

Sulla sua esistenza, in che cosa l'ha consumata,

Sul suo corpo, e in cosa l'ha usato,

Sulla sua sapienza, che cosa ha operato a partire da essa,

Sulla ricchezza, come l'ha conseguita e in cosa l'ha spesa.

Riportato da Abu Hurayrah che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Avvicinatevi, tenetevi alla giusta misura, e sappiate che nessuno di voi si salva per la propria opera; gli chiesero: Nemmeno tu, Inviato di Allah?* Lui rispose: *Nemmeno io, senonché Allah mi cinge con una Misericordia ed un favore provenienti da Lui.*

Nota di An-Nawawi: *Avvicinatevi con un'intenzione in cui non vi sia né eccesso né omissione, tenetevi alla giusta misura, ci si vuole riferire al concetto di Sadad, letteralmente, adeguatezza, giustezza, che è la rettitudine, e il cogliere nel segno, mi ricopre, mi riveste. I sapienti dicono che la rettitudine, consiste nel perseverare nell'obbedienza ad Allah, l'Altissimo e che si tratta di una di quelle parole che esprimono sinteticamente molteplici significati: essa rappresenta in effetti l'ordine stesso*

La Rettitudine

delle cose. E in Allah si trova sostegno.

Inoltre, l'Inviato di Allah disse:

E nessuno di voi si auguri la morte: infatti, se agisce secondo perfezione (rettitudine), può essere che nel prolungarsi della vita accresca il proprio bene, mentre se agisce male può essere che chieda perdono.

Si tramanda da Hudhayfa che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

Il principio di disordine dell'uomo è nella sua famiglia, nei suoi beni, nei suoi figli e nel suo vicino. Ne sono espiazione la preghiera, il digiuno, l'elargizione, ordinare le sagge tradizioni e proibire l'iniquità.

'E invero le opere buone eliminano quelle cattive'. (Cor.11.114)

L'Inviato di Allah disse: *Non c'è nessun musulmano che, quando commette un peccato, fa wudu, esegue una preghiera di due rakat, chiedendo umilmente perdono all'Onnipotente, che quel peccato non gli sia cancellato.*

Sidi Abd El Karim

Riunione del dhikr tenutasi a Borgaro Torinese il 13/04/2024.

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

Tutte le Lodi sono dovute ad Allah e possano essere la pace e le benedizioni di Allah sul Profeta Muhammad, sui suoi famigliari e i suoi nobili compagni e a tutti coloro che lo seguiranno fino al giorno della Resurrezione. L'invitato di Allah era solito proclamare: il discorso più veritiero è la parola di Allah, e la migliore guida è la guida del Profeta Muhammad. Le cose peggiori sono le innovazioni nella religione, ogni materia appena inventata è un'innovazione e ogni innovazione è un'eresia, e ogni eresia è destinata nel fuoco.

L'IMPORTANZA DEL MATRIMONIO

Il matrimonio è il dovere più importante, è la causa principale della soluzione dei problemi e della felicità della gente. E' la cosa lecita (halal) più amabile che si possa fare per Allah l'Onnipotente.

Il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *'La cosa più sgradita ad Allah tra le cose lecite è il divorzio'*.

Quando due persone si sposano Allah chiama il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) e gli da la buona notizia: ***Io sono soddisfatto di questi miei servitori, sii anche tu soddisfatto di loro.*** L'invitato di Allah allora chiama tutti i santi e ordina loro di essere soddisfatti di quei due. La lode ad Allah fatta in quel giorno dagli angeli dei sette cieli viene offerta a loro come dono, nessuno può capire ciò che Allah da ai suoi servitori, e anche i Profeti e i Santi danno a loro volta.

Questi doni appariranno nel giorno della Resurrezione poiché questo mondo e questa vita non possono farsi carico di ricevere così tanto. Chiunque faccia un regalo ad una coppia di sposi sta seguendo Allah e

L'Importanza del Matrimonio

l'esempio del suo Profeta.

L'ordine più importante dopo la fede (*iman*) per l'uomo e per la donna è il matrimonio, per chi non è sposato è difficile assolvere ogni altro dovere come pregare, digiunare, fare il pellegrinaggio, perché Satana conosce così tanti espedienti per distruggere il valore delle vostre adorazioni e la fornicazione è la peggiore nemica della fede,

Il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse che *la fede è una perla e la fornicazione la rende senza valore*. Ora, specialmente i giovani che sono musulmani devono cercare di sposarsi senza indugiare troppo o, altrimenti, saranno facile preda di Satana che li porterà verso la perdizione.

Il primo ordine a nostro padre Adamo fu quello di sposare nostra madre Eva, e chi ha cura del proprio matrimonio, è sulla via del Paradiso, mentre chi lo rifiuta è sulla via dell'Inferno. Gli uomini sposati e le donne sposate devono sapere che ogni altra persona è proibita per loro e che quindi devono cercare di controllare le loro azioni, con questo controllo giungerà in famiglia una dolcezza e una felicità altrimenti impossibile.

Ora in occidente abbiamo sempre più problemi, perché guardiamo altrove.

Il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse:

‘Accasate i vostri figli: in verità Allah migliorerà il loro carattere, aumenterà il loro pane quotidiano e li renderà più nobili e onorati’.

L'Imam As-Sadeq riportò che: *‘Il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse a Uthman Ibn Mazun: ‘ Il Signore eccelso non mi ha inviato al monachesimo, mi ha bensì mandato agli uomini con una legge Sacra giusta, facile ed indulgente.*

Io digiuno, prego, e sto con la mia famiglia. Chi dunque ama la mia natura cioè l'Islam si conformi alla mia tradizione e sappia che in verità il

matrimonio è parte della mia tradizione’.

‘Unite in matrimonio quelli tra voi che non sono sposati’ (Cor.24.32)

***‘In verità prima di te inviammo altri messaggeri e provvedemmo loro
spose e una discendenza’*** (Cor.13.38)

Quanto a Gesù (a lui la salute), egli si sposerà quando ritornerà sulla terra e avrà dei figli.

Il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse:

‘Il matrimonio fa parte della mia Sunna, chi non segue la Sunna non segue me; sposatevi e moltiplicatevi e io nel giorno del giudizio vi collocherò al di sopra di tutte le altre nazioni, compresi i vostri feti; Chi rinuncia a sposarsi per timore del peso di una famiglia non fa parte dei nostri. Ciò costituisce un biasimo nel riguardo del pretesto alla base dell’astensione, ma non nei riguardi del principio medesimo. Inoltre l’Inviato di Allah disse: ‘Chi può si sposi; si sposi, colui che è in grado di avere rapporti carnali; così eviterà la concupiscenza degli sguardi e dei disordini sessuali. Chi non ne è in grado digiuni, il digiuno sarà per lui come una castrazione’. Ciò dimostra che la ragione principale a favore del matrimonio è il timore della corruzione attraverso gli sguardi e gli organi genitali.

L’Inviato di Allah disse: *‘Chi si sposa mette al sicuro metà della propria religione; tema dunque Allah per quanto riguarda l’altra metà.*

Questo parimenti ci spiega che il merito del matrimonio consiste nel fatto che mette l’uomo al riparo dalla disobbedienza ad Allah preservandolo dalla depravazione.

In effetti i più frequenti responsabili della corruzione dell’uomo sono il suo sesso e il suo ventre; con il matrimonio, almeno, egli si mette in salvo dai misfatti del primo’.

Inoltre l’Inviato di Allah disse: *‘Se il figlio di Adamo muore, le sue azioni cessano, tranne tre: un opera di carità che permane, una conoscenza*

L'importanza del Matrimonio

dalla quale si trae vantaggio o un figlio giusto che prega per lui'.

Da Ibn Abbas: *'La devozione del Pio non è completa fin tanto che egli non si sposi; il matrimonio si può considerare un atto di devozione che porta a rendere perfetti; ma il senso apparente è che egli così abbia inteso significare che il cuore umano non può trovare pace a causa dell'intensità del desiderio carnale, a meno che l'uomo non sia sposato, in effetti la devozione non può essere completa se non quando il cuore è libero da affanni e passioni, ecco perché quando si raggiunge la maturità bisogna nutrire il sentimento di sposarsi poiché il servo di Allah, se commette fornicazione, strappa via la fede dal proprio cuore.*

Da Ibn Masud: *'Anche se non mi restassero che dieci giorni di vita, io mi vorrei sposare, per non presentarmi celibe al cospetto di Allah'.*

'Le vostre spose sono per voi come un campo. Venite pure al vostro campo come volete, ma predisponetevi; temete Allah e sappiate che lo incontrerete. Danne la lieta novella ai credenti!' (Cor.2.223)

Da quanto ho appena letto, non è difficile trarre un insegnamento, sia per l'uomo che per la donna: come si semina, così si raccoglie, pertanto solo buone semenze potranno dare buone piante e queste a loro volta buoni frutti. Le parole: ***'predisponetevi; temete Allah e sappiate che lo incontrerete'***, possono significare, che bisogna prepararsi operando secondo quanto ci viene insegnato dalla nostra tradizione (Corano e Sunna), procurando a nostro carico una scorta di buone azioni che ci potranno servire soprattutto a nostro favore dopo la morte e quindi nel giudizio della tomba e nel giorno della Resurrezione.

Non bisogna dimenticare che il buon raccolto sarà anche ottenuto per il senso di responsabilità ed infinita pazienza, per i continui sforzi fatti nel lavoro del campo e per gli obblighi che esso comporta con l'impegno costante della buona volontà e nell'intento voluto fino allo scopo desiderato, ma avendo sempre ben presente che ogni cosa desiderata o non desiderata e in qualsiasi circostanza viene sempre dall'Onnipotente e

da nessun altro, poiché Egli può mentre noi non possiamo, ed Egli è il Sapiente per eccellenza ed è il decretante su tutte le cose.

Nel matrimonio è dovere degli sposi di aiutarsi reciprocamente, con amore costante in tutti gli avvenimenti della vita belli o brutti che siano, e in questa unione, acquistano il diritto di un appagamento lecito al fine della procreazione. A questo proposito l'atto (sessuale) compiuto nell'ambito matrimoniale ha valore di *sadaqah* (carità) come parimenti ha lo stesso valore il sostenere i bisogni della propria famiglia.

Prima di ogni vostro congiungimento carnale chiedete sempre la protezione dell'Onnipotente, cercando rifugio in Lui contro Satana il lapidato, questo per voi stessi e per i vostri figli che forse Egli vi darà, e il marito e la moglie hanno il dovere di educare questi ultimi attraverso la tradizione islamica (Corano e sunna), curandone l'anima e il corpo, formandoli alle virtù con le buone parole e con i buoni esempi e insegnando a loro l'umiltà e il timore di Allah. Assolvete quindi al meglio in questo compito difficilissimo, ringraziando sempre Allah per tutto ciò che vi viene dato e cercando in maniera particolare attentamente ed effettivamente affinché la parola di Allah sia su tutte le altre.

Il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse:

‘Si sposa una donna per quattro ragioni: per la sua ricchezza, la sua reputazione, la sua bellezza o per la sua religione; prendi quella conosciuta per la sua religione’. ‘Gli uomini migliori della mia Comunità sono i migliori con le loro donne e le migliori donne della mia Comunità sono le migliori con i loro mariti. La migliore delle donne della mia comunità è quella che si sforza di accontentare suo marito in tutte le cose, salvo che si tratti di una disobbedienza ad Allah (quindi cose illecite). Il migliore degli uomini della mia comunità è quello che è affettuoso verso sua moglie come una madre lo è verso il suo bambino’.

Riportato da Ibn Umar, che il Profeta Muhammad (benedizione e pace

L'importanza del Matrimonio

di Allah su di lui) disse: *‘Ciascuno di voi è un pastore e ciascuno di voi è responsabile del suo gregge. Il Principe è un pastore; l’uomo è un pastore nei confronti di quelli che vivono sotto il suo tetto; la donna è un pastore nella casa di suo marito. Ciascuno di voi è un pastore e ciascuno di voi è responsabile del suo gregge’.*

‘O uomini, temete il vostro Signore, che vi ha creati da un solo essere, e da esso ha creato la sposa sua, e da loro ha tratto molte uomini e donne. E temete Allah, in nome del Quale rivolgete l’un l’altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue. Invero Allah veglia su di voi’ (Cor.4.1)

Sidi Abd El Karim

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim
Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil
Ci basta Allah che è il miglior Protettore
E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad il veridico
(Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

LA VITA MONDANA

‘Diamo loro godimento effimero per un po’ di tempo e poi li spingeremo con forza nel castigo terribile.’ (Cor. 31:24)

Significa: *in questo mondo diamo godimento effimero, tramite i beni materiali che concediamo loro li allontaniamo; e poi li respingeremo con forza nel castigo terribile, un tormento che sarà terrificante e difficile da sopportare.*

‘Coloro che inventano menzogne contro Allah e si oppongono a ciò che è scritto nel Corano e nella Sunna e seguono la miscredenza ai fini di ottenere beni materiali, e sono pigri nel presentarsi difronte all’Altissimo, ecco essi non prospereranno, avranno gioia effimera in vita terrena, quindi ritorneranno a Noi, e faremo gustare loro un castigo severo a causa della loro miscredenza.’ (Cor. 10:69-70)

L’Altissimo dice: ‘Invero raccontano le bugie coloro che non credono nei Segni di Allah, sono proprio essi i bugiardi’ (Cor. 16:105)

Al-Bukhari, Muslim e altri hanno riferito che secondo Abdullah Ibn Masud, il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divine) ha asserito: *“Dovete essere sinceri, certamente la sincerità porta alla rettitudine, la rettitudine conduce al Paradiso. L’impegno continuo dell’uomo fa sì che sia iscritto presso Allah come sincero. Guardatevi dalla falsità, certamente la menzogna porta alla depravazione, e la depravazione conduce all’inferno. Il persistere da parte dell’uomo in questo atteggiamento*

mento fa sì che sia iscritto presso Allah come bugiardo.’

Un altro hadith riferito da Al-Bukhari e Muslim: *“Non vi è dubbio che colui che è sincero è in uno stato di calma e serenità ed è valoroso e coraggioso. Mentre colui che mente è vigliacco, pauroso e tentenna in ogni situazione.’*

Da Abu Hurayra: ho sentito il Messaggero di Allah dire: *“Evitate ciò che vi ho proibito e fate ciò che vi ho ordinato, come meglio potete. In verità, quanti vi hanno preceduto si sono perduti proprio per le loro troppe domande e le loro divergenze (nelle interpretazioni delle istruzioni) con i loro Profeti.”*

Muslim riporta che il Messaggero di Allah disse: *“Tre cose rovinano l’uomo: il suo ventre, le sue passioni e la sua lingua.”* L’Imam Ali ibn Abi Talib riferisce: *“La lingua del saggio segue il suo cuore e il cuore dello stolto segue la sua lingua”*

L’Altissimo ricorda la sfida a ricorrere al giudizio di Allah proposta agli Ebrei: ***Di: O voi che professate il giudaismo: Se ritenete di essere voi gli amici di Allah ad esclusione degli altri uomini augurate la morte (a chi, noi o voi è in errore) se siete sinceri’.*** (Cor.62.6).

Cioè invocate la morte su chi di noi o di voi segue il falso; infatti, se pretendente di essere nel Vero, tale invocazione non vi procurerà alcun danno, essi però indietreggiarono, non accettarono il giudizio divino.

L’Altissimo ricorda nella Sura della Famiglia di Imram il ricorso al giudizio di Allah con i Cristiani, quando questi si impuntarono nella miscredenza e si ostinarono nella pretesa empia e fanatica che Gesù fosse il figlio carnale di Allah, mentre Allah aveva già mostrato irrefutabili prove e dimostrazioni del fatto che Gesù è un servo di Allah ed è stato creato come è stato creato Adamo.

Dice allora l’Altissimo: ***e a chi disputa con te su di lui (Gesù) dopo la***

sapienza che ti è giunta di: avanti chiamiamo i nostri figli e i vostri figli, le nostri mogli e le vostre mogli, noi stessi e voi stessi, quindi affidiamoci al giudizio divino; e la maledizione di Allah sia su chi mente

(Cor.3.61)

Ma anche essi volsero le spalle senza accettare il giudizio.

Di: Chi è nella deviazione, il Misericordioso largheggi con lui, fino a quando vedranno ciò che è stato loro promesso: o il castigo, o l'ora. Allora sapranno chi ha peggior posizione ed esercito di più debole schiera. (Cor.19.75)

Che il Misericordioso accordi una dilazione, si tratta del concetto coranico *istidraj*³, inteso come il trarre gradatamente sempre più in basso, specialmente nel senso che Allah fa credere ai miscredenti per mezzo della connessione di beni materiali di essere nel Suo favore, mentre in realtà essi vanno incontro alla Sua ira.

Coloro che smentiscono i nostri segni, Noi li porteremo graduatamene sempre più in basso da dove essi non sanno. (Cor.7.182)

Accresce per loro l'amore per il mondo e per le passioni, l'avarizia e il vantarsi dei propri beni materiali ed egli (miscredente) ha la convinzione di essere sempre dalla parte giusta e di essere sempre con Allah, ma così non è.

Al-Alusi dice: *Che il Misericordioso largheggi: nel momento in cui essi si vantano delle fortune del basso mondo ed è un vanto proprio della gente dalle basse aspirazioni. Allah risponde loro che questo è un cadere lentamente sempre più in basso e che non è certamente segno di riguardo. Tutto ciò che distoglie da Allah l'Altissimo, e dall'orientamento a Lui, è un male.*

3

ISTIDRAJ: "procedere passo per passo" Portare passo passo, senza mai rivelare il fine ultimo, verso peccati dapprima piccoli e via via sempre più gravi (Dizionario del corano pag 856 "tentazione" ed. Mondadori 2007)

Da Ibn Ajiba: *Il fatto che Allah largheggi con quanti sono immersi nell'ignoranza rispetto agli esiti delle cose, allungando loro la vita e facilitando loro l'acquisizione di mezzi e fortune, rappresenta da una parte che trae graduatamente sempre più in basso, e dall'altra, la fine di ogni tipo di giustificazione a loro favore.*

Il versetto che stiamo considerando ha dunque un significato nefasto (dannoso, deleterio) per coloro che rifiutano la fede e le cose sacre, si potrebbe dire, per intere civiltà le quali, come quella occidentale moderna, su tale rifiuto si basano, significato che è comunque legato ad una necessità rigorosa mostrata dalla precisa corrispondenza tra il senso di estendere, dispendere, espandere qualcosa su di un piano orizzontale che viene tradotto in largheggi, e l'analogo significato di smarrirsi, perdersi, errare sempre su di un piano orizzontale, deviare.

Dobbiamo notare come il versetto mantenga comunque aperta la porta ad un'interpretazione più favorevole nel caso di una conversione ad Allah (che il Misericordioso largheggi) anche il senso di aiutare, assistere, di modo che privilegiando quest'ultimo significato tutto il versetto di cui stiamo parlando mostrerebbe un aspetto benedicente, il Testo Sacro mostra così una volta di più la sorprendente molteplicità dei suoi significati.

Dice ancora Ibn Ajiba: *Sappi che Allah concede provvidenza al servo in ragione della sua intenzione e lo assiste in ragione della sua concentrazione interiore. Ecco che la cui persona la cui concentrazione interiore sta nelle parti spettanti contingenti e nei piaceri evanescenti, Allah lo assiste in essi e lo fa godere quanto vuole, secondo quella che è la suddivisione eterna, il destino, dopodiché a questi fa seguire rammarico e rimpianto.*

La persona invece la cui concentrazione interiore sta nelle cose dell'altra vita, Egli, sia esaltata la Sua trascendenza, lo assiste in quelle ope-

re che lo fanno giungere alla beatitudine ultramondana, e si intende la preghiera, il digiuno, le elargizioni, l'insegnamento della conoscenza, facendogliene gustare la dolcezza in modo che non ne senta l'aspetto amaro, dopodiché fa seguire a ciò la beatitudine duratura, i castelli, le uri, le varie cose buone desiderate dall'anima e tali da piacere agli occhi. Infine, il credente la cui concentrazione interiore sta in Allah e intendiamo il giungere alla Sua Presenza senza Altri che Lui, Allah lo assiste in quelle opere che fanno a giungere a Lui, come le opere del cuore, lo svuotamento e l'abbellimento e cioè diciamo lo svuotamento dalle cose vili seguito dall'abbellimento con le grazie, o ancora l'attraversare le Stazioni spirituali con varie modalità di santo Sforzo.

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse:
'Morite prima di morire'.

La miglior grazia concessa da Allah è quella che ci faccia giungere ad un maestro Spirituale (Shaykh completo) che riunisca la verità metafisica e la legge sacra, l'attrazione diretta e la via iniziatica comunemente intesa e che a sua volta abbia percorso la Via seguendo uno Shaykh completo. E quando Allah lo fa giungere a Lui gli svela il segreto della sua elezione, che gioisca e ringrazi dell'ottenimento dello scopo e del raggiungimento di ciò che sperava.

'A coloro che seguono la Guida, Allah accresce la Guida'. (Cor.19.86)

Da Ibn Ajiba: *La guida non cessa di crescere nei cuori di coloro che la seguono, sino che essi non finiscono per giungere ai luoghi di abbeverata della nobile generosità, questo sia nel basso mondo con il sollevarsi del vero e il disperdersi delle nubi, così che essi possano vedere il Signore dei Signori, e cioè in cui credevano come si crede in qualcosa di invisibile, ora viene visto direttamente, sia nell'altra vita, con la beatitudine delle uri e dei castelli e la visione del mite, colui che è perfetto*

nel perdonare.

Da Ibn Ata Allah: *“Scrutare i difetti nascosti in te vale meglio per te che scrutare i misteri divini che ti sono velati. Realizza quali sono le tue qualità, Egli (Allah) ti soccorrerà con le Sue. Sii cosciente della tua umile condizione, Egli ti aiuterà con la Sua Potenza, sii cosciente della tua impotenza, Egli ti soccorrerà con il Suo Potere, sii cosciente della tua debolezza, Egli ti sosterrà con la Sua forza e il Suo vigore.*

‘E credete in ciò che Ho fatto scendere a conferma di ciò che era già sceso su di voi e non siate i primi a rinnegarlo. Non svendete i Miei segni per un prezzo vile e temete soltanto Me.’ (Cor.2:41)

Ricordando ai figli di Israele il patto con Allah:

Allah disse: ***‘Rispetta (i tuoi obblighi) del Mio patto (con te) così che Io rispetterò i Miei per la vostra alleanza (con Me). Il patto che ho stretto con voi per quanto riguarda il Profeta Muhammad (benedizioni e pace su di lui) in modo da concedervi ciò che vi ho promesso se lo seguirete e crederete in lui. Poi rimuoverò le catene e le restrizioni che sono state poste su di voi, per gli errori che avete commesso.***

Inoltre, Al-Hasan Al Basri disse: *‘Il patto si riferisce all’affermazione: ‘Allah accettò il patto dei figli di Israele e suscitò da loro dodici capi, Allah disse: ‘Sarò con voi, purché eseguiate l’orazione e paghiate la decima e crediate nei Miei Messaggeri, li onorate e facciate un bel prestito ad Allah. Allora cancellerò i vostri peccati e vi farò entrare nei giardini dove scorrono i ruscelli. Chi di voi, dopo tutto ciò, chi sarà miscredente si allontana dalla retta via.’* (Cor.5:12)

I sapienti si pronunciarono in merito e dissero: ‘

Essi strinsero il patto con Allah nella Torah, in cui Egli rivelò l’arrivo di un grande Profeta, il Suo amato Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui, discendente dalla prole di Ismaele. Perciò, chiunque crederà ed obbedirà a lui, riceverà il perdono dei suoi peccati, entrerà

in Paradiso e otterrà due ricompense (cristiani ed ebrei).

Ar-Razi menzionò in diverse occasioni Profeti che annunciavano la venuta di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)

Al-Alusi riportò da Ar-Rabi: *‘Quando la morte si presentò a Mosè, questi chiamò settanta tra i sapienti dei figli di Israele: affidò loro la Torah, ne fece i suoi custodi e scelse come successore Yusa ben Nun. Passò la prima generazione, poi la seconda, poi la terza, ed ecco che tra loro, e cioè tra i figli di questi settanta apparve la divisione, al punto che gli uni iniziarono a spargere il sangue degli altri. Il male venne perché cercavano il potere, il controllo, i tesori e gli ornamenti del basso mondo per questo Allah diede ai tiranni potere su di loro.*

Al-Alusi narrò Ibn Ishaq disse: *‘Il Messaggero di Allah andò da un gruppo di ebrei che erano nel luogo dove studiavano le scritture, e li invitò ad Allah l’Altissimo. Due di loro gli chiesero: ‘O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) tu di che religione sei?’ Egli rispose: ‘Seguo la nazione di Abramo e la sua tradizione.’ Replicarono: ‘Abramo era un ebreo!’ Il Messaggero di Allah disse loro: ‘Avanti, alla Torah! Che sia essa tra me e voi.’ Essi però rifiutarono, e Allah rivelò questo versetto.*

Al-Alusi riportò da Ibn Jurayj che secondo la sua ipotesi il versetto fu rivelato quando gli ebrei di Khaybar sottoposero al Messaggero di Allah il caso di due adulteri di nobili origini che molti di loro non volevano sottoporre alla pena della lapidazione, sperando appunto nella clemenza dell’Inviato di Allah. Portarono la Torah e uno dei loro rabbini, mise il dito sul passaggio dove si parlava della lapidazione. Un altro rabbino disse: *‘Messaggero di Allah, passaci sopra!’* Egli però rese noto il passaggio così che i due furono lapidati. Gli ebrei si arrabbiarono e così discese il versetto.

Tra le varie ipotesi si tramanda anche che esso sarebbe disceso a proposito di alcuni rabbini che a causa dell’avarizia che nutrivano nei loro cuori avrebbero contraffatto la Torah in modo da eliminare quanto permetteva l’identificazione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di

Allah su di lui).

Quindi Ibn Abbas disse: ***‘Temete il tormento che Allah potrebbe infliggervi, proprio come ha fatto con i vostri padri.’*** Questo versetto contiene un incoraggiamento, seguito da un avvertimento.

Allah richiamò i figli di Israele incoraggiandoli poi li avvertì, in modo che potessero tornare alla verità, seguire il Messaggero di Allah, osservare i divieti e le Leggi del Corano.

Al-Fudeil ibn Iyàd narrò: *‘Mentre un tale dormiva, il suo spirito fu tratto in alto, e vide in sogno una donna a capo della strada, coperta di ogni ornamento, gioielli e splendide vesti, e nessuno le passava accanto senza essere da lei ferito. Ma mentre, osservata di spalle era la più bella cosa che si potesse vedere, guardata in faccia era la cosa più brutta che si fosse mai vista: una vecchia canuta, dagli occhi azzurri cisposi. Le disse: ‘Mi rifugio in Allah contro di te.’ Rispose: ‘No, Allah non ti darà asilo contro di me finché non avrai repulsione per le passioni e per il denaro.’ Domandò: ‘Chi sei?’ Rispose: ‘Sono la vita mondana.’*

Sicuramente Allah guida chi vuole sulla retta via. Allah disse: ***‘E credete in ciò che ho fatto scendere (rivelato) a conferma di quello che già era sceso su di voi’***, significa il Corano che Allah rivelò al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) il Profeta portatore di buone novelle, un guardiano e una luce. Quindi il Corano contiene la Verità, la Parola di Allah e afferma ciò che fu rivelato precedentemente nella Torah e nel Vangelo. Questo perché sia la Torah che il Vangelo contenevano la descrizione dell’Inviato di Allah. ***Egli non è scortese né rude, né grida nei mercati. Non ripaga il male con il male ma anzi perdona e assolve. E Allah non lo farà morire fino a che non avrà raddrizzato la religione distorta facendo dire loro: ‘Non c’è altra divinità all’infuori di Allah.’ Con queste parole aprirà gli occhi che sono ciechi, orecchie sorde e cuori induriti. ‘E rispetta i tuoi obblighi del Mio patto con te’*** Ibn Abbas disse: *‘Il Patto è la dichiarazione di fede ‘la ilaha illa Allah’* Essere esenti davanti ad Allah da un’idea di forza e di potenza, e non

confidare in altri che in Allah, Potente ed Eccelso.’

Ibn Mas’ud recitò il versetto che dice: *‘Essi, dunque, prendono un patto con il Misericordioso. Il Giorno della Resurrezione Allah dirà: ‘Si alzi chi aveva un patto presso Allah.’ Alcuni credenti chiesero ad Ibn Mas’ud: ‘Insegnaci!’ Egli allora disse: ‘O Allah, creatore dei cieli e della terra, Tu che conosci l’invisibile e il visibile; assicurami di non caricarmi in questa bassa vita di opere che mi avvicinino al male e mi allontanino dal bene, perché io non confido se non nella Tua misericordia. Fa che abbia un patto presso di Te, tale che tu faccia sì che mi valga il Giorno del Giudizio. Perché Tu sei Colui che non tradisce le promesse. E io sono nel timore, invoco la tua protezione, ti chiedo perdono, e sono pieno allo stesso tempo di paura e di desiderio per te.’ ‘E temete (taqwa) soltanto Me,’ Talq bin Habib disse: ‘Il Timore (taqwa) è operare nell’obbedienza di Allah, confidare nella Sua misericordia e temere il Suo castigo.’*

La vita mondana: dice una leggenda, che all’inizio del suo viaggio notturno, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) incontrò una certa vecchia. Lo invitava a cambiare strada; era carica di gioielli, ma brutta, cinica e ripugnante. Gabriele spiegò all’Inviato di Allah che colei era la vita mondana, appariva in figura di vecchia perché la vita di questo mondo è breve e subito appassisce. (O non piuttosto perché le tentazioni del mondo, antiche e manifestamente fallaci, continuano ad illudere una generazione dopo l’altra! Così parrebbe dal racconto che segue.)

Si racconta che a Gesù apparve la vita mondana, in aspetto di vecchia canuta, coperta di ornamenti. *Le domandò: ‘Quanti mariti hai avuto?’ Rispose: ‘Innumerevoli!’ ‘E sono tutti morti prima di te, oppure ti hanno ripudiato?’ Rispose: ‘Non mi hanno ripudiato, anzi li ho ammazzati io tutti quanti!’ Disse Gesù: ‘Disgraziati i mariti che restano perché non riflettono sul passato e non pensano che hai fatto morire i precedenti,*

l'uno dopo l'altro! Perché mai non si guardano da te?'

Si tramanda che lo Sheikh Abu l'Fawaris Shah al Kirmani, Re dei Kirman si addentrò andando a caccia, in uno squallido deserto e vi si trovò solo. Ed ecco apparire un giovane cavalcando un leone, circondati da leoni; appena videro Shah stavano per dargli addosso, ma il giovane gridò loro di non toccarlo; lo salutò e gli disse: *'O Shah, che cos'è questa tua indifferenza verso Allah? Ti diede i beni terreni per adoperarli al Suo servizio e te ne fai un mezzo per trascurarlo.'* Mentre così parlava comparve una vecchia, recando un bicchiere; il giovane bevve e lo passò a Shah, che esclamò; *'Non ho mai bevuto niente di più dolce, di fresco e di delizioso.'* La vecchia si allontanò e quello gli disse: *'Costei è la vita mondana, che Allah ha incaricato di servirmi; ogni volta che ho bisogno di qualche cosa, appena mi viene in mente, essa me la porta. Non sai che, quando Allah creò la vita mondana le disse: 'Sii la serva di chi serve Me e fai tuoi schiavi quelli che ti servono.'* Dopo questo incontro Shah si pentì e si diede alla vita devota.

Riportato dal Libro Lettere di un Maestro Sufi di Al-Arabi Ad-Darqawi: *Desidero che non vi disperdiate nel vostro amore, perché questo vi impedirebbe di giungere al segreto, al bene, alla virtù e alla grazia. Vediamo che taluni s'attaccano a una cosa o all'altra. Costoro sono simili a chi cerca l'acqua scavando qua e là: non la troverà e morrà di sete, mentre chi scava in un unico punto, confidando in Allah e rimettendosi a Lui, troverà l'acqua, ne berrà e ne farà bere agli altri, e Iddio ne sa infinitamente di più.*

I sufi hanno detto: *bussa a una sola porta, e molteplici porte ti s'apriranno; sottomettiti a un solo maestro e la moltitudine si sottometterà a te. Chi è parimenti attratto dall'Oriente e dall'Occidente, viaggiando alternativamente verso l'uno o verso l'altro, chi è a volte sobrio a volte vorace, s'allontana dalla meta; se l'avesse vicina, si fermerebbe e si placherebbe.*

Sidi Abd Al-Karim.

Riunione del dhikr tenutasi a Cavaion Veronese il 13/07/2024.

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim
Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil
Ci basta Allah che è il miglior Protettore
E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad
il veridico (Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

LE TRE CONOSCENZE

Non vedete Allah come vi ha sottomesso quel che è nei cieli e sulla terra, e ha diffuso su di voi i suoi favori, palesi e nascosti. Ciononostante, vi è qualcuno tra gli uomini che polemizza a proposito di Allah senza averne né scienza né guida né un libro luminoso. (Cor.31.21)

Allah ricorda alla Sua creazione le benedizioni che concede loro in questo mondo e nell'aldilà. Nei cieli ha soggiogato per loro le stelle che illuminano la notte, ha creato nuvole, pioggia, neve, grandine, e ha fatto dei cieli un baldacchino che li copre e li protegge. Sulla terra ha creato per loro stabilità e fiumi, alberi, raccolti e frutti; Ha completato e perfezionato le sue grazie su di loro, apparenti e nascoste, inviando Messaggeri, rivelando libri, e rimuovendo dubbi e scuse.

Eppure, nonostante tutto questo, non tutte le persone credono e in effetti ci sono coloro che disputano riguardo ad Allah, cioè il Suo Tawhid e il Suo invio dei Messaggeri. La loro disputa è senza conoscenza e non hanno prove solide o un libro ereditato valido.

Ci sono uomini che polemizzano a proposito di Allah, senza conoscenza, senza direzione, senza una Scrittura che li illumini. (Cor.22.8)

E quando si dice loro: Seguite quello che Allah ha rivelato, rispondono: Seguiremo invece quello che abbiamo trovato presso i nostri avi! Insisterebbero così anche se Satana li chiamasse al castigo della fiamma (Cor.31.21)

E ciò anche se i loro antenati non comprendevano e non erano ben guidati. (2.170)

Che significa: Cosa ne pensate voi che prendete come prova le gesta dei

padri che sono state sbagliate, state seguendo le loro orme?

Chi sottomette il suo volto ad Allah, e compie il bene, si afferra all'ansa più salda. In Allah è l'esito di tutte le cose. (Cor.31.22)

Chiunque sottomette il suo volto ad Allah, cioè, compie azioni sincere per il Suo amore, si sottomette ai suoi comandamenti, segue le Sue leggi e compie il bene. Cioè, facendo ciò che il Suo Signore ha comandato e astenendosi da ciò che ha proibito, riceve una ferma promessa da Allah che non lo punirà.

Durante il viaggio notturno del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), nella sua ascensione, attraverso i sette cieli, alla presenza divina di Allah, l'Onnipotente elargì su di lui la Conoscenza e la Saggezza Divina e insegnò al Suo Inviato che ci sono tre categorie distinte in cui è suddivisa la conoscenza, la prima categoria che gli fu trasmessa era di una conoscenza che potesse essere insegnata a tutta l'umanità, con parole semplici e non impegnative, e nessuna parte di essa avrebbe scioccato o disturbato l'umanità, chiara e diretta con la possibilità di poter essere compresa facilmente da tutti persino dalle menti più semplici, espressa in modo che la mente umana potesse afferrarla facilmente.

Uno dei miracoli del Corano è che chiunque legga, possa capire qualcosa di ciò che ha letto, infatti, non è così indecifrabile o poco chiaro che il credente possa dire, non capisco. Ma non immaginiamo però, che il significato del Corano sia solo quello che abbiamo letto e capito e niente di più! Perfino gli studiosi devono fare attenzione ad affermare ciò, poiché più aumentiamo la fede, più il nostro intelletto diventa acuto e il nostro cuore ricettivo.

La nostra conoscenza aumenta con la nostra fede e non dobbiamo mai trarre conclusioni affrettate, quando a volte troviamo nel Corano versetti che ci sembrano contrastanti, ma dobbiamo attendere fino al punto in cui gli illimitati significati dei versetti ci vengono rivelati per comprenderne la saggezza di ciò che leggiamo In Sha Allah. Il Corano contiene oceani di significati, e ogni versetto ha circa trenta tipi di interpretazioni, dobbiamo allenarci molto ed immergerci in questo oceano per essere in

grado di estrarne le perle.

Sopra ogni sapiente c'è né un altro sopra di lui. (Cor.10.76)

Ciò significa che le nostre percezioni possono essere annebbiate e che certamente ci sono dei credenti che sono più saggi di noi (Santi). Se i credenti e gli studiosi prestassero attenzione a questo versetto del Corano, cercando di comprendere che altri, oltre a loro potrebbero vedere e conoscere quello che loro non possono, allora manterrebbero un cuore aperto o quanto meno non attaccherebbero coloro la cui saggezza è di un altro Regno.

Si può quindi anche considerare che in questa *prima categoria* di conoscenza appartiene l'uomo obbediente, che ha dominato i suoi appetiti e il cui pensiero è completamente rivolto in una determinata realtà, questa può non essergli rivelata a causa di un velo che gliela cela, dovuto a una credenza acquisita sin dalla giovinezza e che egli ha ciecamente seguito (la cieca accettazione di un insegnamento dato, esso costituisce dunque un ostacolo che impedisce al credente di arrivare alla verità) ed accettato in buona fede.

Questo si è sovrapposto tra lui e la realtà del Vero e ha impedito che si riveli al suo cuore qualsiasi cosa che sia contraria a ciò che ha ciecamente fatto proprio.

Questo è anche lo spesso velo che ricopre la maggioranza dei teologi che sono coloro che in origine si occupano dell'Attributo Divino della parola di Allah, espressa nel Corano, ma la teologia infatti pur utile per la lettura e la comprensione delle Scritture, non è in grado con la sua metodologia e dunque con le sole sue forze, di pervenire alla Verità, cosa possibile soltanto con l'adesione ai mezzi consigliati dai sufi per la purificazione dell'anima e il raggiungimento dell'Essenza Divina. Quindi non hanno accesso alla *seconda categoria* di conoscenza.

Secondo Al-Ghazali la conoscenza di Allah e la fede in Lui sono *di tre tipi*: *il primo è la fede delle masse*, che è fede di pura e semplice accettazione delle nozioni religiose che sono state trasmesse loro, tale grado di fede è sufficiente per ottenere la salvezza, giacché consiste nel comprendere il senso letterale del messaggio rivelato. *Il secondo è la fede*

dei teologi che rende i dati rivelati accessibili all'intelletto mediante la tecnica del ragionamento dimostrativo; *il terzo è la fede dei Profeti e dei Santi*, ovvero di coloro che vedono con la luce della certezza.

E questo è il grado ideale di conoscenza, la chiave per accedere alla lotta spirituale. Attraverso i mezzi praticati dai sufi, l'uomo può rafforzare la propria fede e superare lo stadio proprio della gente comune e dei teologi, per trovarsi nel mondo della dilatazione del petto alla luce di Allah.

Il cuore ha due porte: una che affaccia sul mondo del *mulk*, ovvero sul regno dell'uomo, la realtà visibile percepibile attraverso i sensi; l'altra che affaccia sul mondo del *malakut*, ovvero del reame di Allah, la realtà trascendente in cui si trova la Tavola preservata sulla quale Allah ha inciso gli archetipi di tutte le cose e ha scritto tutto ciò che fu e ciò che sarà. Qatadah disse: *Oltre ogni persona dotata di conoscenza termina con Allah. In verità la conoscenza inizia da là e da Lui i sapienti imparano e a Lui tutto ritorna, e sopra ogni sapiente c'è l'Onnisciente.*

La *seconda categoria* di conoscenza è quella che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) doveva rivelare a coloro che sono gli iniziati (Elite); ai cercatori di verità (Al Haqq), per soddisfare la loro sete di un bere più profondo, coloro che sono divenuti recipienti adatti al traboccamento iniziatico, alla scienza Sacra, adatti a straordinarie rivelazioni che avrebbero confuso coloro che non ne sarebbero preparati e predisposti.

Esempio di grandi Santi e Pii furono Ibn Ata Allah, Al-Ghazali, Ibn Arabi, Ad-Darqawi e tanti altri, che la benedizione di Allah si posò su di loro. Ricevettero un enorme dono di luce, conoscenza ed estrema saggezza. Ibn Arabi fu uno dei primi a mettere per iscritto una conoscenza che in precedenza era solo tramandata oralmente e spiritualmente e come risultato di ciò fu ampiamente criticato e perseguitato. Certi studiosi di Corano erano soliti scandalizzarsi dei suoi scritti e dicevano tra loro, da dove prende queste cose? Abbiamo letto il Corano ma non abbiamo trovato niente che possa sostenere tali vedute che secondo le loro opinioni

erano eretiche.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

Fai attenzione alla percezione del vero credente, poiché egli vede con la luce di Allah.

Abu Hurayrah riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse in un hadith Qudsi Allah dice:

Chi è ostile a un Mio Santo gli dichiarerò guerra, ed il mio servo non si avvicina a Me con nulla che Mi sia più amato di ciò che gli ho prescritto, ed il Mio servo continua ad avvicinarsi a Me con le opere supererogatorie fino a che Lo Amo; e quando lo Amo sono il Suo udito con cui ode, e la vista con cui vede e la sua mano con cui afferra ed il suo piede con cui cammina; e se Mi domanda, gli darò, e se mi chiede protezione gli darò protezione.

Secondo questo hadith, ci si si avvicina ad Allah osservando i Suoi precetti Divini, che il Potente, l'Eccelso ha reso obbligatori. Tutti questi doveri sono condizioni obbligatorie che si trovano nel nobile Corano, ed è un dovere dell'uomo credere e assumere l'impegno di osservare ciò che Allah ha ordinato nel Suo Libro, e allontanarsi da ciò che Allah in esso ha interdetto. Se il servitore decide di avvicinarsi ancora di più al Suo Signore, che compia allora, le pratiche supererogatorie (*nawafil*), delle preghiere e del dhikr Allah, ordinò il bene come si conviene e proibisca le cose riprovevoli, mantenga i legami di parentela, pratici l'elemosina e altre opere di Sunna Profetica.

Allor quando il servitore fedele esegua scrupolosamente le obbligazioni divine e le opere di Sunna, sarà amato da Allah, e quando il Suo Signore lo ama, sarà l'udito col quale ascolta, per cui non ascolterà nulla che porti il disgusto ad Allah e che sia stato da Lui reso illecito.

Parimenti sarà la vista con la quale vede, per cui non osserverà nulla di quanto Allah ha proibito. Sarà la mano con la quale afferra, per cui non toccherà e non distenderà la sua mano verso ciò che l'Altissimo ha

vietato.

Dice An-Nabulusi:

*In realtà, sei Tu che parli,
Perché la mia lingua è per mezzo Tuo che parla,
e tutta la mia realtà essenziale
si sostiene per mezzo Tuo e per Te.
La mia parola è dunque manifestazione della Tua parola,
come la mia essenza è manifestazione della Tua Essenza.*

Da Ibn Arabi: *Allah fa nel Suo Se e cioè della Sua Essenza, che è l'Essere incondizionato, la lingua stessa di colui che parla, dal momento che essa è immersa nella luce dell'Essere incondizionato, al pari di ogni cosa.* Dice infatti l'Altissimo: **Allah è la luce dei Cieli e della Terra.**

Al-Qashary dice; riferendosi anche alla prima parte dell'Hadith Qudsiyy citato: *La prima delle due espressioni allude al frutto della prossimità (avvicinarsi) faraid delle opere obbligatorie, la seconda al frutto della prossimità delle opere supererogatorie (nawafil). Chi parla, chi ascolta e chi vede è sempre il servo, per mezzo del Vero.*

L'estinzione negli attributi è frutto delle opere supererogatorie, che si distingue dalla stazione dell'estinzione nell'essenza che è frutto delle opere obbligatorie.

Le due diverse stazioni iniziatiche rappresentate da due tipi di prossimità iniziatiche, laddove l'aspetto più completo della realizzazione spirituale ha luogo nella prossimità delle opere obbligatorie, dato che in esse al contrario di quanto accade con le opere supererogatorie, non v'è spazio alcuno per la volontà individuale in quanto tale.

Disse l'Imam Busri: *Quando la direzione Divina dimora in un cuore, le membra di un corpo diventano ben disposte alle pratiche devozionali. Non v'è divinità all'infuori di Lui: prendetelo dunque come tutore.*

(Cor.73.9)

Egli ordina di essere preso come tutore e ha fatto di alcuni di noi dei

Khalifa suoi luogotenenti sulla terra.

Da Ibn Ata Allah:

Lode a Colui che manifesta i suoi Santi unicamente per manifestare Sé Stesso, e conduce a loro solo chi vuole condurre a Sé.

Da Al-Qashary:

Noi gli concediamo, per il fatto che siamo ricettori, cioè con Lui egli si manifesta in Noi per mezzo nostro, e lui ci Concede quella realtà attraverso la quale ci manifestiamo, di modo che l'ordine proprio delle realtà viene ad avere due aspetti, uno dei quali si attribuisce a noi in quanto suoi servi e suoi agenti di Misericordia, e l'altro a Lui. All'uomo viene ordinato di prendere Allah come tutore e finanche sostituto; e così come Allah prende l'uomo come depositario e si instaura un rapporto di eguaglianza con il Nostro Signore, esso si suddivide in due parti, una che gli appartiene e che procede da noi, e l'altra pure che gli appartiene, ma che procede da Lui stesso.

Colui che sa gli dà vita nel proprio cuore, nel momento in cui Egli ci dà vita, per mezzo della Sua realtà, dà vita a lui e lo manifesta colui che col suo cuore lo conosce, a partire dalla Sua vita nella nostra vita, e dal Suo manifestarsi nelle nostre forme, nel nostro udito, nella nostra vista. I credenti dai primi tempi dell'Islam tendevano solamente a ciò che poteva uccidere le loro anime (*nafs*) e a vivificare i loro cuori, mentre noi al giorno d'oggi facciamo il contrario; tendiamo a ciò che uccide i nostri cuori e vivifica la nostra anima ribelle (*nafs*).

Se siamo alla ricerca della verità (*Al-Haqq*) dobbiamo combattere la pigrizia e l'amore che abbiamo nei confronti di questo mondo illusorio che è dentro di noi. Bisogna ricercare e trarne beneficio da coloro che hanno ricevuto l'iniziazione in questa seconda categoria del sapere.

Sedersi in compagnia del proprio maestro da poterne ricevere la baraka, stare attaccati a realtà viventi. E non è da tutti poterli incontrare, poterli seguire e poterli riconoscere in quanto tali.

In questa seconda categoria di saggezza non sorprendiamoci che sapienti come Ibn Arabi, Al Ghazali, hanno rivelato un sapere che va al di là

dell'apparente conoscenza dell'Islam. Non bisogna cercare di forzare una tale comprensione in coloro che non cercano questa scienza, poiché non è destinata a tutti. Anche i compagni del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), che lo amavano intensamente e che erano sempre pronti a sacrificare tutto per lui, non tutti furono in grado di ricevere una conoscenza di questo tipo, alcuni avevano più capacità rispetto ad altri. Alì, il genero dell'Inviato di Allah, fu uno di quelli che ricevettero la conoscenza più profonda.

Una bella parabola è la storia di un diamante molto prezioso, forse uno dei più preziosi al mondo. Questo diamante fu trovato in un bidone dell'immondizia da netturbino, lo raccolse e se lo mise in tasca e lo portò da un fabbricante di cucchiai di sua conoscenza. Il fabbricante vide che poteva essere prezioso così offrì al netturbino un cucchiaio di legno in cambio del diamante.

Il netturbino fu molto felice dello scambio dato che a quei tempi era un segno di distinzione portare un cucchiaio nella propria cintura, ed essere pronto nel caso venisse servito del riso o della zuppa.

Il fabbricante di cucchiai portò il diamante a un gioielliere, che lo pagò un sacco di soldi per averlo, il gioielliere lo pulì e informò il gran Visir dell'esistenza del diamante. Il gran Visir lo pagò una fortuna, e lo portò al Sultano che non ne aveva mai visto uno simile, ma per il netturbino valse solo un cucchiaio di legno. Così ognuno di noi riceve quello che necessita al suo livello.

Riportato da Abu Hurayrah: *Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: Dona a coloro che possono ricevere.*

(È tutto scritto sulla tavola conservata di chi potrà ricevere la conoscenza.)

La terza categoria di conoscenza è quella esclusiva tra Allah e il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), a esclusione di ogni altro. Questo è il regno della confidenza privata concessa all'inviato da parte di Allah, che lo distingue e lo pone al di sopra di tutti i Santi e

Profeti.

Una volta compresa questa divisione della conoscenza islamica in tre categorie, se noi siamo particolarmente recettivi e rientriamo nella seconda categoria e sviluppiamo una visione penetrante tramite la conoscenza esoterica, (dono divino) non avremmo difficoltà a rivolgerci alla gente secondo il loro intendimento.

Ai suoi tempi il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) lavorava e discuteva principalmente con gente rude ed illetterata, ma si rivolgeva a loro appropriatamente in modo consono alla loro mentalità, né costruì la loro comprensione dalle fondamenta dell'islam in su per gradi, fornendo una base solida su cui costruire.

Al suo tempo l'Inviato di Allah si rivolgeva anche a gente più erudita, delegazioni del clero Cristiano, Rabbini, studiosi di Medina e si rivolgeva anche a loro secondo il loro livello. Discuteva della sua missione in accordo coi contenuti dei testi sacri precedenti. Ma la conoscenza delle scritture Religiose non è una condizione né una qualifica per il sapere Religioso, l'unica condizione sono un cuore recettivo, preparato a ricevere la luce Divina.

I soli modi di esclusione sono, l'orgoglio, l'invidia, i desideri sensuali, l'egoismo, perciò coloro che giungono con sincerità e cuore aperto ricevono ampiamente, ma chi viene con pregiudizio non può assolutamente essere aiutato.

Riportato da Aisha: Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Rendete le cose facili, non mettete difficoltà, date loro buone notizie e non fateli fuggire.*

Al giorno d'oggi vi è una tendenza da parte dei Mussulmani di essere arroganti e finti Sapiienti, questa attitudine è un segnale che si sono privati l'accesso al secondo tipo di conoscenza che ci porta a una visione penetrante e profonda.

Sidi Abd El Karim

Riunione del dhikr tenutasi a Borgaro Torinese il 14/09/2024.

Dalle predisposizioni dei caratteri ad essere cambiati per mezzo dell'esercizio spirituale

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad

Il veridico (Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

DALLE PREDISPOSIZIONI DEI CARATTERI A ESSERE CAMBIATI PER MEZZO DELL'ESERCIZIO SPIRITUALE

Mawlana Jalaluddin Rumi introdusse una pratica del ruotare su sé stessi accompagnati dal flauto e dal tamburo, alcuni affermavano che si trattasse persino di una forma di preghiera.

Si, ma bisogna specificare che Rumi non ruotava nel mondo in cui si gira adesso. Quando lui e i suoi compagni ruotavano lasciavano il pavimento e si potevano osservare sospesi tra il cielo e la terra, ruotando a mezz'aria come angeli. Questo è il vero ruotare da praticare con il corpo e con il cuore. Ma coloro che non hanno i cuori purificati sono fissati a terra e non ruotano a mezz'aria.

Quando Rumi lasciava il pavimento era un segnale perfetto della sua pratica interiore, staccandosi con anima e corpo da questo mondo.

Imitare anche fisicamente, cioè esteriormente i loro atti e atteggiamenti è un bene, poiché quando si cerca di imitare dei maestri spirituali (*Shuyukh*), abbastanza a lungo si finisce per raggiungere la loro stazione; pertanto, è importante cercare una guida e mettere in pratica tutto ciò che è sotto la direzione di un maestro spirituale.

Assolutamente senza un insegnante non può esservi insegnamento, e quello che insegna deve giungere da Allah, e non devono essere sue invenzioni.

In realtà anche il Profeta Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) ebbe una guida nell'arcangelo Gabriele che agì da intermediario tra lui e Allah. Pertanto, se tutti i Profeti e il nostro amato Profeta Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) necessitavano di guide, cosa

potremmo dire di chi non è un Profeta?

Chiunque voglia raggiungere la meta, uno stato di purificazione e l'incontro con Allah necessita di una guida.

Questo è il motivo per cui i sentieri Sufi seguono questo metodo: tutte le vie Sufi sono costruite sulla trasmissione di insegnamenti da maestro a discepolo e così via. Allah Onnipotente inviò il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) a completamento dei buoni caratteri, ha insegnato durante la sua vita come un uomo potesse mutare le proprie caratteristiche negative in positive

‘Non ti mandammo se non come Misericordia per il creato.’ (Cor.21.107)

‘Prendete quello che il messaggero vi dà e astenetevi da quel che vi nega.’ (Cor.59.7)

‘A coloro che seguono il messaggero, il Profeta illetterato che trovano chiaramente menzionato nella Torah e nell’Injil, colui che ordina le buone consuetudini e proibisce ciò che è riprovevole, che dichiara lecite le cose buone e vieta quelle cattive.’ (Cor.7.157)

Citazione della Torah citata dall’Imam Bukhari: ***‘O Profeta! Ti abbiamo inviato perché tu avvertissi e annunciassi. Tu sei la protezione del popolo degli ignoranti. Tu sei il Mio servitore e il Mio messaggero, ti ho chiamato il sottomesso alla Mia volontà. Tu non sei né brutale né inumano, né litigioso nei mercati, tu non rendi il male per il male, ma perdoni e comprendi. Non morirai prima di aver corretto le assurde credenze, aver aperto gli occhi ai ciechi, le orecchie ai sordi e i cuori induriti, fino a che non si dirà; non c’è altro Dio che Allah’.***

Un aspetto fondamentale di un uomo è il buon carattere e la positività, colui che è un veridico ha un buon carattere e non si lamenta mai. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: ***‘Quanto è meravigliosa la vicenda del credente, Allah non decreta nulla per lui che non sia un bene. Se gli accadono cose buone, ringrazia, e questo è un bene per lui, e se gli accadono cose brutte, le sopporta con pazienza,***

Dalle predisposizioni dei caratteri ad essere cambiati
per mezzo dell'esercizio sprirituale

e questo è un bene per lui.

Un aspetto negativo, invece è che così tante persone si lamentano di continuo, sono talmente tante che non si potrebbero neanche contare, mentre la gente del buon carattere è come un corpo sano, se lo tocchi non fa male, e non c'è nessun lamento, ma se un uomo ha delle ferite sulla pelle, allora sicuramente si lamenta.

Così allo stesso modo la gente con il buon carattere, è sana nelle vite spirituali, ma gli uomini dal carattere cattivo sono come dei feriti, non puoi toccarli in nessuna parte del loro corpo, sono feriti dappertutto.

Perciò una delle misure del buon carattere di un uomo, o del cattivo, è quante lamentele egli faccia, meno si lamenta e più si potranno vedere quanti aspetti negativi sono rimasti in lui, e quando smetterà del tutto di lamentarsi si potrà dire che egli è guarito, e avrà dunque un buon carattere.

Questo è un aspetto fondamentale nella via che stiamo percorrendo, poiché il credente che non si lamenta, significa che è paziente e quando si possiede questa elevata qualità significa che si ha una fede consolidata. Ogni volta che non si è pazienti o si perde la pazienza significa che non si è nella fede e se un uomo si lamenta vuole dire che non ha pazienza e non ha fede.

Ci si lamenta di continuo della salute, del lavoro, lagnanze sulla famiglia, sui vicini, sui figli, e gli Americani, i Russi, troppe pretese, troppe lagnanze, solo quando finiranno arriverà la pace interiore (*Sakina*).

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Sono giunto per portavi dal livello più basso, dal cattivo carattere, al livello più alto del buon carattere. Allora sarete nella felicità assoluta e nel piacere'*.

'Sorga tra voi una comunità che inviti al bene, raccomandi le buoni consuetudini e proibisca ciò che è riprovevole, ecco coloro che prospe-

reranno'. (Cor.3.104)

'O figlio mio assolvì all'orazione, raccomanda le buone consuetudini e proibisci il biasimevole e sopporta con pazienza quello che ti succede; questo è il comportamento da tenere in ogni impresa'. (Cor.31.17)

Abu Tha Alba Al Khu Sanì (uno dei sahaba) domando al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) spiegazioni sul seguente versetto: *'Se siete ben diretti, non potrà nulla contro di voi colui che si è allontanato'*. (Cor.5.105) L'inviato di Allah rispose: *Tha Alba? Esorta gli altri a fare il bene e condanna il male, quando ti accorgi che l'avarizia non è più controllata, che il capriccio diventa legge, che ognuno è infatuato dalla propria opinione e che la vita materiale assume la più grande importanza, in quel momento pensa a te stesso e fuggi dalla gente. Egli disse inoltre: Vi attendono una quantità di dure prove nell'oscurità della notte. Colui che rispetterà con rettitudine la religione in quel tempo, avrà la ricompensa di cinquanta uomini come voi.*

-Cinquanta come loro? -Replicarono i sahaba. *Non come loro! No no come voi*, ribadì l'Inviato di Allah.

Oggi voi trovate delle persone che vi stimolano a fare il bene, essi non ne avranno. (Abu Dawud, Ibn Maja e Tirmidhi)

Tutti questi versetti coranici e gli hadith dell'Inviato di Allah, ci esortano a fare il bene, ad abbandonare l'iniquità ed il male, coltivare le buone azioni e sviluppare un buon carattere.

Dobbiamo sforzarci ad abbandonare le nostre lamentele. Perché dovremmo lamentarci quando Allah ha già deciso il destino di ognuno di noi. Dobbiamo accettare ed essere soddisfatti del decreto divino. Solo accettando ciò che Allah ci invia potremmo essere totalmente soddisfatti e assolutamente in pace con noi stessi; se siamo malati nessun lamento, se ci coglie una sfortuna nessun lamento, ma pazienza, insieme alla nostra nafs ci è stato anche garantito il controllo su di essa.

L'intelletto sano dona alla mente la forza di volontà che serve per controllare la nafs, ed è possibile controllarla attraverso la volontà. Ma per

Dalle predisposizioni dei caratteri ad essere cambiati
per mezzo dell'esercizio spirituale

la stragrande maggioranza delle persone è un piacere seguire i desideri, cioè, godere e perdere il proprio intelletto e la propria volontà, coloro che seguono i propri desideri finiscono con l'essere infelici, sia oggi o domani qualcosa giungerà come punizione.

Allah Onnipotente non lascerà che quella persona non assapori l'amarrezza della punizione fino al punto in cui non si pentirà e avrà ritrovato la propria strada. Ma finché seguirà i propri desideri e la sua nafs, egli sarà sempre in pericolo.

Ed è difficile avere a che fare con la propria nafs, essa è molto ribelle ed è complicato scendere a patti con lei, muta di continuo, può essere d'accordo a qualcosa e cambiare in disaccordo l'istante dopo.

Non si possono prendere accordi con lei; poiché è contro i Profeti, contro i Santi, contro tutta la brava gente, contro i credenti, contro coloro che hanno il buon carattere e contro l'umanità, la sua amicizia è solo con Satana. Pertanto, non bisogna fidarsi nella nostra nafs, come diceva il nostro amato Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): *'O Mio Signore non lasciarmi nelle mani della mia nafs nemmeno per un istante'*. Anche in un tempo breve potrebbe ferirci come un serpente, potremmo mai fidarci di un cobra? Come si potrebbe andare a letto con un cobra nella maglietta? Se il cobra è pericoloso una volta, la nostra nafs è settanta volte più pericolosa.

Non ci sentiamo nel panico se morsi dal nostro ego, proprio come l'ubriaco coinvolto nell'incidente che non sente subito il dolore, ma lo sentirà quando uscirà dalla sbornia. Tutti noi siamo coinvolti a bere alcolici in questa breve vita del dunya; pertanto, non sentiamo i morsi del nostro ego (nafs) finché la nostra vita terrena non avrà termine e finiremo nella tomba.

Riportato da Aisha che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Chi dorme non sente il dolore delle ferite sino a quando non si sveglia. Dunque, quando essi muoiono si svegliano e gustano il dolore causato dalle ferite della separazione e dell'allonta-*

namento da Allah'.

In quel momento nella tomba arriveranno così tanti cobra, almeno settanta; ed è a quel punto che si realizzerà quale cobra pericoloso fosse la propria nafs.

Gli angeli gli diranno che questi cobra non arrivano dall'esterno ma arrivano dall'interno, erano i cobra della nostra nafs (ego), nutriti nel corso della vita terrena, essi sono stati allevati e pertanto cresciuti dal nostro terribile ego. Perciò ognuno di noi, chiede ad Allah protezione contro la nostra nafs.

Abu Dharr domandò al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): *Qual è l'azione più meritoria?* Egli rispose: *la fede in Allah e l'impegno nella sua via. Per chiunque muoia sarà posto il sigillo alle sue azioni, eccetto per colui che si sarà applicato con zelo sulla via di Allah, la sua azione continuerà a crescere fino al giorno della resurrezione, ed egli sarà il riparo dal tormento del fuoco'.*

Sappi che le persone che sono dominate dalla pigrizia e indietreggiano dal lottare, esercitandosi a purificare la propria anima e a civilizzare i propri costumi, non accettano che la loro incapacità a trasformarsi possa essere la causa del loro errore, della loro insufficienza e della loro malignità.

Pretendono quindi che sia inconcepibile cambiare il loro carattere, e secondo loro, i temperamenti sono immutabili. Se l'uomo non potesse indirizzare il proprio carattere, allora le raccomandazioni, le esortazioni e i metodi educativi, non avrebbero ragione di esistere, e l'Inviato di Allah non avrebbe detto: *'Dedicatevi ad acquisire un carattere virtuoso'.*

Come si può negare la possibilità di questo cambiamento relativamente ad un essere umano, quando questo è possibile per gli animali. Il falco selvaggio può essere addomesticato, il cane di natura ingorda può essere educato ad acciuffare una preda e a lasciarla, e il cavallo recalcitrante può essere scozzonato per venir montato docilmente. Un nocciolo non è un melo o una palma, ma il nocciolo del dattero può diventare una palma se circondato dalle cure necessarie. Invece non diventerà mai un

Dalle predisposizioni dei caratteri ad essere cambiati
per mezzo dell'esercizio spirituale

melo, anche se circondato dalle più grandi cure. Il nocciolo è dunque influenzato dalla scelta dell'uomo che lo coltiva e resta disposto a certi cambiamenti ma non ad altri.

E lo stesso per l'ira e il desiderio; se volessi reprimerli o sopprimerli completamente, al punto che non né resti alcuna traccia, ne saremmo completamente incapaci. Al contrario, se volessimo addomesticarli e dominarli attraverso l'esercizio spirituale e lo sforzo, lo potremmo fare. Da questo dipende la nostra salvezza e il nostro esito fino ad Allah l'Altissimo.

Certamente le nature umane sono varie, certe sono pronte ad acconsentire ed altre sono restie. Il desiderio, l'ira e l'orgoglio sono caratteristiche che sono presenti nell'uomo, la più difficile da modificare è quella del desiderio, poiché la sua esistenza nell'uomo è la più antica, infatti il bambino fin dalla più tenera età, è dotato di desiderio.

Poi dopo i sette anni circa inizia a sviluppare l'ira.

Il temperamento umano può rinforzarsi se l'uomo lo segue durevolmente, egli si sottomette credendo che la sua azione gli sia lodevole e meritoria, a questo livello si distinguono quattro categorie:

1) **L'uomo malaccorto** che non distingue la verità dalla menzogna, né il bene dal male.

2) **L'uomo avvertito** di ciò che è bene e ciò che è male, ma che non è abituato ad operare il bene. Il suo comportamento disdicevole è bello ai suoi occhi ed egli vi si abbandona per soddisfare i propri piaceri.

3) **L'uomo convinto** che il cattivo carattere è buono e lodevole, ed è conforme alle verità e alle virtù

4) **L'uomo** che oltre che coltivare una convinzione viziata, crede che il valore consista nel *fare torto alle persone* e farle perire per quanto possibile, né trae gloria e si immagina che ciò lo renda più valoroso.

Finché l'essere umano è in vita, non potrebbe rinunciare al desiderio, all'ira, all'inclinazione per i vantaggi di questo mondo. Si tratta di una confusione di cui sono vittime coloro che si immaginano che la lotta spirituale consista nel contenere completamente queste caratteristiche e

a cancellarle, lungi dal farlo, poiché la voglia è stata creata in virtù di un interesse che le è inerente ed essa è indispensabile all'uomo.

Se questi cessasse di nutrirsi, morirebbe, se cessasse di accoppiarsi, la sua discendenza si interromperebbe, se non fosse più dotato di ira, non potrebbe più difendersi e rischierebbe di morire, anche l'inclinazione per il denaro resta necessaria per il proprio sostentamento, questa spinge l'uomo a tesaurizzare.

Ora, il dovere dell'uomo non consiste nell'abolire totalmente questa tendenza, ma a portarla ad un equilibrio che si situa tra i due estremi. Allo stesso modo, l'ira deve servire a proteggere l'individuo in maniera adatta, senza che egli faccia sfoggio della sua forza, ma nello stesso modo non sia un temerario, essa deve servire ad essere forte e a subordinare la forza alla ragione. L'Altissimo ha detto: ***'I credenti sono duri coi re-pugnati alla fede, dolci tra loro.'*** Egli attribuisce a loro la qualità della fermezza che precede l'ira.

Se l'ira venisse abolita in loro, il combattimento interiore ed esteriore non sarebbe possibile. Come si può pensare dunque di abolire il desiderio e l'ira totalmente, quando i Profeti non ne furono esenti.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

*'Non sono che un essere umano, vado in collera come fanno gli uomini'.
'Coloro che reprimono l'ira e perdonano agli offensori'.* (Cor.3.134)

La prova ideale in materia di virtù si situa nel giusto mezzo e non agli estremi. La generosità è una virtù lodevole, ora essa ha una posizione centrale fra i due estremi che sono l'avarizia e lo sciallo.

'Coloro che, quando danno del loro bene non si mostrano prodighi ne avari ma tengono il giusto mezzo fra i due'. (Cor.25.67)

'Non legarti avaramente la mano al collo, ma non aprirla tutta quanta'. (Cor.17.29)

Allo stesso modo, l'ideale al desiderio di nutrimento si situa nell'equilibrio, ma non nella ghiottoneria, o nell'inappetenza.

'Mangiate e bevete, senza eccedere perché Allah non ama gli strava-

Dalle predisposizioni dei caratteri ad essere cambiati
per mezzo dell'esercizio spirituale

ganti'. (Cor.48.29)

Riportato da Aisha il Profeta Muhammad (benedizioni e paci di Allah su di lui) disse: *'L'equilibrio è preferibile in tutto'*.

C'è in questo un segreto e una realizzazione spirituale che risiede nel fatto che la felicità e la pace dipende dall'affrancamento (liberazione) dal cuore dalle contingenze (cose non necessarie) di questo mondo.

Sidi Abd Al-Karim.

Riunione del dhikr tenutasi a Cavaion Veronese il 19/10/2024.

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad
il veridico (Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

‘Non prendete i miscredenti come vostri amici o vostri alleati’

‘O voi che credete non prendete i vostri padri o i vostri fratelli come alleati se preferiscono la miscredenza sulla fede. E chiunque li prende come alleati tra voi, quelli sono gli ingiusti. Di: Se sono i vostri padri e i vostri figli, e i vostri fratelli e le vostre spose e i vostri parenti e le ricchezze che avete acquisito, e i commerci, dei quali temete un declino in essi, e le abitazioni di cui vi dilettrate, più amati da voi che Allah e il suo Messaggero e il Jihad nella Sua Via, allora attendete fino a quando Allah porta il Suo comando. Allah non guida il popolo empio’
(Cor.3.23,24)

Ibn Umar disse: Ho sentito il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che disse: *‘Se negoziate un iynah (tipo di Riba), seguendo le code delle mucche (coltivando la terra), diventando contenti dell’agricoltura e abbandonando il Jihad (la lotta per la causa di Allah) Allah manderà su di voi la vergogna che non rimuoverà fino a quando non tornerete alla vostra religione.*

‘E non troverai un popolo che crede in Allah e nell’Ultimo Giorno, che ama colui che si oppone ad Allah e al Suo Messaggero anche se erano i loro padri, i loro figli o i loro parenti. Per tali, Egli ha decretato nei loro cuori la fede, e li ha supportarti con un Ruh (prove, luce, vera guida), provenienti da Allah. E li ammetterà ai giardini dove scorrono da sotto di essi i fiumi’ (Cor.58.22)

Non prendete i miscredenti come vostri amici o vostri alleati

‘O voi che avete fede, non prendetevi intimi amici al di fuori di voi, che non tralascerebbero di darvi grave fastidio. Desiderano che andiate in rovina: Già si è palesato l’odio sulle loro bocche, ma ciò che nascondono in petto è peggio ancora. Noi vi rendiamo chiari i segni, che abbiate ad intendere’. (Cor.3.118.)

Allah l’Altissimo parla vietando ai Suoi credenti di prendere gli ipocriti e i miscredenti come intimi amici, che in tal modo farebbero loro carpire i loro segreti e ciò che tengono nascosto ai loro nemici.

Gli ipocriti, infatti, mettono ogni sforzo ed energia di dare ai credenti grave fastidio, e cioè tentano in ogni modo di opporsi a loro e di dar loro danno, di far loro del male e di tradirli, desiderando ciò che fa andare in rovina i credenti, ciò che li compromette e li mette in difficoltà.

Dice L’Altissimo: O voi che avete fede non prendete intimi amici all’infuori di voi’. E cioè tra gente diversa da voi facente parte di altre comunità, intimi amici di un uomo, coloro insomma che hanno accesso alla sua famiglia e conoscono l’aspetto più riservato dei suoi affari.

Tramandato Abu Sa-Id che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Allah non ha mai mandato un Profeta, e non ha mai posto un luogotenente (Khalifa), senza che avessero due tipi di amici intimi: gli uni che gli ordinavano il bene e li incitavano ad esso, e gli uni che gli ordinavano il male e li incitavano ad esso. E chi era infallibile era Allah a preservarlo. L’Altissimo dice dunque di non prendere intimi amici all’infuori dei credenti, che non tralascerebbero di darvi grave fastidio, desiderando che andiate in rovina.*

Anas riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Non cercate di trarre luce dal fuoco degli idolatri;* significa: non chiedete consiglio agli idolatri sulle vostre cose o, meglio ancora, non prendetevi intimi amici al di fuori di voi che credete in Allah.

Diversi commentatori fanno notare come l’invito Divino a prendersi gli intimi amici tra i credenti sia riferito non tanto e non solo a persone di

altre comunità religiose dalla propria amicizia intima quanto al sorvegliare le qualità spirituali e morali delle persone con cui si accompagna. Dice Al-Mazhaari: *Non c'è nessun male in un affetto che scaturisca tra un credente e un negatore in ragione di un rapporto di parentela o per altre cause, se quest'ultimo non trova astio nei confronti del credente per la fede di questi, e se non si propone di recargli fastidio.*

Di questo tipo era l'affetto che legava il Profeta Muhammad ad Abu Thalib o ad Abbas prima che si sottomettesse ad Allah. Si ricorda infatti che Abu Thalib, non avendo mai attestato l'islam, protestasse sempre il Profeta Muhammad, e che tale sincera amicizia gli sia giovata nella sua condizione ultraterrena, tanto che in un noto hadith che sempre Al-Mazhaari riporta da Muslim che l'Inviato di Allah disse a suo proposito: *Se non fosse stato per me, sarebbe stato scaraventato nella bolgia più bassa dell'abisso infernale.*'

'Coloro che hanno fede non prendano i negatori per protettori ad esclusione dei credenti, perché chi agisce in questo modo non è da Allah per nulla; questo a meno che non abbiate timore di loro. Allah vi mette in guardia da Lui Stesso, e verso Allah è il divenire.' (Cor.3.28)

Non prendete per protettori i miei e i nostri nemici! Voi mostrate loro affetto, mentre essi rinnegano quella verità che vi è giunta.

'O voi che avete fede, non prendete per protettori gli Ebrei o i Cristiani: essi sono alleati gli uni degli altri, e chi di voi li prende per protettori, è dei loro. E in vero Allah non guida il popolo degli empi.' (Cor.5.51)

Il senso è comunque quello di impedire l'instaurarsi di rapporti di dipendenza, psicologica o materiale, nei quali i credenti possono essere ostacolati nella loro fede, mentre non è messo in discussione il necessario atteggiamento di giustizia e di misericordia nei confronti delle creature. E infatti l'Altissimo dice: ***'Allah non vieta di essere buoni e giusti con coloro che non vi combattono nella religione e non vi cacciano dalle vostre case, che Allah ama i giusti.'*** (Cor.60.8)

Non prendete i miscredenti come vostri amici o vostri alleati

Ibn Manzur riporta l'hadith profetico seguente: 'L'apice dell'intelligenza dopo la fede in Allah è comportarsi con le persone con la Mudarat' (trattarle con dolcezza, fare loro buona compagnia e tollerarle).

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

'Allah l'Altissimo mi ha ordinato di comportarmi con le persone con estrema affabilità, allo stesso modo cui mi ha ordinato di compiere gli ordini religiosi'.

Riportato da Ibn Abi Musa, che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Il compagno buono e quello cattivo sono rispettivamente come chi porta il muschio e chi soffia nel mantice. Chi porta il muschio o te ne dà un po', o ne compri da lui, o ancora ne ricavi un delicato profumo. Chi soffia sul mantice, o brucia il tuo vestito, o ne riceve un pessimo odore'.*

Riportato da Ibn Abbas che il seguente versetto è disceso a proposito di Ubada Ben Samit Al-Hansari. Ubada aveva combattuto a Badr ed era un uomo timorato e aveva degli alleati ebrei. Il giorno in cui l'Inviato di Allah uscì per combattere contro le fazioni coalizzate, Ubada gli disse: *'Inviato di Allah, con me ci sono cinquecento ebrei: ho pensato di uscire in battaglia insieme a loro così da farmi assistere contro il nemico. E così discese il versetto coranico 3.28 sopracitato.*

A proposito della liceità della dissimulazione della fede.

E di come considerare come essa sia una concessione, dispensa dall'obbedienza permessa al credente a determinate condizioni, Al-Alusi riporta da Al-Hasan: Musaylama (falso profeta e impostore) catturò due compagni dell'Inviato di Allah. Chiese al primo: *'Attesti che Muhammad è Inviato di Allah?'* - *'Sì'* - rispose. *'E attesti, che io sono Inviato di Allah?'* *'Certo'* fu la risposta.

Quindi fece chiamare il secondo dei due compagni dell'Inviato di Allah e gli chiese: *'Attesti che Muhammad è Inviato di Allah?'* Quello rispose: *'Sì!'* *'e attesti, gli chiese ancora che io sono Inviato di Allah?'* Il compagno del Profeta Muhammad disse: *'Non sento niente, sono sordo!'* Musaylama gli ripeté tre volte la domanda, e per tre volte lui ripeté di essere sordo, e il falso profeta lo decapitò.

Questi fatti vennero riportati all'Inviato di Allah che disse: *Per quel che riguarda quello dei due che è rimasto ucciso, ebbene è morto secondo veridicità e certezza, ottenendo merito: v'è un gran bene per lui. Per quanto riguarda l'altro è Allah che gli ha permesso di comportarsi in quel modo, come dispensa, e non ne avrà alcuna conseguenza negativa.*

Ismail Haqqi riporta questo detto attribuito a Gesù, che in un certo senso riassume molte indicazioni riguardanti la dissimulazione della fede: *Sii in mezzo, ma cammina a parte! Non mischiarti a loro come si mischiano i fiumi e non comportarti come loro. Sii in mezzo a loro con forma esteriore, ma separati da loro nel comportamento.*

Da Al-Alusi: *Il segno della fede è che tu preferisca la sincerità, anche quando essa ti danneggia, rispetto alla menzogna, anche quando ti avvantaggi.*

Satana ha disobbedito ad Allah quando gli è stato ordinato di inchinarsi davanti a Adamo, e ha disobbedito per invidia e arroganza, e Adamo ha disobbedito ad Allah per desiderio, influenzato da Satana ha raccolto il frutto che Allah gli aveva proibito. L'ipocrita e il miscredente è colui che frequentandolo ci porterebbe a disobbedire ad Allah per invidia e per desiderio come Satana fece con Adamo.

Il loro demone li conduce alla perdizione e loro vorrebbero la stessa cosa per coloro che credono, fanno finta di essere vostri amici e intimi alleati, ma vi traviano e vi influenzano e vi coinvolgono nei discorsi futili e devianti, così facendo vi distolgono dalla via di Allah.

Abbiamo bisogno di cercare la pace interiore, ma tutto ciò che è all'esterno di noi, ciò che vediamo, ciò che sentiamo, tende a portarci via quel poco di pace e serenità che abbiamo nei nostri cuori. Per cui se cerchiamo di instaurare il Regno dei Cieli e di distruggere il Regno di Satana, le probabilità di raggiungere la pace interiore saranno molto basse.

Non prendete i miscredenti come vostri amici o vostri alleati

La nostra medicina è lo stare con i propri fratelli e condividere con loro l'amore in Allah e l'amore per il nostro amato Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), il taqwa Allah e il dhikr Allah, evitando se non per motivi di lavoro, l'intimità coi miscredenti.

Sidi Hussein diceva: *Il miscredente è veleno per voi, frequentatelo solo per motivi di lavoro*

Al-Mazhaari riporta da Abu Dharr che l'Inviato di Allah disse: *Conosco un versetto tale che, se la gente vi si attenesse, sarebbe loro sufficiente, sono le parole: 'A chi teme Allah, Egli dà una via di uscita e gli concede provvidenza da dove non si aspetta'*. (Cor.65.2.3)

Sempre Al-Mazhaari riporta da Abu Hurayrah che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Il vostro Signore, Potente ed Eccelso ha detto: Se i Miei servi Mi obbedissero, Io la notte farei cadere su di loro la pioggia, e di giorno farei sorgere per loro il sole e non farei loro udire la voce del tuono.*

Dice Al-Qasani: *Non prendetevi intimi amici all'infuori di voi: Si intende l'amico, colui che entra nell'interiorità e dà accesso ai segreti più intimi. Una tale amicizia non è possibile se non quando due persone hanno un unico obbiettivo, quando concordano nella religione e nelle qualità loro caratteristiche, quando si amano reciprocamente in Allah, e non per un qualche scopo mondano o politico. I veri amici hanno un'unica anima in corpi separati, se questo avviene con coloro che non hanno fede, lo sarà solo in apparenza, si deve dire più propriamente che questi ultimi nutrono un odio nascosto.*

Quindi l'Altissimo parla chiaramente dell'ipocrita e del miscredente e di come nascondano l'inimicizia, e dice che essi non tralascerebbero di recarvi grave fastidio.

In realtà, l'amore puro e veritiero si ha solamente tra coloro che riconducono ad Unità (I monoteisti).

Invece non può avere luogo tra coloro che sono velati, perché costoro sono nel mondo della contraddizione irrisolvibile e nelle tenebre. Come potrà dunque esservi purezza e concordia nel loro mondo? O meglio, può essere che l'appartenenza all'essere umano in senso più generale li renda concordi, visto che essi sono per così dire associati nella specie, nelle cose che portano utilità e piacere, nel comune bisogno di un aiuto reciproco. Quando però quel vantaggio e quel piacere non si prefiggono, non viene ottenuto, essi cominciano a litigare e a odiarsi, e quella concordia che si era stabilita tra loro si esaurisce. Essa, infatti, si basava su qualcosa che poi si è alterato, in quanto l'anima (inferiore) nafs è il luogo da cui scaturiscono alterazioni e mutamento.

Inoltre, i vantaggi propri del basso mondo non permangono nello stato in cui sono, i piaceri che allettano l'anima passano velocemente e l'amore non gira attorno a queste cose. Mentre viceversa l'amore di cui abbiamo parlato prima, si basa su qualcosa di cui non implica mutamento. Come potranno avere affinità le tenebre e la luce? Come potranno concordare l'elevato e l'inferiore?

Coloro che credono in Allah e hanno fede, non hanno affinità con coloro che non credono, e non sono loro alleati, sono tolleranti nei loro confronti ma amano frequentare e stare in compagnia con i loro fratelli, condividendo l'amore per Allah e per il nostro amato Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e questo è il vero credente.

Colui che ha affinità con il miscredente e ne condivide gli aspetti intimi non è un buon credente. Frequentiamo coloro che non seguono la nostra stessa fede per motivi di lavoro, perché purtroppo non ne possiamo fare a meno, ma non condividiamo con loro i nostri aspetti intimi.

'I miscredenti sono alleati gli uni degli altri. Se non agirete in questo modo, ci saranno disordine e grande corruzione sulla terra. Coloro che hanno creduto, sono emigrati e hanno combattuto sulla via di Allah; quelli che hanno dato asilo e soccorso, loro sono i veri credenti, avranno il perdono e generosa ricompensa'. (Cor.8.73.74)

Non prendete i miscredenti come vostri amici o vostri alleati

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Nessuno può nascondere in sé qualcosa senza che Allah la renda manifesta negli errori involontari della sua lingua o nelle pagine del suo volto.* Ed ecco che disse: ***Ciò che nascondono in petto è peggio ancora, quanto nascondono infatti è fuoco vero e proprio, mentre quanto manifestano sono scintille; o anche questa è la radice, e quella è la diramazione. Noi vi rendiamo chiari i segni e cioè le indicazioni riguardanti l'amore e l'inimicizia, e le relative cause. Che abbiate ad intendere e a comprendere il senso profondo del discorso.***

Da Al-Alusi: *ecco, voi quelli li amate, conformemente alla dottrina dell'Unità che è presso di voi. Colui che riconduce a Unità, infatti, ama tutti gli uomini nel vero e per il vero e li vede tutti come luogo di manifestazione del suo Amato così, ha Misericordia di tutti loro, e sa che alcuni di loro sono impegnati in cose vane in considerazione di determinati punti di vista, e sono messi alla prova dal Decreto Divino, il che non contraddice ciò che abbiamo detto poc' anzi, se ben si riflette.*

Essi però non vi amano conformemente al velo e alle tenebre da cui son colti.

Se avremo pazienza nelle tribolazioni e nelle afflizioni con le quali Allah ci prova, rimanendo saldi in conformità alla dottrina dell'Unità, e all'obbedienza, e saremo timorati, guardandoci dal cercare aiuto in loro dalle loro faccende e nel rifugiarci dalla loro amicizia, la loro malizia non ci farà alcun danno: Infatti chi si affida fiducioso ad Allah, ha pazienza nelle Sue prove e chiede aiuto a Lui e non ad altri, ottiene ciò che chiede, vince il suo avversario e viene meravigliosamente preservato dal Suo Signore.

Chi invece chiede aiuto ad altri che Lui, rimane frustrato e viene affidato a sé stesso e privato dell'aiuto del Signore.

Abu Jafar Albaqir riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) recitò le parole: ***'Sorga da voi una comunità i cui membri ordinino il bene.'*** (Cor.3.104) Quindi disse: *Il bene è seguire il Corano e la mia Sunna.*

Da Abu Hurayrah, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Chi di voi vede un'iniquità, la modifichi con la propria mano, se non riesce cerchi di modificarla con la propria lingua, e se ancora non riesce per lo meno l'aborrisca nel suo cuore, questo è ciò che vi è più debole nella fede, oltre a questo non vi è neppure un grammo di fede. Se siete amici dei miscredenti, che grammo di fede potete avere nel cuore? Non c'è affinità tra tenebre e luce.*

L'imam Ahmed tramanda da Al-Jaman che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Per colui che ha la mia anima nelle sue mani; ordinate le sagge tradizioni e proibite le iniquità, o Allah potrebbe andare su di voi gravi difficoltà così che, anche se lo invocherete, lui non vi risponderà.*

Riportato da Abi Lahab. Chiesero all'Inviato di Allah: *Qual è il migliore degli uomini?* Lui rispose: *Colui che maggiormente ordina le sagge tradizioni, che maggiormente proibisce le iniquità, che maggiormente teme Allah l'Altissimo, e che maggiormente mantiene i legami di sangue.* L'inviato di Allah aggiunse: *Questo è il santo combattimento.*

Da Ibn Ajiba, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Ordinate le sagge tradizioni anche se non riuscite a metterle in pratica completamente, e proibite le iniquità anche se non riuscite ad allontanarvene completamente.*

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Verrà un tempo in cui gli uomini preferiranno la carogna di un asino a un credente che ordina loro le sagge tradizioni e vieta loro le iniquità.*

Da Ben Malik, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Gli ebrei si sono divisi in settantuno gruppi, uno è in Paradiso, e gli altri settanta nel fuoco. I Cristiani si sono divisi in settantadue gruppi, settantuno sono nel fuoco, solo uno è in Paradiso. Per colui*

Non prendete i miscredenti come vostri amici o vostri alleati

che ha la mia anima nelle sue mani; anche la mia comunità si dividerà in settantatré gruppi: uno sarà in Paradiso e gli altri settantadue nel fuoco. Gli chiesero: O Inviato di Allah, chi sono quelli che vanno in Paradiso? Lui rispose: l'insieme concorde; che saranno ciò che oggi siamo io e i miei compagni.

Sidi Abd El Karim

Riunione del dhikr tenutasi a Borgaro Torinese il 09/11/2024

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad
il veridico (Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

Il venir meno della conoscenza e la scienza dell'Ora.

'Chi desidera come religione altro che l'Islam sappia che ciò non gli sarà accettato'. (Cor.3.85)

Si tramanda da Anas che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse:

Tra i segni dell'ora vi saranno il venir meno della conoscenza (ilm), l'affermarsi dell'ignoranza (Jahl), l'uso del vino e l'aperto manifestarsi della fornicazione, e il fatto che le donne saranno molte, e pochi gli uomini, al punto che per cinquanta donne ci sarà un solo uomo a prendersene cura.

Si tramanda da Abd Allah Bin Al As: Ho inteso che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

Allah non toglie la conoscenza levandola direttamente ai Suoi servi che la detengono, ma piuttosto facendo scomparire i sapienti, fino a non farne rimanere più nessuno. Allora gli uomini prenderanno per capi degli ignoranti i quali, interrogati risponderanno senza avere nessuna conoscenza, deviando e facendo deviare gli altri.

Umar ben Abdi l-Aziz scrisse ad Abu Bakr ben Hamz:

Guarda ciò che viene tramandato dei detti e fatti (hadith) dell'Inviato di Allah, e mettilo per iscritto; temo infatti che scompaia la conoscenza e vengano meno i sapienti. Non venga accettato se non l'hadith che veramente viene dal Profeta; si diffonda la conoscenza; ci si riunisca in consessi, così che si insegni a chi non sa. Invero la conoscenza non perisce se non quando viene occultata.

Il venir meno della conoscenza e la scienza dell'Ora.

A quanto sembra, Umar ben Abdi l-Aziz (Califfo noto per la sua santità e reputato perciò nel novero dei Califfi ben guidati) mandò dei messaggeri nelle varie parti del Califfato, dando ordine che si raccogliessero gli hadith relativi al Profeta: il suo regno si situa al termine dal primo secolo dall'egira, un tempo in cui erano ormai morti anche gli ultimi testimoni diretti dell'insegnamento profetico. La preoccupazione del Califfo era dunque legata al venir meno di coloro che potevano trasmettere validamente tale insegnamento (*la conoscenza non perisce se non quando viene occultata*).

La conoscenza non può essere perduta da colui che l'acquiesce profondamente e intimamente (così da realizzarla), mentre pone l'accento implicitamente sull'eventualità di una mancata tradizione degli insegnamenti sacri, per cui morti i detentori della conoscenza non si riesce a trovare chi li possa sostituire. In tal caso, la gente prende per capi degli ignoranti che danno indicazioni sbagliate e fuorvianti: qui i commentatori (ad es. Al-Ayni) vedono un'allusione a come il vero potere nella società sia nelle mani di coloro che danno responsi agli altri, guidandoli nel bene se posseggono la conoscenza e nel male se non la posseggono.

È in realtà Ibn Abi Jamra disse: *La vera natura del principato è costituita dalla conoscenza.*

L'hadith si presta a diverse considerazioni.

Da una parte, trova una conferma evidente nell'impressionante affievolirsi della conoscenza sacra, specialmente in Occidente e nel conseguente affidarsi in ogni campo a teorie vane (e che rimangono vane nonostante siano propagandate con tutta la possibile suggestione). D'altra parte, a ben vedere, secondo il dettato dell'hadith il farsi guidare in tutto e per tutto da degli ignoranti, pari a venire solamente quando i detentori della conoscenza sacra sono completamente scomparsi: sempre secondo Ibn Abi Jamra, egli indica come anche il permanere di un solo sapiente completo impedisca il totale avverarsi della sciagurata eventualità paventata nell'hadith.

Cosa che a sua volta richiama l'importanza della trasmissione di un insegnamento sacro qualitativamente elevato (anche se non troppo diffuso quantitativamente, quale quello proprio dell'esoterismo), e questo per l'equilibrio stesso della società umana, equilibrio che risulta così essere molto più legato e dipendente dalla conoscenza sacra più di quanto generalmente non si voglia ammettere.

Inoltre, si rammenta che la conoscenza la si trasmette da cuore a cuore e non tramite il mentale.

Oggi giorno viviamo nel pieno caos, tutti contro tutti.

Tutti che polemizzano e non vogliono più ascoltare, purtroppo questo è un segno evidente della mancanza di fede e perdita della conoscenza.

Le religioni sono diventate ufficiali, sottomesse al potere temporale e hanno perso la loro purezza. I governanti vogliono sempre essere apprezzati da tutti e non accettano critiche; ma un vero religioso dice sempre la verità e deve essere quindi degno di fiducia, ci indica la retta via, e questo è ciò che indicano i testi Sacri.

Se si è dei lavoratori dipendenti o anche liberi professionisti occorre sempre temere di essere licenziati. Così anche i religiosi, che rivestono ruoli ufficiali importanti, diranno sempre quello che i governanti si aspettano da loro, sono i loro dipendenti, vedi la Chiesa. I governanti attuali non seguono i Santi Comandamenti e non sono mai coinvolti da regole di carattere religioso, dato che loro stessi non vogliono essere guidati, ma vogliono solo ed esclusivamente comandare e detenere il potere temporale.

Dimenticano completamente di essere dei servitori di Allah e di chi li ha resi comandanti e questo purtroppo oggi vale per tutte le comunità. Sono stati costituiti dei parlamenti, vi sono parlamenti ovunque, si riuniscono e stabiliscono delle leggi che non hanno nulla a che vedere col Potere Spirituale.

Allah ha inviato a tutti noi la Legge Sacra con l'ordine di seguirla, ma loro non la seguono e continuano sempre a pensare di fare nuove leggi. Questo cancro del mondo moderno Occidentale ha oramai invaso anche l'Oriente, anche gli stessi mussulmani dimenticano spesso Allah e

Il venir meno della conoscenza e la scienza dell'Ora.

copiano l'ordine Occidentale, tralasciando l'ordine Spirituale e di conseguenza l'abbandono della conoscenza della fede, per seguire i capi ignoranti.

Questo abbandono, copiare il modello Occidentale, sta portando alla rovina l'essere umano, ci sono così tanti demoni che desiderano trasformare questo mondo in un inferno e gran parte degli esseri umani seguono il loro nemico dichiarato.

Il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui), ci ha informato, che, quando giungeranno gli ultimi giorni (la fine dei tempi), arriverà l'Anticristo (Dajjal), il nome stesso si riferisce a qualcuno che mente e che non è sicuramente il Cristo, anzi è contro Cristo e contro l'umanità intera. Egli chiamerà l'umanità a seguirlo, e questo sarà un segno della fine dei tempi, e che il Giorno del Giudizio sarà alle porte.

I governanti sono i primi Anticristo, dettano leggi che fanno comodo a loro e accrescono l'ignoranza in maniera esponenziale.

Uno Shaykh della nostra epoca racconta di esser stato inviato a visitare il palazzo dell'Onu, una volta giunto, arrivato il tempo della preghiera si predispose coi suoi per pregare, ma tutte le forze di sicurezza li attaccarono come se stessero per compiere un attentato dinamitardo; uno di loro si mise a gridare dicendo: *Questo è un edificio su cui Allah non entrerà mai e dove il nome di Allah non deve essere menzionato!*

Lo Shaykh rimase scioccato e chiese alla sua gente di abbandonare il palazzo.

Tutti i membri appartenenti all'Onu devono firmare una carta in cui si prometta di non cominciare mai alcun discorso nel nome di Allah l'Onnipotente.

Capiamo ora da chi siamo governati e da chi governa il mondo intero, questi non sono altro che seguaci dell'Anticristo!

Dopo la Seconda guerra mondiale in maniera esponenziale il materialismo si è diffuso, l'essere umano ha iniziato ad abbandonare la fede e rifiutare tutto ciò che è sacro, così il comportamento umano oscilla senza più equilibrio. Noi credenti siamo deboli, o sembriamo deboli di fronte

a loro, ma chiediamo ad Allah di venirci in soccorso, e che rinforzi il nostro Spirito con il suo Spirito e ci dia la forza di combattere contro questa miscredenza, e se sono tutti orgogliosi della loro tecnologia, noi siamo onorati della nostra fede.

Quasi tutta l'umanità è caduta in un precipizio, in una profonda vallata e non ha più i mezzi necessari per risalirne.

Tante sono le metafore e i racconti nel Corano e gli hadith che parlano della distruzione di intere civiltà di miscredenti cancellate dall'ira di Allah; vedi il popolo di Noè, i Thamud, e quanti altri! I credenti sono sempre alla ricerca della mano Divina che li possa raggiungere in questa valle oscura, che li assista e li tenga in disparte.

La tradizione islamica ci trasmette una conoscenza: che prima o poi alla fine dei tempi ci sarà la venuta di un salvatore che precederà il ritorno di Gesù Cristo e il suo nome sarà *Al-Mahdi* (il ben guidato), ma la sua venuta sarà dopo una grande guerra e pare che sarà l'ultima guerra mondiale e sarà probabilmente combattuta dalle grandi potenze, l'una contro l'altra e nessun paese rimarrà neutrale e tutti i paesi ne saranno coinvolti. Oggigiorno piccoli paesi si combattono, ma sono guidati e pilotati dalle grandi potenze, e quando essi dicono basta, smettono immediatamente di combattere, ma come sarà quando i grandi dragoni verranno a combattere? Nessuno potrà fermarli se non il Potere Divino. Le guerre e le violente sedizioni che precederanno l'ora falcidieranno gli uomini, lasciandoli in piccolo numero rispetto alle donne, la decimazione della popolazione maschile avverrà e ha già avuto inizio a varie riprese negli ultimi decenni e soprattutto in una parte non trascurabile del mondo islamico (Iraq, Palestina, Algeria, Afganistan).

Apparirà un tiranno ben conosciuto come l'Anticristo (*Dajjal*) falso profeta e impostore, porterà dei segni ai quali moltissimi uomini crederanno e secondo una tradizione saranno solamente 12.000 uomini e 7.000 donne a non credere in lui; chi non crederà in lui incontrerà difficoltà e terribile carestie, egli dominerà il mondo, ma non entrerà mai né a Mecca né a Medina. L'Anticristo (*Dajjal*) vorrà mostrare i suoi poteri facendo segare in due un uomo e quindi riportandolo in vita, però l'uo-

Il venir meno della conoscenza e la scienza dell'Ora.

mo che avrà fatto morire e che avrà resuscitato lo smentirà, accusandolo di essere un impostore.

Dopo un periodo del regno dell'Anticristo (Dajjal), Gesù discenderà in terra accompagnato da due angeli, una mattina al tempo della preghiera dell'alba, il Cristo professerà l'Islam e seguirà l'Imam preposto a guidare la preghiera il *Mahdi* (il guidato). L'Anticristo (Dajjal) sarà il più terribile tiranno per i figli di Adamo, il mondo intero nel suo tempo entrerà in sofferenze e problemi senza fine.

Gesù muoverà contro l'Anticristo (Dajjal) e sarà armato di una spada Divina, perché in quel tempo non ci sarà più tecnologia e sarà una spada Divina che potrà raggiungere qualsiasi punto in cui egli voglia mandarla. L'Onnipotente gliel'ha data per salvare l'essere umano dalle mani dell'Anticristo (Dajjal) e nessun seguace dell'Anticristo verrà lasciato in vita.

Quando l'Anticristo (Dajjal) verrà ucciso da Gesù; la terra verrà invasa dai popoli di Gog e Magog, che la devasteranno. Il popolo di Gog e Magog perirà per mano di Allah, e una pioggia torrenziale laverà la terra purificandola dai loro corpi in putrefazione; così Gesù instaurerà un regno di pace e di ordine insieme al *Mahdi* (il guidato) dopo essere rimasto sulla terra quarant'anni in tutto, (33 prima della salita al cielo e 7 dopo la sua seconda venuta). Gesù morirà e i mussulmani lo seppelliranno e pregheranno per lui; secondo alcune tradizioni, verrà seppellito a Medina di fianco alla tomba del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). E sempre secondo altre tradizioni a Gerusalemme, un vento Divino farà morire tutti i credenti e lascerà in vita soltanto la gente senza fede sui quali si leverà l'ora.

'Chi desidera come religione altro che l'Islam sappia che ciò non gli sarà accettato'. (Cor.3.85)

Da Umar, che Allah sia compiaciuto di lui:

Un giorno, mentre stavamo seduti con il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah di lui), ci apparve un uomo con vestiti di forte bianchezza e capelli di forte nerezza sul quale non si ravvisavano tracce

di viaggio e che nessuno di noi conosceva. Si avvicinò e dopo essersi seduto davanti all'Inviato di Allah, aver appoggiato le sue ginocchia con le ginocchia di lui e aver messo le due palme delle sue due mani sulle cosce di lui disse: 'O Muhammad, informami riguardo all'Ora (della fine dei tempi). L'Inviato di Allah disse: L'interrogato non ne sa di più dell'interrogante! Disse l'Interrogante: Informami dei segni preannunciatori: l'Inviato di Allah disse: La serva partorirà la sua padrona e tu vedrai i pastori, miserabili, scalzi e nudi, gareggiare nella costruzione edilizia, poi l'interrogante se ne partì e io rimasi pensoso. Allora, l'Inviato di Allah disse: O Umar, sai chi era l'interrogante? Dissi: Più informati in proposito riguardo lui sono Allah ed il Suo Inviato. Disse: In verità, era Jibril, venuto a voi per insegnarvi la vostra religione.

Vorrei approcciare l'analisi di quanto si sta manifestando ultimamente ai giorni nostri a livello mondiale: disordini, ingiustizie, governanti corrotti e avidi, tirannia, violenza, capovolgimenti dei valori, dissacrazione della vita, ecc. Da un punto di vista un po' diverso dal solito e se così si può dire, metafisico.

La decadenza dell'uomo era già stata descritta dalle diverse tradizioni antiche, parlando delle quattro età dell'umanità, dalla più elevata e nobile alla più bassa e meschina, e sui segni della fine dei tempi.

La tradizione romana ha suddiviso la storia dell'umanità in 4 età (cicli cosmici): età dell'oro, dell'argento, del bronzo e del ferro. E attualmente siamo nell'età del ferro, in cui si manifesteranno le cose peggiori dell'uomo.

La tradizione indù nei veda, pure descrive la durata dell'umanità in 4 cicli (yuga): partendo dal satya yuga (età dell'oro) con l'ultimo dei cicli chiamato kali yuga (età oscura), dove siamo ora, e anche qui descrivendo la manifestazione delle cose peggiori e più basse dell'uomo.

La tradizione islamica ha parlato della fine dei tempi descrivendo i segni che si manifesteranno, segni che attualmente sono quelli che stiamo vivendo.

Il venir meno della conoscenza e la scienza dell'Ora.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

Verrà un tempo dove la condizione di colui che vorrà restare fermo sulla sua Religione sarà comparabile a quella di un uomo che tiene una brace calda nel palmo della mano. (Tirmidhi)

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Quando il credente in seno alla sua tribù sarà più disprezzato di una pecora gracile.* (Tabarani)

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Quando il comando sarà confidato a coloro che non ne sono degni.* (Bukhari)

Disse il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): *Tra i segni dell'Ora: l'apparizione della volgarità e dell'indecenza. Gli uomini si soddisferanno sessualmente con gli uomini e le donne con le donne. Prolifereranno i bambini adulterini. Le donne saranno svestite pur essendo vestite, e vi sarà la generalizzazione dell'adulterio.* (Tabarani)

Disse il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): *Quando i legami di sangue saranno rotti, quando l'uomo obbedirà a sua moglie e si mostrerà irrispettoso nei confronti di sua madre, quando egli favorirà il suo amico ed allontanerà suo padre.* (Tirmidhi)

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Prima della venuta dell'Ora, ci sarà l'estensione del commercio* (possibile allusione al fenomeno di mondializzazione commerciale). (Ahmad)
L'Inviato di Allah disse: *Alla fine dei tempi ci saranno dei devoti ignoranti e dei sapienti perversi. Quando i vostri Sapienti apprenderanno in vista di guadagnare Dinars e Dihrams.* (Abu Nu'aym)

L'Ora non avrà luogo finché non aumenterà il 'Hardj'. Quando si chiede al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) il senso del 'Hardj', egli spiego: L'omicidio, l'omicidio. E disse:

Per Colui che tiene la mia vita tra le Sue Mani, questo mondo non sparirà prima che non venga un'epoca per le persone dove l'assassino non saprà perché ha ucciso e la vittima non conoscerà neanche perché è stata uccisa. (Muslim)

Disse l'Inviato di Allah: *Verranno in seno alla mia Comunità delle persone che considereranno l'adulterio, l'indossare la seta (per gli uomini), il vino e gli strumenti musicali come cose lecite. E aggiunse inoltre: L'ora non avrà luogo finché il tempo non si sarà contratto, al punto che l'anno passerà come un mese, il mese come una settimana, la settimana come un giorno, il giorno come un'ora; e l'ora trascorrerà tanto rapidamente quanto un tizzone infiammato.* (Tirmidhi)

'E adora il tuo Signore fin che non ti giunga l'ultima certezza'. (Cor.15.99)

Secondo gli hadith, Gog e Magog sono tra i figli di Adamo e saranno numerosi. Ibn Kathir afferma nei suoi libri che provengono dalla progenie del Profeta Noè, come Allah Onnipotente ha menzionato nel suo glorioso Corano: *'Poi salvammo lui e quelli che erano con lui sulla nave'* (Cor.29.15). E ancora: *'E, la sua progenie, li abbiamo fatti i sopravvissuti'*. (Cor.61.77)

Secondo questi versetti, i sopravvissuti al diluvio erano solo la progenie del Profeta Noè e nessun altro. Di conseguenza Gog e Magog provengono dalla stessa progenie.

Un hadith trasmesso nel Musnad dell'Imam Ahmed afferma che c'erano tre figli nati dal Profeta Noè: Sem, Cam e Jafet. Sem era il padre degli arabi, Cam era il padre dei sudanesi, e Jafet fu il padre dei turchi. Secondo le descrizioni narrate dagli hadith, Gog e Magog appartengono alla razza turco-mongola, hanno occhi piccoli, nasi piccoli e piatti e facce larghe. I loro volti sembrano scudi martellati.

'Fino a quando Gog e Magog vengono liberati (dalla loro barriera), e sciamano rapidamente da ogni tumulto. E la vera promessa (Giorno della Resurrezione) si avvicinerà al compimento'. (Cor.21.96-97)

Allah Onnipotente ci dice: *'Seguì poi una via. Quando giunse alle due barriere, trovò tra di loro un popolo che quasi non comprendeva alcun linguaggio. Dissero: «O Bicorni, invero Gog e Magog portano grande disordine sulla terra! Ti pagheremo un tributo se erigerai una barriera tra noi e loro». Disse: «Ciò che il mio Signore mi ha concesso è assai migliore. Voi aiutatemi con energia e porrò una diga tra voi e loro.*

Portatemi masse di ferro». Quando poi ne ebbe colmato il valico tra le due montagne disse: «Soffiate!». Quando fu incandescente, disse: «Portatemi rame, affinché io lo versi sopra». Così non poterono scarlo e neppure aprirvi un varco. Disse: «Ecco una misericordia che proviene dal mio Signore. Quando verrà la promessa del mio Signore, sarà ridotta in polvere, e la promessa del mio Signore è veridica». In quel Giorno lasceremo che calino in ondate gli uni sugli altri. Sarà soffiato nel Corno e li riuniremo tutti insieme'. (Cor.18.92-99)

Nell'esegesi del Corano di Ibn Jarir, è stato riferito da Qatadah che, quando un uomo disse al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) di aver visto la diga Gog e Magog e gli fu chiesto di descriverla, disse: *Sembrava a strisce, con strisce rosse e nere*'. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'L'hai visto.'*

In un hadith profetico, dell'Imam Al-Bukhari, si racconta che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) si recò dalla Madre dei Credenti, Zainab Bint Jahsh (che Allah sia soddisfatto di lei) in uno stato di paura e disse: *Nessuno ha il diritto di essere adorato se non Allah. Guai agli arabi per un pericolo che si è avvicinato. Un'apertura è stata fatta nel muro di Gog e Magog in questo modo*', facendo un cerchio con il pollice e l'indice. Zainab Bint Jahsh disse: *'O Messaggero di Allah! Saremo distrutti anche se ci saranno persone pie tra noi?* Egli rispose: *Si, quando i malvagi aumenteranno.*

Questa potrebbe essere un'indicazione dell'apertura delle porte del male e del tumulto e della possibilità che Gog e Magog invadano con il permesso di Allah Onnipotente.

In un altro Hadith narrato dall'Imam Ahmed nel suo Musnad, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

In verità Gog e Magog scavano nella diga ogni giorno, finché non potranno vedere i raggi del sole, e il loro capo dice: Torna indietro, lo finirai domani. Il giorno dopo, lo trovano chiuso come il giorno prima. Finché non arriverà il termine stabilito e Allah desidererà mandarli contro l'umanità.

Dopo che il Profeta Gesù ucciderà l'Anticristo (Dajjal), Allah lo informerà dell'arrivo di questa tribù miscredente che è imbattuta e che si rifugerà sul monte Tabor finché Allah non li distruggerà.

Al-Nawaas ibn Sam'aan riferì che l'Inviato di Allah, descrivendo i segni del Giorno del Giudizio disse:

Allah invierà Gog e Magog, che sciameranno rapidamente da ogni tumulto. Passeranno il lago di Tiberiade e berranno quanto contiene. Poi passerà l'ultimo di loro e dirà: C'era l'acqua qui una volta. Il Profeta Gesù, e i suoi compagni, saranno assediati fino a quando la testa di un toro sarà più preziosa per uno di loro di quanto lo siano cento dinari per ognuno di voi oggi. Gesù e i suoi compagni pregheranno Allah, e l'Onnipotente invierà una specie di verme (tipo quello che si trova nel naso di cammelli e pecore) sui colli di Gog e Magog, e cadranno morti, tutti in una volta. Gesù e i suoi compagni scenderanno dal luogo in cui erano stati assediati, e troveranno a malapena un palmo di terra che non sia pieno del fetore dei cadaveri di Gog e Magog. Dopodiché Gesù e i suoi compagni pregheranno l'Onnipotente, ed Egli, manderà uccelli simili ai colli di cammello per portarli via e gettarli dove Allah vorrà. Dopo la fine di Gog e Magog, altri segni dell'arrivo del Giorno del Giudizio verranno poco dopo uno dopo l'altro finché la tromba non suonerà e il mondo nel suo stato attuale finirà.

Sidi Abd el Kerim

Riunione del dhikr tenutasi a Cavaion Veronese il 14/12/2024.

Indice

Tafsir della sura 99 al zilzal	1
Il saluto (assalam alaykum) nell'islam.....	11
La Resurrezione	35
Circa il Nobile Carattere del Profeta (saws)	47
Benefici della recitazione dell ayat al kursi.....	57
Il mese di Ramadan	79
La Rettitudine	95
L'importanza del Matrimonio.....	102
La vita Mondana (dunya).....	108
Le Tre conoscenze	118
Predisposizioni dei caratteri (ad essere cambiati per mezzo dell'esercizio spirituale).....	127
Non prendete i miscredenti come amici o alleati.....	136
Il venir meno della conoscenza e la scienza dell'Ora.....	146

Indice di ricerca per argomento

(Il numero tra parentesi identifica il Tomo, il numero seguente: la pagina)

Adoratori	(2)	28
Adorazione	(1)	28
Al Busiri (poema del mantello)	(1)	78
Al Dajjal	(3)	150
Al di là per bambini ed ahl al Fatrah	(2)	62-63
Al Fatrah	(2)	62
Al Ghazali (misteri del digiuno)	(1)	89
Al Jazuli (D. Al Khayrat)	(1)	33
Al Mahdi	(3)	150
Al Zilzal	(3)	1
Allah non ama gli eccessi	(2)	104
Amarna	(2)	63
Angelo della morte	(2)	118
Anima riappacificata	(2)	84
Avidità	(2)	74
Buon carattere	(3)	128
Buone azioni (valore delle)	(2)	54
Carità (virtù della)	(1)	1
Conoscenza	(1)	135
Corano (recitazione)	(2)	36
Dajjal	(2)	47
Darqàwi (lettere)	(1)	47
Digiuno (terzo grado)	(3)	87
Digiuno nei giorni chiari	(3)	94
Dissimulazione della fede	(3)	139
Divorzio	(1)	56
Eid al Kebir (origini)	(1)	140
Generosità	(2)	75
Hasra (giorno del sospiro)	(3)	43
Hudur	(2)	94

Appendice: indice di ricerca per argomento

- Ibn Ajiba (commentario) (1) 53, 109
Ihsan (1) 3
Ikhlas (1)32
Il saluto (3) 11
Interpretazione del Corano (3) 119
- Invocare Allah(3) 47
Islam (i profeti insegnano) (1) 17
Jihad (significati) (1) 44
L'Ora (3)146
Le ricompense per le piccole azioni (3) 6
Maldicenza (1) 24 , (2) 46
Martiri (1)115
Messaggeri (1)14
Mir'At (specchio del cuore) (1) 53, 109
Morire prima di morire (2) 83
Morte (1) 135 (2) 78
Patriarca di Gerusalemme (storia interessante) (1) 67
Profeti (1)14
Prove, avversità (1)58
Ramadan (1)87 (3) 79
Recitazione del Corano (2) 36
Regole del Saluto di pace (3) 18
Resurrezione (3) 35
Ritorno alla terra (1)135
Sacrificio di ismail (1)140
Semplicità (1) 41
Sottigliezza (latifa) (1) 36
Supplizio della tomba (2) 85, 88
Taqwa (2)65, (2)93
Tawhid (2) 93, (2) 101 (3) 24
Tesoro nascosto (2)1
Tribolazioni (1) 73

Uccelli bianchi e Uccelli neri (3) 8
Viaggio notturno (1) 58. (2) 115
Vita Mondana (2) 73 (3) 108

Estratti dai Dars dello Shaykh Mustafà Bassir

Il credente e la dunya (2)135
Prendere la Dunya per un mare (1) 9
Sulla lotta alla nafs (1) 113; (2) 114
Sulla morte (2) 89
Sulla presenza dello shaykh a distanza (2) 15
Sulla Salat (1) 98
Sulla Taqwa (2) 96

